Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9202 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi pcsix. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

RIORGANIZZAZIONE DELLA POLIZIA DOPO L'OFFENSIVA CONTRO LO STATO

COSSIGA ILLUSTRA A LEONE IL PIANO ANTI-TERRORISMO

Saranno stabilite nuove norme di sicurezza negli interventi delle forze dell'ordine
Collaborazione fra i diversi corpi finora in concorrenza - Truppe intorno alle carceri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Non sembrano avere sosta, nemmeno in pieno periodo di festività natalizie, le consultazioni e l'attività direttamente collegate al modo dell'ordine pubblico. Il ministro dell'interno Cossiga è stato ricevuto, questa mattina, al Quirinale dal Capo dello Stato, con il quale si è intrattenuto a lungo: successivamente Cossiga si è trasferito a Piazza del Gesù, dove ha discusso con Zaccagnini (prima della riunione della direzione d.c.), sempre sui problemi relativi all'ordine pubblico.

Nel corso di questi due incontri di stamane, Cossiga ha illustrato al Presidente Leone e al segretario della DC, il contenuto della lettera inviata ieri al presidente del Consiglio, lettera che, come abbiamo avuto modo di dire ieri, aveva la funzione di rappresentare ad Andreotti, in forma di urgenza, lo stato d'animo e le richieste degli agenti e funzionari della P. S.

Non è del resto un mistero il fatto che Cossiga abbia assunto impegni ben precisi con agenti, sottufficiali, ufficiali e funzionari la cui esasperazione, causa il crescente numero di vittime che si registra tra le loro fila, ha raggiunto ormai livelli di guardia. Il ministro dell'interno, con la piena solidarietà del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio, intende portare avanti ad ogni costo la sua iniziativa volta a raggiungere sollecitamente obiettivi concreti: fatti e non parole insomma.

Si è già detto, ma non è eccessivo ripeterlo, che le lamentele della polizia si fondano su diversi motivi quali l'eccessiva indulgenza della magistratura, lo scarso controllo nelle carceri, l'assoluta mancanza di garanzie per coloro che sono impegnati nei servizi di ordine pubblico e da ultimo, ma non per questo meno trascurabile, l'esiguità del trattamento economico.

Proprio in riferimento a questi problemi lo stesso Cossiga, ha partecipato, in serata, a Roma alla fase finale di una assemblea di circa trecento commissari e funzionari di pubblica sicurezza giunti da tutta Italia per discutere i problemi legati alla riforma della polizia. In un lungo intervento, interrotto più volte da applausi, Cossiga ha sottolineato «il grande senso di dedizione, consapevolezza e responsabilità dimostrato dalla pubblica sicurezza anche nelle recenti dolorose e difficili giornate».

Il ministro dell'interno, che ha fatto riferimento anche alla lettera inviata al presidente del Consiglio, ha affermato che «sarebbe un grave errore fermare il processo di riorganizzazione delle strutture della polizia e quindi rinviare la riforma tirando sbagliate e pericolose conseguenze dagli ultimi tragici avvenimenti». «E' necessario destinare», ha poi aggiunto Cossiga, «una quota del reddito nazionale agli investimenti nel campo della sicurezza, compatibilmente alle esigenze generali del Paese, in modo da aumentare al più presto la progressionalità della polizia e gli strumenti a sua disposizione nella lotta contro il crimine».

I punti fondamentali sui quali si edifica il piano del governo sulla riorganizzazione della polizia sono i seguenti. Punto primo, l'emanazione entro pochi giorni di una circolare da parte del ministero dell'interno che ha tutta la veste di un vero e proprio codice di comportamento. Nella circolare si precisa in quali circostanze la polizia può fare uso delle armi e stabilisce le norme di sicurezza indispensabili per tutelare la vita degli agenti nello svolgimento dei compiti di istituto. Questo «codice di comportamento» definirà con quali criteri e modalità debbano essere effettuate le perquisizioni e come si deve procedere agli accertamenti. Il ministro Cossiga ha dichiarato di assumersi, come ministro dell'interno, in prima persona la responsabilità politica e costituzionale di queste direttive.

Secondo punto, un piano pluriennale di investimenti per le scuole di polizia, le caserme, gli uffici e le attrezzature varie. Terzo punto, l'impiego delle forze armate nei servizi di sorveglianza delle carceri, per evitare evasioni che avvengono ormai con una frequenza impressionante e con una facilità incredibile. I reparti delle forze armate in questo caso non sarebbero impiegati all'interno, si specifica, ma all'esterno degli istituti di pena.

Quarto punto, lo stretto collegamento tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. Su questo, il ministro Cossiga è stato estremamente deciso e si è detto intenzionato a porre fine a qualsiasi forma di concorrenza fra i tre corpi e a introdurre invece criteri e norme di solidarietà e di unità di iniziative. Ad esempio, le informazioni eventuali in possesso di uno dei tre corpi, debbono essere portate a conoscenza anche degli altri due e le operazioni di ordine pubblico o di polizia, dovranno essere condotte congiuntamente, evitando che uno sia all'oscuro di ciò che fa l'altro o, ancora peggio, che qualcuno possa fare qualcosa in netto contrasto con quello dell'altro.

Indicati al quinto punto, i miglioramenti del trattamento economico, si sottolinea poi il grosso problema che il governo non può risolvere se non con la collaborazione della magistratura e cioè il ripetersi di fenomeni di lassismo del sistema giudiziario. Il governo a questo proposito, può deprecare che si concedano licenze premio con troppa facilità, che la magistratura operi talvolta in contrasto con le risultanze della polizia, ma non può fare di più, oltre questa sterile deprecazione; è la stessa magistratura, nella sua autodiscrezionalità e per essa il consiglio superiore, che deve trarne le conseguenze e decidere in merito.

La separazione dei corpi dello stato impedisce ovviamente al governo (in questo caso al ministro della giustizia) di stabilire criteri o di emanare circolari per i magistrati. Tutt'al più il ministro può fare delle raccomandazioni, ma senza la collaborazione dei magistrati i risultati non esistono. Il governo, a questo punto, è pronto a mettere al corrente il Parlamento delle proprie iniziative, però è molto improbabile che si svolga un dibattito in aula prima delle vacanze natalizie. Domani Cossiga parlerà alla commissione interni del Senato. Il dibattito in aula, data l'ampiezza e la gravità della materia, deve essere accuratamente predisposto, se si vuole veramente che esso rappresenti qualcosa di più rispetto al vertice di venerdì scorso. Né si può sperare che un dibattito del genere possa risolversi in sole 24 ore di discussione.

L'argomento è stato affrontato questa sera nella riunione dei capigruppo a Montecitorio, sotto la presidenza Ingrao. Dell'ordine pubblico si è occupato anche Forlani in un discorso pronunciato oggi, nel quale, tra l'altro polemizza con i comunisti sul tema del confronto, che il ministro ha ribadito di non temere. In merito all'ordine pubblico Forlani ha detto che non si può fare di certo il processo alla DC, bensì a quei partiti che in passato hanno assunto atteggiamenti incoraggianti e compiacenti nei confronti della spirale della violenza (Forlani non lo dice espressamente ma si riferisce evidentemente al PCI e al PSI).

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA MACCHINA NUCLEARE

Sfuma per l'Europa il progetto «Jet»

Bruxelles, 20

L'Europa dei Nove sta per perdere un'altra occasione di progresso in campo nucleare. Sono infatti scarsissime le probabilità di costruzione del «Jet» (Joint European Torus) la macchina sperimentale per la ricerca nella produzione di energia dalla fusione di atomi leggeri. Infatti non è stato raggiunto l'accordo sul sito.

L'originaria proposta di Ispra (Italia) aveva trovato l'opinione negativa di Germania occidentale, Gran Bretagna e Francia che optavano ciascuna per una propria sede. In particolare la Francia avrebbe subordinato la costruzione del «Jet» in una propria sede.

Il commissario competente per la realizzazione della macchina, il tedesco Guido Brunner, ha indicato in tre mesi di tempo il margine per trovare un accordo prima che il progetto sia ritirato del tutto. In quest'ultimo caso l'Europa perderebbe il margine di vantaggio in questo campo nei confronti di altri paesi come gli Stati Uniti e il Giappone. Un servizio sull'importante occasione scientifica che sfuma, in undicesima pagina.

ELEZIONI ANTICIPATE IN ISRAELE



Telefoto Ap

Gerusalemme — Rabin dà l'annuncio della sua intenzione di dimettersi e di sciogliere la «Knesset», poche ore prima di rimettere il mandato nelle mani del Presidente della repubblica

Questione di ore le dimissioni del governo Rabin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, ha confermato, oggi pomeriggio, di aver deciso di anticipare alla prossima primavera le elezioni politiche originariamente in programma per il novembre del 1977; l'annuncio — dato dal presidente del consiglio alla «Knesset» (parlamento), convocata per essere ufficialmente informata dell'espulsione dal governo dei tre ministri rappresentanti il partito nazional-religioso — conferma indirettamente che Rabin si dimetterà nelle prossime ore, dopo aver perso la maggioranza parlamentare sulla quale si era finora retto il suo governo.

«E' mia opinione — ha affermato Rabin — che tutto il possibile debba essere fatto per anticipare le elezioni; e io intendo fare una proposta in questo senso agli organi del partito laburista, di modo che un'apposita mozione venga presentata al parlamento». «Sono convinto — ha aggiunto il premier israeliano — che la decisione del governo ora annunciata contribuirà a rafforzare il nostro paese in quanto società democratica, forte e sana».

Rabin non ha precisato quando intenda dimettersi e chiedere lo scioglimento anticipato della «Knesset»: potrebbe farlo già domattina, per evitare di essere sconfitto in parlamento, nel pomeriggio, quando si discuterà una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione nazionalista di destra. Se, invece, egli fosse sicuro di ottenere, comunque, una maggioranza (grazie al possibile sostegno dei gruppi di opposizione di sinistra), potrebbe aspettare fino a dopò il voto della «Knesset», conquistando così un'ultima vittoria di prestigio.

Dopo le sue previste dimissioni, Rabin rimarrà comunque in carica, come primo ministro «ad interim», fin dopo la consultazione popolare, che potrebbe essere indetta, al più presto, in marzo, e al più tardi in giugno. Nel frattempo — lo ha confermato oggi lo stesso primo ministro — la politica del governo non subirà alcun mutamento: essa continuerà a essere conforme al programma politico elaborato nel giugno del 1974, quando l'attuale gabinetto fu costituito.

Durante l'odierna riunione della «Knesset», i dieci deputati del partito nazional-religioso hanno preso posto per la prima volta nei banchi dell'opposizione: senza il loro appoggio, il governo può ora contare soltanto su 57 dei 120 voti del parlamento di Gerusalemme.

Vale la pena di ricordare che l'intera vicenda aveva avuto inizio una decina di giorni fa, quando la cerimonia organizzata da Rabin per l'arrivo in Israele dei primi caccia americani «F-15» acquistati dallo stato ebraico si era prolungata oltre l'inizio del sabato, periodo durante il quale le norme religiose vietano ogni manifestazione pubblica. Un piccolo gruppo religioso di opposizione ne aveva subito approfittato per presentare una mozione di sfiducia contro il governo, mozione che la «Knesset» aveva respinto di misura, ma in occasione della quale il partito nazional-religioso (tradizionale alleato dei laburisti) non aveva ritenuto possibile appoggiare il governo e aveva quindi deciso di far astenere i propri deputati.

Questa violazione delle discipline che regola il voto dei membri della coalizione è stata, d'altra parte, poco più che un pretesto per arrivare all'attuale prova di forza, e le motivazioni di fondo della drastica misura presa ieri da Rabin vanno ricercate altrove. Espellendo dal governo i nazionalreligiosi, contrari a ogni concessione territoriale nei territori arabi occupati, il primo ministro acquista, infatti, una maggior libertà di manovra per eventuali, futuri negoziati di pace e, in ogni caso, si presenta alle elezioni su posizioni da «colombo», più prossime a quelle della nuova amministrazione democratica americana.

Fabio Cannillo

«ESPLODE» LA DISSIDENZA CONTRO ALMIRANTE

Frattura nelle file del MSI alla Camera

Secessione di 17 deputati (su 34): hanno chiesto di costituirsi in gruppo parlamentare autonomo

Roma, 20

Le vicende interne del MSI-DN hanno avuto oggi un ulteriore sviluppo: a quanto risulta, il presidente del gruppo dei deputati missini, on. De Marzio, avrebbe inviato al presidente della Camera, Ingrao, una lettera con la quale chiederebbe l'autorizzazione alla costituzione in gruppo parlamentare autonomo dei deputati missini dissidenti rispetto alla linea del segretario del partito, Almirante; si tratterebbe di 17 deputati sui 34 componenti il gruppo missino della Camera.

La notizia, diffusasi nel tardo pomeriggio a Montecitorio, non ha trovato conferma, sia negli ambienti del gruppo parlamentare missino sia in quelli della segreteria del partito («l'on. Almirante — è stato precisato ai giornalisti che chiedevano chiarimenti in merito — si trova attualmente in Sicilia»).

Agli sviluppi odierni all'interno del MSI-DN si è giunti dopo una serie di episodi avvenuti nei giorni scorsi e dei quali si è avuta notizia oggi: si è così appreso che, venerdì scorso, i tre principali esponenti del movimento sindacale nella salvaguardia delle esigenze della classe lavoratrice.

Continua in 2.a pagina

OGGI L'INCONTRO CON I PARTITI E CON IL MINISTRO DELLE FINANZE

Verifica dei sindacati sull'economia e sul fisco

Dall'esito dipenderà la «comprensione» per la politica d'austerità del governo
Interrogativi sull'uso dei tributi - Mattina (metalmeccanici) critica Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La federazione unitaria, impegnata nella mattina di domani in un incontro con il ministro delle finanze Pandolfi, e, nel pomeriggio, con i rappresentanti degli ufici economici dei partiti politici, avrà la possibilità di verificare l'orientamento del governo e delle forze politiche sulle scelte di politica economica che caratterizzeranno il prossimo anno sindacale. L'incontro della federazione con i rappresentanti economici dei partiti vedrà al centro della discussione il nuovo indirizzo del piano sindacale, alla luce della politica di austerità, oltre che dai partiti, in parte dallo stesso momovimento sindacale nella salvaguardia delle esigenze della classe lavoratrice.

I sindacati, in pratica, chiedono delle precise garanzie in merito ai nuovi indirizzi di politica economica, garanzie che si inseriscono anche nella ripresa, quanto mai necessaria, della grave situazione produttiva e occupazionale. In questo contesto primeggiano i problemi del costo del lavoro e degli investimenti. Con i rappresentanti politici la federazione unitaria dovrebbe ribadire inoltre la recente ed articolata proposta che il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha presentato al comitato centrale della confederazione la scorsa settimana, in materia di indirizzi di politica economica e sindacale. Quest'ultima sarebbe indirizzata, nei suoi caratteri generali ad una precisa serie di impegni da parte del governo che a sua volta richiederebbe dei «sacrifici».

In sostanza i sacrifici richiesti dal governo saranno nettamente rifiutati dai sindacati qualora le garanzie chieste dai sindacati non vengano soddisfatte. L'incontro di domani pomeriggio tra sindacati e partiti verrà, comunque, preceduto da una riunione della segreteria unitaria nel corso della quale dovrebbero essere confermate le proposte di politica economica che i sindacati esporranno ai rappresentanti economici delle forze politiche. Nella mattinata, invece, i segretari confederali si incontreranno con il ministro delle finanze Pandolfi per chiarire le intenzioni del governo in materia tributaria. Si tratterà di una vera e propria verifica tra il governo e i sindacati sulla politica fiscale dello Stato per il prossimo anno e sulle previsioni di entrata e di spesa.

E' intenzione dei sindacati nel corso dell'incontro con Pandolfi di trovare una risposta ai molti interrogativi presentati al governo sulle attuali previsioni di entrata rettificate, sul come il governo intenda agire per coprire il fabbisogno a fronte degli impegni di spesa non previsti dal bilancio dello Stato, sul cosa intenda fare per allargare gli stanziamenti destinati ad investimenti per il '77.

Si è intanto aperto stamane con la relazione del segretario Enzo Mattina il consiglio generale della Federazione metalmeccanici che proseguirà per tutta la giornata di domani e che si concluderà mercoledì. Nella relazione introduttiva il segretario Mattina ha cercato di fare il punto sulla situazione interna in generale sulla linea su cui la FLM e la Federazione unitaria dovrebbero muoversi nei confronti del governo, dei partiti e delle controparti sociali. Riferendosi all'attuale politica economica del governo Mattina ha accusato tra l'altro il governo Andreotti di perseguire una linea politica di attacco all'inflazione attraverso manovre deflazionistiche che producono il blocco degli investimenti e un abbassamento dell'occupazione.

G. L.

IL PIU' SANGUINOSO EPISODIO IN OLTRE QUATTRO ANNI DI GUERRA CIVILE

Strage di negri in Rhodesia

Almeno ventisei lavoratori di una piantagione di tè rapiti assieme alle mogli e ai figli e poi sterminati a raffiche di mitra da guerriglieri nazionalisti giunti dal Mozambico

Salisbury, 20

Almeno ventisei lavoratori negri di una piantagione di tè della Rhodesia sono stati massacrati, ieri, da guerriglieri nazionalisti di colore, sui monti Inyanga, al confine con il Mozambico: la notizia della strage è stata confermata, stasera, da un comunicato delle forze di sicurezza rhodesiane, in cui è precisato che un gruppo di guerriglieri, penetrati in territorio della Rhodesia attraverso la frontiera con il Mozambico, hanno rapito numerosi lavoratori, con le mogli e i figli, e li hanno condotti in un'azienda agricola vicina alla piantagione di tè. Qui, gli uomini sono stati separati dai familiari, ed è stato ordinato loro di stendersi a terra: i guerriglieri — afferma il comunicato — hanno poi aperto il fuoco con i mitra.

Sempre secondo il comunicato diffuso a Salisbury, «almeno 26 africani sono stati uccisi e sette feriti; alcuni altri lavoratori mancano all'appello, e continuano le indagini per accertare dove si trovino». E' stato precisato che il massacro è avvenuto nella zona di Melsetter, un centro agricolo distante appena una decina di chilometri dal confine con il Mozambico, e situato circa 320 chilometri a Sud-Est della capitale rhodesiana, Salisbury. La Rhodesia aveva già accusato in passato i guerriglieri nazionalisti con basi in Mozambico di una lunga serie di «atrocità» analoghe, la più recente delle quali è stata l'uccisione di tre missionari cattolici (compresa una suora) avvenuta vicino a Bulawayo, nella parte centrale del paese.

Quello di ieri è, comunque, il più grave massacro attuato dai guerriglieri di colore contro la popolazione civile rhodesiana in oltre quattro anni di guerriglia; negli ultimi mesi, la zona di Melsetter è stata teatro di un numero crescente di incursioni di guerriglieri: sono state minate strade, sono state tese imboscate ad automobili di passaggio, negozi e birrerie sono stati saccheggiati e numerosi abitanti di colore dei villaggi della zona sono stati assassinati.

Le azioni contro i civili mirano a intimidire la popolazione negra rhodesiana e a scoraggiarla dal lavorare nelle piantagioni, che contribuiscono all'economia del paese e, quindi, alla sopravvivenza del governo bianco capeggiato da Ian Smith. I capi della guerriglia hanno intensificato le loro azioni in coincidenza con la conferenza di Ginevra, il cui obiettivo è di trasferire il potere, entro due anni, nelle mani della maggioranza negra.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

BUKOVSKI AUSPICA un altro scambio

Zurigo, 20

In una dichiarazione fatta pervenire oggi alla stampa, a Zurigo, il dissidente sovietico Vladimir Bukovski, liberato in cambio del rilascio del leader comunista cileno Corvalan, ha lanciato un appello a favore della proposta cilena di procedere a un altro scambio tra il comunista cileno Jorge Montes e il detenuto politico cubano Hubert Matos.

Bukovski afferma che questo secondo scambio di prigionieri politici potrebbe palesarsi «ancor più importante» di quello (definito «senza precedenti») tra egli stesso e Corvalan, e fa quindi appello «a tutti coloro che sono fedeli ai principi della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» affinché appoggino questa proposta consentendo così a due altri prigionieri politici di ritrovare la libertà.

ODIOSI EPISODI DI INTOLLERANZA A MADRID

Franchisti malmenano il presidente delle Cortes

Dopo gli spintoni e gli insulti a Fernandez Miranda pugni a un giornalista inglese che filmava la scena

Madrid, 20

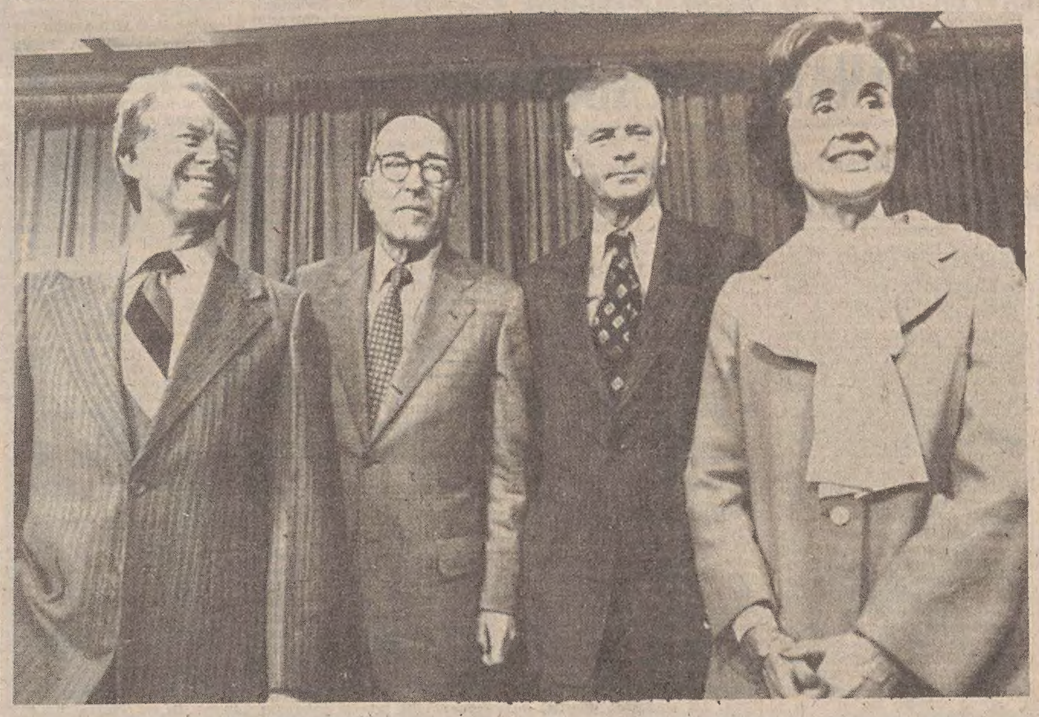
Mentre nessun nuovo sviluppo è intervenuto nel caso Oriol, a dispetto delle massicce ricerche della polizia, a Madrid si sono verificati, oggi, alcuni seri episodi di intolleranza da parte di gruppi di franchisti, in concomitanza con un rito religioso in memoria del presidente del consiglio Carrero Blanco, ucciso tre anni fa in un attentato dinamitardo attribuito ai separatisti baschi: dapprima gli estremisti di destra hanno malmenato e insultato il presidente delle Cortes (parlamento) Torcuato Fernandez Miranda e sua moglie, poi hanno aggredito e picchiato un giornalista inglese.

Mentre Fernandez Miranda si accingeva risalire sulla sua auto, una folla ostile di circa 200 persone ha gridato «Traditore!» al suo indirizzo; quindi, il presidente delle Cortes (che viene considerato uno dei principali artefici della trasformazione «riformistica» della Spagna nell'attuale periodo «post-franchista» oltre che persona molto vicina a Re Juan Carlos) è stato preso a spintoni e costretto, così, a percorrere tra gli insulti un centinaio di metri.

L'altro odioso episodio è avvenuto subito dopo: cinque o sei persone hanno aggredito il giornalista Mike Gore (dell'agenzia «Visnews», specializzata in notiziari televisivi) e il suo operatore, che stavano riprendendo Fernandez Miranda mentre sfuggiva alla caccia dei franchisti. Gli aggressori di Gore, armati di ombrelli, hanno cercato di colpire l'obiettivo della cinepresa; poi hanno bastonato il giornalista, e gli hanno strappato il microfono.

(Ansa)

Nello «staff» di Carter altri tre nomi nuovi



Washington, 20

Il Presidente eletto degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha nominato oggi altri tre membri del nuovo governo federale: il magistrato d'appello Griffin Bell (58 anni, originario della Georgia e amico intimo di Carter) alla carica di ministro della giustizia; il deputato Robert Bergland (un quarantottenne ex agricoltore del Minnesota) a quella di ministro dell'agricoltura e la prof. di economia Juanita Kreps (55 anni, originaria del Kentucky) a quella di ministro del commercio. Salgono così a sette, su un totale di undici, le «poltrone» già assegnate nel nuovo gabinetto Carter; com'è noto, l'amministrazione democratica entrerà in carica il 20 gennaio prossimo.

La nomina di Bell è stata criticata dalla «Naacp», l'organismo che tutela la comunità negra americana, il quale considera il magistrato troppo tiepido di fronte ai problemi dell'integrazione razziale; oggi però, nel presentarlo, Carter ha detto che «Bell ha alle sue spalle una magnifica esperienza nel settore dei diritti civili» e ha ricordato che, per oltre un secolo, gli Stati Uniti non hanno avuto un ministro della giustizia «sudista».

Nella telefoto Ap, Carter presenta i tre nuovi ministri: da sinistra, Bell, Bergland e Juanita Kreps.

ALTRI DUE SEQUESTRI nelle province basche?

Madrid, 20

Secondo l'agenzia «Cifra», un nuovo rapimento è avvenuto in Spagna: alcuni sconosciuti avrebbero rapito l'industriale Ramon Lorenzo Pastor nella città basca di Renteria, nella provincia di Guipuzcoa. Dal canto suo, un'altra agenzia spagnola, l'«Europa Press», dando notizia del presunto rapimento, afferma che la moglie di un ingegnere della regione basca ha denunciato alla polizia che suo marito risulta scomparso da questa mattina in «circostanze sospette».

(Ansa - Upi)

Ultima ora

DIMISSIONI

Tel Aviv, 20

Si è appreso a tarda ora che il governo Rabin ha presentato le dimissioni: il primo ministro si è recato, dopo le 22, dal Presidente della repubblica, Ephraim Ktzir, per rimettergli il mandato; costituito nel '74, il governo Rabin rimarrà ora in carica quale «gabinetto d'affari».

RIUNIONE SULLE CARICHE DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Gaspari affianca Galloni come «vice» di Zaccagnini

Roma, 20

La direzione della DC si è riunita sotto la presidenza dell'on. Zaccagnini. All'ordine del giorno vi erano l'esame della situazione della DC della Lombardia e la nomina delle cariche interne centrali. Prima dell'inizio dei lavori Zaccagnini si era incontrato con Piccoli e Bartolomei. L'on. Galloni è stato confermato vicesegretario della DC. Un secondo vicesegretario è stato nominato nella persona dell'on. Gaspari.

Sulla base delle proposte formulate dal segretario politico, Zaccagnini, e approvate dalla direzione sono stati anche nominati i titolari degli uffici centrali del partito e cioè: all'organizzazione, Vincenzo Russo; all'organizzazione elettorale, D'Arezzo; al coordinamento dei gruppi di impegno, Prandini; all'ufficio propaganda e attività editoriale, Bodrato; enti locali, Signorello; programma sociale, Cabras; programma economico, Ferrari-Aggradi; scuola e ricerca scientifica, Tesini; diritti civili, Mazzola; relazioni internazionali, Granelli; problemi culturali, Sarti; attività di massa, Ciccardini; formazione, Cervone; incarichi speciali, Salvi; rapporti con le associazioni e le categorie, Drago; legislativo, Agrimi.

Sulla riunione della direzione è stato emesso un comunicato. «Sulla situazione in Lombardia — vi si legge — la direzione, sulla base della relazione presentata dall'on. Zanibelli, ha deciso di elevare la più viva deplorazione nei confronti dei dirigenti che modificarono le liste dei candidati alle ultime elezioni politiche disattendendo i deliberati della direzione stessa, e ha pregato l'on. Zanibelli di proseguire nell'opera finora svolta con encomiabile impegno per ricostituire la segreteria del comitato regionale lombardo».

In una successiva dichiarazione, Galloni ha sottolineato come le nomine rappresentino un importante passo avanti verso una DC rinnovata secondo le indicazioni dell'ultimo congresso. Anche Zaccagnini ha espresso soddisfazione per le nomine.

NUOVO SEGRETARIO della DC milanese

Il Comitato provinciale della DC milanese, ha eletto ieri sera, al termine di una laboriosissima trattativa, l'on. Mazzotta nuovo segretario della DC milanese, al posto del «basista» Gianstefano Frigerio. Hanno votato solo 34 membri: infatti i basisti ed i morotei (17 membri, oltre al delegato giovanile) e la delegata femminile non hanno partecipato alla votazione.

L'on. Mazzotta, il dirigente democristiano che si è staccato dalla «Base» e ha dato vita con la maggioranza di «forze nuove» guidata dall'on. Vittorino Colombo, con il «movimento popolare» vicino a Comunione e liberazione) di Andrea Borruso e co la «Coldiretti», al cosiddetto cartello della «sinistra anticomunista», ha ottenuto il voto degli aderenti allo stesso cartello (18 membri), dei «moderati» di De Carolis e del troncone moroteo che fa capo a Gino Colombo.

IL DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI LEGGE

Offensiva «verbale» della DC sull'aborto

Dai democristiani la gran parte degli interventi
Cirino Pomicino: «Un caso di integralismo laico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Nel dibattito generale sul progetto di legge sull'aborto, elaborato dalle commissioni riunite giustizia e sanità sulla base delle proposte dei partiti laici (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e indipendenti di sinistra) sono intervenuti sinora, alla Camera, ventotto deputati, in massima parte democristiani. Anche nella seduta di stasera, nella quale è stato ripreso il dibattito, più volte interrotto nel giro di due settimane, sul progetto per la regolamentazione legislativa dell'interruzione della gravidanza, sono stati gli oratori della DC a tenere banco. Sono intervenuti, infatti, Gargano, Cirino Pomicino e Paola Cavigliasso, tutti e tre democristiani. Essi hanno ribadito il giudizio nettamente negativo della DC sul progetto di legge ed hanno confermato la loro avversità all'autodeterminazione della donna, pronunciandosi, invece, per l'aborto terapeutico in casi ben delimitati.

L'on. Gargano, dopo aver affermato che «nella DC è assente ogni confessionalismo», ha accusato i partiti laici di aver realizzato, attraverso la presentazione del progetto di legge, «una sorta di clericalismo anticlericale. Mentre i laici — ha aggiunto Gargano — sfuggono al confronto sui problemi della crisi economica e della violenza, impegnano il parlamento con la legge sulla interruzione della maternità con una forte volontà punitiva verso i cattolici democratici».

Cirino Pomicino, un medico napoletano eletto nelle liste della DC, ha osservato che il progetto di legge delle commissioni giustizia e sanità contiene «contraddizioni rilevanti». «Ad esempio — ha detto — mentre il primo articolo del progetto di legge sancisce come dovere dello stato la tutela della vita umana fin dal suo sorgere, per il resto disattende e contrasta quel principio». Cirino Pomicino, quindi, ha deplorato l'atteggiamento degli abortisti che, con il loro «integralismo laicista», non hanno concesso alcuna possibilità ai negatori della liberalizzazione dell'aborto».

Paola Cavigliasso, anch'ella democristiana, ha rilevato che il progetto di legge per regolamentare l'aborto, «è un vero e proprio nodo scorsoio per il nascituro». «Un nodo — ha aggiunto — che viene lasciato alla discrezionalità della madre. Oltre a ciò — ha detto ancora — la consultazione del medico, prevista dal progetto, è un punto di scarsa rilevanza perché rappresenta soltanto una nota di colore».

P. C.

AIUTI ALL'ITALIA concessi dalla BEI

Roma, 20

La Banca europea per gli investimenti ha annunciato nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma la concessione in Italia di sei nuovi mutui del controvalore globale di 90,200 miliardi di lire (94,2 milioni di unità di conto). La maggior parte di tale importo — ha detto il presidente della Bei — sarà destinata al finanziamento di progetti da attuare nel Mezzogiorno, mentre un prestito globale contribuirà alla ricostruzione di imprese del Friuli danneggiate dal terremoto.

Il totale dei finanziamenti accordati dalla BEI in Italia nel 1976 sarà così a 324,090 miliardi di lire, contro 289,800 miliardi nel 1975.

DISCORSO SULLO STATO DELLA CHIESA



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Paolo VI segue le vicende italiane «con particolare interesse e non senza trepidazione». Lo ha detto ai cardinali riuniti nella sala del concistoro questa mattina, nel consueto discorso di fine d'anno che egli stesso ha chiamato «un bilancio» della vita della Chiesa. L'Italia — ha dichiarato il Pontefice — è a lui «per tanti titoli, così vicina». Ha fatto riferimento ancora una volta alla revisione del Concordato, alla quale la Santa Sede si è «volonterosamente prestata» allo scopo di fare «di questo storico atto di conciliazione uno strumento meglio idoneo a garantire, nelle odierne circostanze, il corretto e amichevole rapporto fra lo Stato e la Chiesa».

Si tratta di «cosa, ancor più che altrove, necessaria — ha rilevato — in un paese nel quale storia e realtà presente esigono che entrambi sappiano non solo lealmente riconoscere i rispettivi spazi di competenza, ma mantenere altresì, salva la mutua autonomia ed indipendenza, la strada dell'armonia e della buona cooperazione, per la pace religiosa e per il vantaggio spirituale e morale del popolo. Tale è lo spirito e l'intendimento — ha affermato — con il quale la Santa Sede si è accinta, dandone prova concreta con il suo atteggiamento, all'opera della revisione consensuale del patto; e non animo di rivendicazione di privilegi o sete di predominio, come da qualche parte si è voluto con manifesta ingiustizia insinuare». Ha concluso questo passo del suo discorso ai cardinali, facendo voti che l'iniziativa «possa presto giungere a felice conclusione».

Quanto al resto della situazione internazionale, Paolo VI ha manifestato la sua preoccupazione per «certe inquietudini che qua e là si manifestano» ed ha rivolto un appello fiduciosa a coloro che presiedono ai destini dei popoli ed a quelli in particolare «sui quali gravano le maggiori responsabilità nell'evitare conflitti e salvaguardare la pace». Ha espresso sentimento di sollievo e di soddisfazione «benché oscurato da timori non ancora sufficientemente sopiti» per la fine dei combattimenti nel Libano, ha esposto la necessità che lo stato di tensione che permane nel Medio Oriente, in un momento propizio quale è il presente a giudizio di autorevoli esponenti politici, venga infine superato e risolto».

Per la prima volta, parlando delle difficoltà frapposte alla libera espressione della vita cattolica nel mondo, Paolo VI ha oggi accomunato i paesi a regime comunista alle recenti dittature dell'America del Sud e dell'Africa. «Vaste porzioni della comunità ecclesiale, nell'Europa e nell'Asia, come anche in alcuni paesi dell'America e dell'Africa — ha infatti affermato — continuano, o incominciano, a dover affrontare problemi a causa delle limitazioni, delle pressioni, talvolta delle oppressioni delle quali sono vittime l'istituzione ecclesiastica ed i singoli fedeli».

A tutti questi cattolici, ad Oriente come ad Occidente, ha assicurato la sua «ferma volontà di nulla ommettere a sostegno del loro buon diritto ed a tutela dei fondamentali diritti di ogni popolo e di ogni persona umana». La Chiesa è sicuro punto di riferimento per Paolo VI ad una società che sembra usare del dono stupendo della libertà per divenire «schiava di ideologie pervertitrici, alle quali soccombere senza resistenza» e di fronte al terrorismo che semina la morte «freddamente organizzato da oscure forze che si nascondono vilmente nell'ombra». La Chiesa è vitale e custodisce intatto il patrimonio della fede, «non teme né il rumore, né l'ostilità, e tanto meno la umiliazione e l'ironia del mondo... Nel proclamare il diritto alla vita, l'indissolubilità del matrimonio, le norme sane, ascetiche e liberatrici dell'etica sessuale».

Infine, come già aveva fatto nel precedente concistoro del 24 maggio scorso, ma in modo diffuso e circostanziato, il Pontefice ha fatto riferimento alle «penose deviazioni» che «pur procedendo forse da sentimenti nobili, provocano nella Chiesa conseguenze assai gravi». Sono quelle dei cattolici del dissenso a sinistra e del tradizionalismo cieco a destra: «Da una parte lo sviluppo della Chiesa è inteso in un senso tale — ha affermato — che non si riesce più a scorgerne i confini, tanto se ne è persa la stessa nozione; dall'altra invece un malinteso motivo di fedeltà porta a negare e a rifiutare ogni sviluppo, contro l'evidenza stessa della tradizione vivente della Chiesa».

Filippo Pucci

Nella telefoto Upi: la sala del Concistoro durante il discorso del Papa.

Cossiga da Leone

Dalla prima pagina

Il tema dell'ordine pubblico pare, invece, destinato a fallire nell'impresa di scalfire la roccaforte repubblicana, dall'alto della quale La Malfa continua a sventolare il vessillo del confronto economico. La «Voce Repubblicana» infatti, in un articolo di domani, insisterà sulla richiesta di La Malfa motivandola con l'affermazione che lo stato dell'economia non è meno grave di quello dell'ordine pubblico e quindi è necessario un confronto tra le posizioni di ognuno.

Questa richiesta, anche se può costituire motivo di opposte e svariate prese di posizione, non può certamente fare a meno di porre l'interrogativo: «Accoglierà il presidente del Consiglio la richiesta La Malfa»? Un flash back alla fine di novembre mostra come Andreotti, d'accordo con Zaccagnini, respinse una proposta analoga del PCI e promosse un dibattito in Parlamento. Ma oggi c'è il precedente dell'ordine pubblico e allora potrà Andreotti rifiutare per la seconda volta la richiesta di un vertice economico? La risposta, in questo momento, è difficile a darsi. Peraltro «Il Popolo» respinge, in un articolo di fondo, l'ipotesi di un vertice dei partiti costituzionali, analogo a quello sull'ordine pubblico, dedicato ai problemi economici, avanzata dai socialisti e dai repubblicani:

«Se il "vertice" sull'ordine pubblico — senza dubbio molto utile — non ha avuto, né poteva obiettivamente avere, riflessi sulla stabilità e chiarezza del quadro politico — afferma l'organo della DC — la stessa cosa potrebbe risultare più difficile nel caso di un "vertice" sulla crisi economica che, se da una parte non crediamo francamente riesca a comporre i contrasti e le differenti valutazioni sul modo di superare la crisi stessa, dall'altro si configurerebbe come un precedente "politicamente" significativo sulla via di una diversa maggioranza e quindi di un nuovo quadro di rapporti tra i partiti che sostengono l'attuale governo, e che va mantenuto in un contesto assolutamente chiaro».

A. C.

Frattura

nenti del raggruppamento di «Democrazia nazionale» — cioè il capogruppo dei senatori, Nencioni, il capogruppo dei deputati, De Marzio, e il segretario della Cisnal, Roberti — si sono recati da Almirante, avanzando proposte per evitare una «frattura irreparabile» nel partito.

Le proposte prevedevano: la confluenza di tutto il partito nella Costituente di destra; la conduzione provvisoria collegiale del nuovo partito; il rinvio del congresso del MSI-DN fissato per la metà di gennaio e la determinazione della data del congresso del nuovo partito.

I tre interlocutori hanno invitato l'on. Almirante, ove tali richieste non fossero accolte, a farsi promotore di proposte alternative; Almirante si è riservato di sottoporre le proposte stesse all'esecutivo del partito, che ha immediatamente convocato. Alla prima parte della riunione dell'esecutivo, hanno partecipato anche gli esponenti di «Democrazia nazionale», i quali hanno poi lasciato la riunione, in attesa della risposta di Almirante: questa — a quanto si è appreso — è stata però «recisamente negativa» e priva di controproposte. Di qui, la decisione del gruppo dissidente, che si sarebbe concretata nella lettera odierna di De Marzio al presidente della Camera.

(Ansa)

LIBERO UN ARRESTATO dopo la sparatoria di Sesto San Giovanni

Milano, 20

Il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini che indaga sulla sparatoria avvenuta il 15 dicembre scorso a Sesto San Giovanni, nella quale trovarono la morte il vicequestore Vittorio Padovani, il maresciallo di Pubblica sicurezza Sergio Bazzega e il «brigatista» Walter Alasia ha ordinato la scarcerazione di uno dei cinque giovani arrestati, nell'immediatezza del fatto, per partecipazione a bande armate e associazione sovversiva.

Il provvedimento è stato preso a favore di Emanuele De Luca, che non avrebbe nulla a che vedere con l'«Emanuele» che, in alcuni documenti sequestrati, viene descritto come l'armiere del gruppo. De Luca è stato scarcerato perché sono stati ritenuti insufficienti gli indizi a mantenere lo stato di custodia preventiva, ma le indagini nei suoi riguardi proseguiranno. Restano in carcere Giuseppe Muscianisi, Ivana Cucco, Roberto Aquili e Carla Maria Bianchi.

(Ansa)

ANCORA INFRUTTUOSE LE TRATTATIVE PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

MURATE: QUARTO GIORNO DI STALLO ORMAI È SOLO UNA GUERRA DI NERVI

Si temono fenomeni di esaltazione tra i reclusi - Contraccolpi sull'andamento della giustizia - Allarme nella notte: parevano spari, era una portiera sbattuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 20

Causa la rivolta dei detenuti del carcere fiorentino delle Murate è stato difficile per alcuni imputati e impossibile per altri presentarsi questa mattina davanti ai giudici. In Corte d'assise è stato atteso per un'ora un detenuto accusato di tentato omicidio. Il presidente ha incaricato il cancelliere di telefonare al carcere: l'appuntato dei carabinieri che comandava la scorta ha risposto che si trovava nell'impossibilità di tradurre il mancato omicida ed altri imputati al palazzo di giustizia poiché si trattava di persone chiuse nel braccio che ospita i detenuti in rivolta. Il sottufficiale dell'ufficio matricola del carcere si è messo allora in contatto telefonico con il reparto dei rivoltosi: «il luogotenente di Domenico Napoli (capo riconosciuto della ribellione) mi ha riferito di non poter disturbare il capo che sta ancora dormendo; ha detto che quando Napoli sarà sveglio e darà le relative disposizioni, si potrà vedere come comportarsi con i detenuti che devono uscire per i processi».

Con questa sconcertante risposta l'appuntato dei carabinieri è tornato in Corte d'Assise dove i giudici hanno deciso il rinvio del processo. Un'ora dopo il mancato omicida è arrivato in aula. Ma ormai la causa che lo interessava era stata rinviata a nuovo ruolo. Ha potuto invece essere processato dal tribunale un giovane di 19 anni, che assieme a lui era stato fatto uscire dai ribelli: il giovane è stato condannato a sei mesi di reclusione per oltraggio ma, avendo ottenuto la sospensione condizionale della pena, ha evitato di tornare tra i detenuti asserragliati alle Murate.

Quando il «capo» Domenico Napoli si era svegliato, sia i detenuti interessati al loro processi, sia il deputato radicale Mauro Mellini lo hanno convinto dell'opportunità di fare uscire coloro che lo chiedevano anche perché per qualcuno il processo poteva significare (come in un caso si è verificato) ottenere la libertà. A un altro detenuto, del quale era stato disposto il trasferimento nei giorni scorsi per ricovero ospedaliero, è stata pure «autorizzata» l'uscita dai ribelli.

Anche la terza giornata di rivolta dei duecentocinquanta detenuti del terzo braccio è passata fra lunghe ore di difficili trattative tra gli esponenti radicali Mauro Mellini e Pasquale Curatola, i detenuti da un lato e i magistrati dall'altro. Sono tornati più volte nel carcere il procuratore capo dott. Francesco Padoin, il sostituto Mario Persiani e il giudice di sorveglianza Caponetto ai quali, tramite l'on. Mellini, i rivoltosi, rinnovando le loro richieste di sospensione dei trasferimenti, hanno chiesto precise garanzie di incolumità personale dopo la cessazione della protesta.

Ora la preoccupazione consiste nel fatto che il prolungarsi delle trattative per la liberazione dei sei ostaggi ancora in mano ai detenuti potrebbe sfociare in una vera e propria «guerra dei nervi» con il rischio che si verifichino episodi di esaltazione individuale o collettiva tra i reclusi.

Nella tarda mattinata, l'on. Mellini, accompagnato dal medico delle carceri, ha lasciato le «Murate» e si è recato nel vicino carcere di Santa Teresa, sembra per parlare con Giovanni Battista Pira, un sardo detenuto in questo carcere per gli stessi motivi di Salvatore Ghisu, uno dei promotori del sequestro degli agenti di custodia.

Ghisu e Pira vennero infatti arrestati nell'estate scorsa nella repubblica di San Marino perché trovati in possesso di circa dieci milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per il rilascio, mai avvenuto, dell'industriale pratese Piero Baldassini.

L'on. Mellini — la cui opera si è dimostrata «preziosa», come ha rilevato l'ispettore generale degli istituti di pena dott. Traversi, inviato a Firenze dal ministro Bonifacio — avrebbe fatto da tramite, appunto, tra Ghisu e Pira, anche per concordare la linea d'azione da seguire fra i due i quali avevano chiesto allo stesso istruttore Palazzo la conclusione dell'inchiesta.

Un certo allarme, secondo quanto si è appreso, è sorto la notte scorsa alle «Murate» fra il gruppo dei reclusi che hanno sequestrato gli agenti, per il fatto che sono stati sentiti rumori in lontananza che potevano far pensare a colpi di arma da fuoco. In realtà, è stato precisato oggi, si trattava di cancelli che sbattevano o di portiere di auto delle forze di polizia chiuse con troppa forza.

Fulvio Apollonio

IL TERZO PROCEDIMENTO CONTRO GLI ULTRA'

Riprenderà l'inchiesta sugli ultimi ordinovisti

Le indagini furono troncate dal delitto Occorsio
Scelto il magistrato che condurrà l'istruttoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Toccherà al sostituto procuratore della Repubblica Massimo Carli riprendere le indagini su «Ordine nuovo» nell'ambito della terza inchiesta condotta dal collega Vittorio Occorsio fino al giorno della sua uccisione. La scelta del nuovo magistrato è avvenuta in questi giorni e consentirà all'istruttoria di riprendere il suo cammino, dopo una stasi di cinque mesi. Le indagini, infatti, s'interruppero il 10 luglio scorso, quando Occorsio venne assassinato (l'uccisione fu rivendicata proprio da «Ordine nuovo») con una raffica di mitra mentre usciva dalla sua abitazione di via Mogadiscio.

La prima inchiesta riguardò 40 estremisti incriminati per violazione della legge Scelba, che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Il processo si celebrò nel 1973 e si concluse con la condanna di trenta esponenti del movimento extraparlamentare di destra, compreso Clemente Graziani.

Nel frattempo, Occorsio avviò una seconda istruttoria per fatti successivi a quelli presi in considerazione nel precedente processo. Questa volta vennero perseguite 119 persone, alcune delle quali già implicate nel primo procedimento. Il processo s'iniziò nel gennaio del 1975 ma dopo poche battute s'interruppe perché il tribunale ritenne di dover attendere l'esito delle numerose inchieste sugli «ordinovisti» per violenze, attentati e altro, accuse sulle quali Occorsio basò l'imputazione di ricostituzione del partito fascista. In seguito, però, la Cassazione annullò la decisione e dispose che il dibattimento venisse ripreso.

La causa si sarebbe dovuta celebrare nel novembre scorso ma, in seguito alla morte di Occorsio, che doveva sostenere la pubblica accusa, venne rinviata. Anche in questo caso sul banco del pubblico ministero al posto di Occorsio siederà Carli, che attende da un momento all'altro la fissazione del giudizio. Chiusa anche questa inchiesta, Occorsio ne aprì una terza contro i superstiti di «Ordine nuovo» ritenendo che, nonostante lo scioglimento del gruppo, avessero continuato nella loro attività eversiva.

Sergio Geraldini

CINQUE NAVI FINMARE ferme per sciopero

Genova, 20

Cinque navi sono state bloccate oggi nel porto di Genova dallo sciopero articolato di 48 ore proclamato dalla federazione marinara Cgil - Cisl - Uil per protestare contro le lentezze nella attuazione del piano di riassetto della Finmare. Le cinque unità sono: la portacontenitori «Acadeia», dell'«Italia»; le navi merci «Da Recco», sempre della società «Italia»; «Rossandra» e «Alessandro Volta», del Lloyd Triestino; e la nave passeggeri «Galileo Galilei» appartenente al Lloyd Triestino.

QUALCHE NOVITA' NELLE INDAGINI SULLA TRAGICA ESPLOSIONE DI BRESCIA

Una «pista diversa» della polizia per l'attentato di Piazza Arnaldo

Un nappista ricercato somiglia all'«identikit» tracciato sulla base delle testimonianze
La questura non vuole fornire particolari - Un dispositivo a distanza comandava l'ordigno?

Brescia, 20

L'indagine sull'attentato di Brescia ha avuto oggi un impulso, almeno formale, nella perizia. Alle 16 è stato compiuto in piazza Arnaldo un sopralluogo cui ha partecipato la donna che, per prima, la sera del 16 dicembre scorso, avvertì l'odore che proveniva dalla borsa in cui era stata accesa la miccia. Gli esperti hanno misurato il tempo intercorso fra il sospetto della testimone e lo scoppio dell'ordigno, considerato che circa 12 centimetri di miccia utilizzati dagli attentatori bruciano in 15 minuti.

C'è un'altra annotazione sulla perizia, è inedita, suggestiva, ma improbabile. Non si sa come è trapelata — ne ha riferito questa mattina, usando i verbi al condizionale, un quotidiano di Brescia — ma circola la voce che gli investigatori non escluderebbero che ad attivare l'ordigno non sia stata la miccia ma un comando elettronico a distanza del tipo che è stato usato per la strage di piazza della Loggia (otto morti e 102 feriti). La miccia e il fumo che la sua combustione sprigionava sarebbero serviti per attirare più gente possibile fino all'arrivo dei carabinieri: solo in quel momento doveva avvenire la strage. Ufficialmente, nessuno ha però confermato tutto questo, neppure a livello di pura ipotesi.

Mentre avveniva il sopralluogo, c'è stato un frenetico via vai sotto i portici di piazza Arnaldo. Alcuni funzionari dell'ufficio politico della questura hanno prima chiamato il loro collega della «Mobile» dott. Donisi al quale hanno riferito brevemente qualcosa, poi sono entrati nel vicino bar «N. 2», e, in un ufficio interno, hanno convocato tre testimoni che partecipavano fuori all'esperimento con i periti; poi sono usciti e hanno conferito animatamente con uno dei due magistrati, dietro una colonna del porticato. Infine hanno fatto salire su un'auto con targa civile tre testimoni, tra cui la signora Marcella Ruffini (proprietaria del bar e madre delle tre ragazze rimaste ferite nello scoppio), e si sono allontanati velocemente.

L'episodio ha ovviamente interessato i cronisti i quali hanno cercato di capire che cosa stesse accadendo. I funzionari di polizia hanno tenuto un atteggiamento molto riservato. Tuttavia è risultato che, coerentemente con l'indiscrezione trapelata in precedenza, secondo cui la polizia segue una «pista» diversa da quella dei carabinieri, l'ufficio politico bresciano tiene in una certa considerazione un presunto nappista ricercato, Giorgio Zoccola di 25 anni, pregiudicato per reati comuni, sfuggito alla cattura il 7 dicembre scorso durante una irruzione in un «covo» scoperto nelle campagne vicino Asti.

Il motivo di questo «interesse» sarebbe la rassomiglianza del ricercato con il «fotokit» costruito in base alle testimonianze. Di diverso ci sarebbe soltanto la statura.

Ai cronisti che cercavano di entrare in questura non è stato consentito neanche l'accesso all'androne. La più valida tesi è che sia stata mostrata ai tre testimoni una fotografia di Giorgio Zoccola. Alle insistenze dei giornalisti, i quali hanno dovuto «dimostrare» di sapere qualcosa, il dott. Lisciotto ha detto: «E' una pista sfumata che non ci interessa più». Ma non è stato creduto.

(Ansa)

«Unità combattenti comuniste»

RIVENDICATO l'attentato alla Montedison

Milano, 20

L'assalto al centro elettronico della Montedison di via Taramelli a Milano è stato rivendicato oggi attraverso un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza Cavour, da un'organizzazione che si firma Unità combattente comunista. Nel comunicato si riafferma anche la paternità dell'assalto alla sede dell'«Assofarma», via Borgonuovo 27, compiuto il 12 novembre scorso. Un «commando» composto da tre giovani tra cui una donna, dopo aver imbavagliato il direttore e due segretarie, si impossessò di rubriche, schedari e altri documenti.

Il comunicato, due cartelle dattiloscritte, spiega, riportando una serie di dati statistici sull'attività della Montedison, come «oggi non vi è settore produttivo in cui non sia presente in modo determinante (come è stato rilevato durante la perquisizione all'Assofarma e dalla rilettura del materiale sequestrato) la Montedison, in grado di imporre a suo piacimento l'aumento dei prezzi dei medicinali». «Il calcolatore — prosegue il comunicato — era un nemico degli operai. Sabotarlo ha il significato di disarticolarne momentaneamente il comando».

CENTRALINA SIP incendiata a Roma

Roma, 20

Una centralina telefonica della Sip che si trova all'altezza del numero 44 di via Trevis, nel quartiere Ardeatino, è stata incendiata provocando l'isolamento di circa 700 linee telefoniche. Gli attentatori hanno prima scardinato lo sportello metallico della centralina e hanno cosparso l'interno di liquido infiammabile appiccando poi il fuoco. In via Trevis, due giorni fa, è stato compiuto un attentato analogo.

(Ansa)

SEI MORTI IN DUE GRAVI INCIDENTI STRADALI NELLA REGIONE

SANGUE SULLE STRADE CALABRE

Quattro operai uccisi in un'auto fuori strada - Zio e nipote vittime di uno schianto - 14 feriti (nessuno grave) in due scontri in Liguria

Vibo Valentia, 20

Due gravi incidenti sulle strade calabresi.

Quattro operai hanno perso la vita, stamane, in seguito a un incidente verificatosi in località Sersale del comune di Nicotera, al confine tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria. Gli sventurati, che a bordo di una Fiat 128 rally stavano recandosi sul posto di lavoro, sono Antonio Vecchio, 21 anni, Domenico Crupi, 23 anni, Pasquale Albanese, 33 anni e Francesco Aquilano, 46 anni.

Viaggiavano sull'auto condotta dal Vecchio quando la vettura, forse a causa dell'eccessiva velocità, è sbandata uscendo fuori strada e schiantandosi contro un muretto. Le salme degli operai — che risiedevano tutti a Nicotera — sono state composte nel locale cimitero, dopo i rilievi di legge.

Zio e nipote sono morti in un incidente della strada accaduto sulla superstrada tirrenica inferiore, in prossimità di Belvedere Marittimo, sempre in Calabria. Le due persone morte sono: l'industriale Umberto Capelluti, di 44 anni, e suo nipote Francesco di 21 anni, commerciante. I due viaggiavano a bordo di un «Leoncino» targato Catanzaro, guidato da Capelluti. L'autocarro, a quanto pare per un improvviso malore del conducente è uscito di strada precipitando lungo una scarpata. I due, originari di Petronà (Catanzaro), sono morti all'istante per la gravità delle ferite.

Quattordici persone sono rimaste leggermente ferite in due incidenti stradali accaduti questa volta in Liguria, nella delegazione di Pontedecimo e sulla via Aurelia di Levante nei pressi del Bracco. Nel primo incidente sono rimaste coinvolte tre vetture e nove persone: per fortuna le conseguenze dello scontro sono state meno gravi del previsto tanto che soltanto per quattro dei feriti si è reso necessario il ricovero in ospedale. Altri cinque feriti, con prognosi tra i 4 e i 20 giorni si sono avuti per lo scontro tra un'auto e un motocarro.

(Ansa)

Voragine a Enemonzo lungo la statale che porta alla Mauria

Tolmezzo, 20

Una voragine del diametro di 22 metri e della profondità di cinque, si è formata nell'abitato di Enemonzo, in Carnia, lungo la statale che da Tolmezzo porta al Passo della Mauria. Non sono state accertate le cause dello sprofondamento, avvenuto dopo un boato, a pochi metri da un edificio di recente costruzione.

Nel raggio di cento metri ci sono la scuola elementare e alcune case i cui abitanti, per precauzione, si sono allontanati in attesa che un gruppo di geologi, fatti intervenire dal sindaco, stabilisca la causa del fenomeno e possa dare assicurazione di abitabilità della zona. La voragine, intanto, è stata recintata.

(Ansa)

ATTENTATO A ENNA compiuto da un bimbo

Enna, 20

Un ordigno, costruito con un candelotto di gelignite innescato da una miccia a lenta combustione, è stato collocato sul cofano dell'automobile del vicesindaco socialista di Leonforte, Francesco Calbrese. L'ordigno non è esploso perché la moglie di Calabrese, avvertita dai vicini di casa della presenza del candelotto sulla vettura, lo ha scaraventato in una pozzanghera.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, l'ordigno sarebbe stato collocato da un bambino, dall'apparente età di dieci anni. Le settimana scorsa l'ufficio del vicesindaco era stato danneggiato da un incendio appiccato dolosamente. Due mesi fa lo scoppio di un ordigno aveva danneggiato la porta d'ingresso della casa del sindaco comunista, Gaetano Addamo.

(Ansa)

il Nataliere
MONDADORI
la guida per scegliere meglio i libri-regalo di natale
richiedetelo gratuitamente in tutte le librerie


Il Belli in tasca

E COSI' anche Giuseppe Gioachino Belli rischia di essere popolare: cioè di uscire dalla ristretta cerchia dei «lettori di professione», degli specialisti. Intendiamoci, non che egli non sia stato conosciuto: ma secondo un certo cliché, secondo un modulo che ha finito col falsarne la sostanza e col farne una specie di emblema dell'erotismo e dell'anticlericalismo: qualcosa, pressappoco, come l'Aretino. Ma la stranezza non finisce qui: poiché non mancano quelli che non si sono accostati al Belli per eccessiva reverenza, per un senso di soggezione. Per costoro il Belli — appreso a orecchio e non per una diretta e meditata lettura — per costoro, dicevo, il Belli è un classico: rispettabile quanto si vuole ma da tenersi alla larga, come capita, spesso, ai classici.

Qualcuno, non so se più acuto o più spiritoso, scorsi vari sonetti belliani, è andato a scomodare nientemeno Giorgio Morandi, che è un pittore bolognese, nostro contemporaneo. Non sarebbe accostamento da nulla, poiché Morandi è un caposcuola. Che cosa ci hanno veduto di affine fra il Belli e il Morandi? Lo spasimo dell'artista. Morandi avrebbe spasimato tutta la vita per esprimere la bottiglia — quella e non altre — che gli premeva nella fantasia e nel sentimento; e il Belli per dar forma poetica alla sua passione erotica, alla sua avversione per certo clero. Come conseguenza, Morandi avrebbe dipinto una infinità di bottiglie, alla ricerca dell'unica che «vedeva» dentro di sé e mai, o non interamente, nella sua pittura, e il Belli si sarebbe straziato a rendere in immagini, per parole, sulla carta l'irresistibile passione d'amore e le sue insofferenze anticlericali. I due punti deboli (o forti) insomma della sua vita.

I più agguerriti culturalmente si sono mossi a scoprire, fra tanta apparente uniformità, il diverso, le sfumature, magari coinvolgendo la società e il costume. I più semplici invece, il popolo-popolo, scorsi alcuni sonetti, li per lì si sono divertiti ma poi, a lungo andare, hanno trovato che si trattava della stessa zuppa, e hanno finito col piantarli.

Sicché, per un verso o per l'altro, il poeta è stato disconosciuto: e mettiamoci anche l'epoca relativamente lontana, poiché il Belli nato nel 1791 morì nel 1863. Nel 1863 Roma non era ancora capitale d'Italia: e le generazioni seguenti non potevano rendersi partecipi delle passioni del Belli; potevano, se mai, capirle fino a un certo punto, come si capisce la storia. Il Belli diventava un fenomeno storico. E gli altri poeti? I grandi scrittori? Altro caso. Cominciamo col riconoscere che il dialetto, il romanesco, costituiva già un ostacolo all'universalità: e che i motivi del Belli, i citati e più conosciuti, non potevano pretendere risonanze di vasto respiro. Non provocavano degli scossoni. Sicché quando, verso la fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, vennero su un Pascarella e un Trilussa, il loro favore fu assicurato: il primo, perché trattava di una storia di ampio raggio come «La scoperta dell'America» o di più immediata presa sugli entusiasmi popolari; il secondo, Trilussa, perché offriva una serie di istantanee della cronaca che si andava svolgendo quasi sotto gli occhi. E poi l'uno e l'altro, ma Trilussa in particolar modo, chiudevano il componimento con una sentenza, con una morale che influisce sempre sul lettore sempliciotto. Egli dimenticherà il resto, ma gli rimarrà impresso il motto conclusivo per cui spesso il componimento è stato composto. Mi dettero la croce addosso quando scrissi che, più di una volta, in fondo ai componimenti di Trilussa, vi è una barzelletta. Può darsi che io abbia esagerato: ma mi sembra difficile negare che Trilussa abbia, talora «barzellettato», e che da una barzelletta abbia spesso origine la sua vena e la sua fortuna.

* * *

Belli no, Belli — diciamola francamente — è un osso duro. Superati i suoi moventi (l'erotico e l'anticlericale) tutt'altro che a freddo, soffertissimi anzi, resta un senso della vita che affronta o sprofonda nel dramma: e che, sotto un certo aspetto, fa da controparte o spiega quel che di lui è più diffuso.

E se le sue passioni nascessero come rifugio, come sollievo, come droga, per distrarsi o per difendersi da qualcosa di più grave che lo incalzava dentro?

Mi pare che a questo interrogativo risponda, fra l'altro, un lettore acuto, elegante, sottile, di schietto gusto come Giuseppe Longo che, scegliendo fra i duemila e più sonetti del Belli 210 componimenti, un Belli «tascabile» (Pan editrice), ci ha messi di fronte alla vera sostanza di questo che è da annoverarsi fra i grandi, anche se meno conosciuti, poeti. Se Longo fosse riuscito, in questo modo, a rendere non solo leggibile il Belli dai moderni ma comprensibile in quello che finora era rimasto un mistero, soprattutto un mistero di impopolarità? Impopolarità, si intende, nel senso più alto e più degno.

Il Belli che passa per scanzonato, per cinico, anche per osceno, per un maniaco del sesso è un tragico soggetto, con un'intuizione e un sentimento tutti suoi della vita e della morte, delle umane ingiustizie, di quel che passa per perdersi in un infinito di cui si ignorano i limiti e le sorti.

Si avverte la sua infelicità di vivere, non perché la vita sia naturalmente insopportabile, ma perché tale è resa dalle iniquità e dalle brutalità umane, da una follia che, a un certo momento, prende tutto e tutti, per trascinarli nella mota quando più aspirerebbero alle stelle.

L'amore? L'amore sarebbe bellissimo: ma come è ridotto! E il governo? Perché non governa, il governo? Non governa, sgoverna.

Questo — direbbe Amleto — è il problema: un problema che il Belli non sviluppa filosoficamente, poiché filosofo egli non è, ma col profondo sentimento che gli viene dalla conoscenza delle cose e degli uomini, da quel che si fa e per cui si fa, da una infallibile esperienza (o intuizione) del tarlo che rode e distrugge. Ma rode chi? Chi distrugge? I più deboli. Non diciamo, i più poveri: ma i più deboli. Ne esce un interprete degli infelici, dei tapini, quale raramente si era visto sulla scena poetica italiana. Roma. Almeno in questo Roma lo ha favorito: per la sua aria, per il suo ambiente, per le sembianze sue.

Si leggano in questa preziosa raccolta di Giuseppe Longo, con una speciale attenzione, i sonetti: «Caino» (Caino diventato cattivo per le troppe tenerezze usate ad Abele); «Er giorno der giudizzio», così tragico nella sua quasi domestica conclusione; «La vita dell'omo» (er zol d'istate, la neve d'inverno... / E pper urtimo, Iddio ce benedica, / vie la morte, e finisce co l'inferno); «La monizzione» (la condanna delle vanità); «La bellezza» (che sfiorisce); «La madre del borzaloretto» (Tant'è ttanti, Eccellenza, a sto paese / arrubbemo pe cento de mi' fijo, / e ssò strisciati, e je se fa le spese!...).

Cambiamo registro, senza uscire dall'attualità. Perché il Governo si prende il gusto di liberare i carcerati?

«Li locali so ppochi e ppiccinini / e ssen'ariservà quarche ppreggione / dovv'ha da mettè poi li giacubbini?».

Si parla dell'onore, anzi degli onori che si tenta di acquistare a forza di adulazioni. «Ché l'onore non è come la roggna / che ss'attacca ar toccà. Li strufinati / non ve dànno né onorè né vergoggna».

Un Belli riscoperto (o scoperto) insomma per questa eccezionale scelta critica di Giuseppe Longo che premette, alla sua raccolta, un saggio tanto acuto e intelligente quanto fine e scaltro è stato il suo gusto.

Luigi M. Personè

Premi e lauree su Joseph Conrad

Milano, 20

La commissione del terzo premio triennale per una tesi di laurea su Joseph Conrad istituito dalla Ugo Mursia Editore, sotto il patrocinio della «Joseph Conrad Society» (sez. italiana) e composta dal presidente dott. Ugo Mursia, dal prof. Elio Chinol e dal dott. Renato Prinzhofer, dopo aver esaminato le tesi presentate, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio di L. 500.000 al dr. Valerio Bruni per la tesi «Radici romantiche del faustismo conradiano», che studia la presenza di alcune tendenze del pensiero del XIX secolo in opere quali «Heart of Darkness» e «Lord Jim».

E' stato inoltre attribuito un riconoscimento - ricordo consistente in L. 200.000, L. 150.000 e L. 100.000 di libri da scegliere dal catalogo della Mursia, che sono stati assegnati rispettivamente al dott. Gerardo Morina per la tesi «L'attitudine naturale: Josheph Conrad, l'Inghilterra e la lingua inglese», un'esplorazione delle funzioni della lingua polacca nella stratificazione linguistica conradiana; al dott. Marcello Giovannini per la tesi «La visione politica in J. C.»,



Amburgo — A Stade, un piccolo centro vicino ad Amburgo, è stato posto in opera questo simpatico vespasiano per cani

Libri ricevuti

Patrick Modiano: «Villa triste» (Rusconi Libri, Milano 1976, Collana «Narrative Rusconi», pagg. 203, lire 3500).

E' la seconda volta che ci troviamo a parlare di Patrick Modiano: erano stati infatti «I viali di circonvallazione» (1973) ad offrirci l'occasione di far conoscere ai lettori questo giovane scrittore francese che, nato nel '47, con tre soli romanzi, «La Place de l'Etoile», «La Ronde des nuit» e «Les boulevards de ceinture» (traduzione italiana: «I viali di circonvallazione») ha dato alla narrativa francese la prova sicura di una originale disposizione artistica.

E' con «Villa triste» ora, che ripresentiamo Patrick Modiano, e insieme a questo suo più recente romanzo anche l'apertura a nuovi contenuti dopo quella «trilogia» sul periodo dell'occupazione tedesca a Parigi e sulla ricerca del «padre evanescente», cui fece da contrappunto la sceneggiatura del film di Louis Malle «Lacombe Lucien». Rimane tuttavia in «Villa triste» pur nella diversità d'argomento, quella stessa atmosfera ora sfuggente ed ambigua, ora tormentata e soggiogante che sprigionava da «I viali di circonvallazione» e che trovava e trova la sua contrapposizione in uno scrivere semplice, limpido, chiarissimo.

«A dire il vero, non era molto allegra, quella villa. Eppure, le prime volte ho pensato che l'aggettivo qualificativo "triste" non le si addicesse. Poi ho capito che Meinthe aveva avuto ragione a chiamarla così, bastava cogliere nella sonorità della parola "triste" qualcosa di dolce e cristallino. Varcata la soglia, si era invasi da una malinconia limpida. Si entrava in una zona di calma e di silenzio. L'aria era più leggera. Si fluttuava...». Un fluttuare che non emana solo da quella strana villa, ma da tutte le pagine di questo romanzo di Modiano impegnato a trascinare il suo protagonista nell'onda dei ricordi che lo riportano a dodici anni prima, quando diciottenne si era recato in una rinomata stazione termale dell'Alta Savoia per cercar di guarire, a contatto con il lusso, le fatue superficialità, ma anche i folti giardini di quell'ambiente, il sentimento di paura che «a quei tempi era molto più acuto e irragionevole». E quei ricordi scavano ora in volti e situazioni, rivedono con una vivezza inquieta, carica di ombre, di incertezze e di emblematici risvolti le immagini di Jvonne e di Meinthe, soffuse ed esasperate, morbidamente sensuale e ingannevole la prima, corrotta ed ambigua la seconda. E ancora, insinuanti, la mollezza e il torpore, il profumo della seduzione e il sapore di una staticità di momenti nell'angosciosa fissità di cose passate, immobili nella memoria, ormai fuori dal tempo, svuotate ed assurde, eppur lì a colmare di risposte mancate, di fugaci apparizioni, di incalzanti suggestioni, l'animo dei protagonista e la sua fragile emotività insieme a quella febbrile, sensitiva ansia esistenziale che lo nutre.

Romanzo, «Villa triste» (tradotto da Anna e Alfredo Cattabiani), intriso di richiami sfumati, di voci attutite, di significativi silenzi, tutto teso ad una sottile ricerca interiore, fluttuante, per ripeterci ancora una volta, nel penetrare le più acute percezioni e nell'assorbire l'evanescente essenza di un impalpabile — concreto ricordo o enigmatico e fascinoso gioco cerebrale?

G. P.

DOMANI A CORTINA D'AMPEZZO RIAPRE I BATTENTI IL NOTISSIMO HOTEL POSTA

BRUCIATO RICOMINCIA A VIVERE ALLA BELLA ETÀ DI CENTODIECI ANNI

Luogo deputato di incontri di personalità della cultura, dell'arte, e del «jet-set», è risorto dalle ceneri dopo il misterioso incendio del maggio scorso - Un tenero carnet di memorie

Cortina, 20

Con una festa degna delle più belle tradizioni ampezzane l'Hotel de la Poste di Cortina riaprirà per Natale. Nell'occasione, verrà festeggiato anche il 110.o anno d'età del grande albergo.

L'avvenimento si verificherà il 22 dicembre, e centinaia di inviti hanno viaggiato per tutto il mondo. Com'è noto, la clientela del Posta è la più varia e interessante che si possa immaginare, ed è quindi importante che essa sia informata della riapertura. I lettori ricorderanno che l'attività dell'Hotel de la Poste era stata interrotta la notte del 6 maggio 1976 (poche ore prima della tragedia del Friuli) a causa di un violento incendio scoppiato nei saloni del pianterreno, e che in un attimo raggiunse i piani superiori sorprendendo nel sonno gli ospiti ed il personale. Nel rogo perirono quattro persone, due dipendenti e due ospiti, mentre gli altri vennero salvati grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, del soccorso alpino, dei carabinieri e di numerosi volontari.

L'eco della tragedia si sparse in un attimo, e poche ore dopo tutta la stampa italiana aveva mandato sul posto i suoi rappresentanti. Subito circolarono voci allarmanti. L'incendio doveva essere doloso! Si disse anche ch'era stato rivendicato da un gruppo estremistico di destra. La popolazione ampezzana era già in stato di tensione a causa degli analoghi sinistri verificatisi pochi mesi prima a Corvara in Val Badia, dov'era andato distrutto l'Hotel Perla, e a Sappada, dove l'incendio dell'Albergo Dolomiti aveva provocato sei vittime. L'incendio del Posta, che presentava diverse analogie nella dinamica del sinistro con questi due alberghi, provocò in tutti un trauma psicologico ed accrebbe la preoccupazione già in atto, che ci si trovasse cioè di fronte ad un disegno eversivo mirante a impaurire la clientela, e quindi a danneggiare il turismo.

Lo spaventoso terremoto del Friuli, verificatosi la sera stessa del 6 maggio, allontanò la curiosità da Cortina, e l'incendio del celebre albergo passò in seconda linea. Con questo, non è detto che, allora, a Cortina, fosse ritornata la tranquillità. L'inchiesta, ordinata dalla magistratura, e la presenza dei poliziotti in borghese e in divisa costantemente in servizio attorno al fabbricato semidistrutto, erano motivi sufficienti per far continuare le chiacchiere e le supposizioni. Cortina intera continuò a guardare sbigottita le mura annerite, le vetrate frantumate, i soffitti in legno, artisticamente lavorati a cassettoni, distrutti del grande albergo, il più antico ed il più rinomato delle Dolomiti.

Veramente, mai, Cortina come nell'estate scorsa, è sembrata più triste. Abbiamo visto i forestieri guardare con occhi smarriti quell'edificio centrale protetto da alte transenne che nascondevano il notissimo bar e la sua celebre terrazza. Sembravano dire: «Ma è proprio vero! Ed ora dove andiamo ad appoggiare le nostre schiene? A Cortina non c'è più un posto per sedersi al sole, chiacchierare, mettersi in vista, attendere gli amici!... Eppure avevamo scritto che ci saremmo accontentati d'essere ospitati anche nelle stanze annerite dal fumo o bruciacchiate, pur di ritrovarci in quel bar, come sempre! Tre mesi avrebbero potuto essere sufficienti per permettere la riapertura almeno del bar! E adesso, dove andiamo?».

Poltrone sconosciute

Dove se ne stano dovuti andare, non lo sappiamo. Qualcuno avrà voltato le spalle e si sarà diretto verso altre località alla moda. Altri si saranno rifugiati nei grandi alberghi, ma il bar del Posta, il luogo d'appuntamento per tutti, così rinomato, così centrale non c'era più. La sistemazione di ripiego non poteva essere soddisfacente perché quel luogo, al quale erano affezionati, quel bar dove anche i clienti degli altri alberghi, in diverse ore del giorno e della notte, erano soliti capitare per fare conoscenze, vedere gli amici, ammirare le dive e i divi del cinema e del teatro, guardare da vicino i mostri sacri del giornalismo, della letteratura, gli uomini politici, le nobildonne, il matto o la matta di turno, non c'era più! I cortinesi stessi avevano capito, nel corso dell'estate, quanto quella terrazza e quel bar fossero necessari alla vita turistico-culturale e mondana della cittadina olimpica.

Pensiamo che durante le vacanze estive questi nostri affezionati ospiti abbiano trascorso le giornate rannicchiati in poltrone sconosciute, nella hall dei grandi alberghi, o mestamente seduti nelle affollate pasticcerie centrali, o distesi al sole sulle terrazze dei rifugi alpini, o ancora nascosti nei saloni delle ville patrizie, nei condomini isolati, tristi per essere stati orbati del loro luogo d'incontro preferito. Crediamo che si siano consolati sperando nella stagione invernale, quella più lunga ed assolata; e, nel momento della riapertura dell'albergo, momento in cui il bar e la terrazza del Posta, sarebbero stati loro restituiti. Avevano ragione.

Riavranno tutto, e tutto più bello di prima. La magistratura ha archiviato l'inchiesta. Pare che non vi sia stato dolo, e questo è il fatto più importante. L'albergo Posta si offrirà agli ospiti, per quanto riguarda la parte inferiore, com'era. Sono stati ricostruiti i soffitti, rifatte le porte, rinnovato l'arredamento distrutto dalle fiamme. Il bar invece non ha subìto cambiamenti, e i clienti non si troveranno sperduti. Per quanto riguarda invece i piani superiori molto è stato cambiato. Lo scalone centrale adesso è di pietra; le stanze, tutte rifatte, ed i corridoi, hanno cambiato aspetto; i soffitti sono stati rifatti con un criterio che ricorda il 1400, e cioè ad archi a vela; le porte, in legno scuro stile quattrocentesco; i pavimenti dei corridoi sembrano essere stati rubati da antichi palazzi patrizi. Centinaia di tecnici e di operai hanno lavorato tutta l'estate insieme a tutto il personale dell'albergo.

Ritornando alle supposizioni sui discorsi degli ospiti possiamo credere che, dopo la delusione d'averlo trovato chiuso, passassero ai ricordi e parlassero di quando l'ultracentenaria locanda alla Posta era diventata l'albergo più noto delle Dolomiti bellunesi, quando il re Alberto dei Belgi vi aveva preso alloggio con lo scopo di scalare tutte le montagne ampezzane; quando Curzio Malaparte e Indro Montanelli, giovani e battaglieri, caustici e criticoni, sempre insieme e sempre in disaccordo, destavano la curiosità dei clienti con le loro dispute. Delle immediate metamorfosi che subiva il bar, quando i clienti chiedevano al celebre e compianto barman Renato Hausamann (scomparso nel settembre del 1975) di preparare per loro ed amici una delle sue famose cene, e l'ambiente, in un attimo, cambiava aspetto. I sei o sette tavoli venivano subito imbanditi e il locale si tramutava, quasi per magìa, in una riservatissima saletta da pranzo. Attorno a quei tavoli prendevano posto i più straordinari personaggi. Gli altri clienti, quelli che non avevano avuto la ventura di trovarsi al momento opportuno nel gruppo, erano costretti a curiosare, attraverso le tende chiuse, i fortunati commensali e ad attendere che la cena finisse per poi mescolarsi, verso le ore piccolissime, a loro.

Quante personalità sono passate per il Posta nei suoi 110 anni di vita! In principio arrivarono con le carrozze ed i cavalli, poi con le prime automobili, dopo, con il trenino azzurro ed infine, anche con l'aereo. Prima ancora del re Alberto del Belgio, il Posta aveva ospitato i principi d'Asburgo, i grandi escursionisti inglesi, svizzeri, austriaci. Dopo la guerra del 1915-18, i principi di Savoia, Leopoldo del Belgio e la principessa de Rety, Edda Ciano, Mussolini, il Duca d'Aosta e, naturalmente, i loro amici: i Colonna, i Sanfelice, i Montezemolo, i della Gherardesca, i Castelbarco, Elettra Marconi, l'imperatrice Soraya, i Marzotto, i Fuerstenberg, i Pignatari, gli Acquarone, i Gaetani. Tutti con le loro storie e le loro stravaganze. Attori e attrici, come la Taylor, la Lisi, la Lollobrigida, la Loren, Capucine, la Deneuve, la Carrà, Gassmann, Richard Burton e David Niven, Eddy Costantine, Frank Sinatra e chissà quanti altri che, pur essendo alloggiati in altri alberghi, dal bar e dalla terrazza del Posta sono tutti passati.

Ma la clientela più interessante, quella che aveva più spirito e animava le serate, la più stabile e attesa era però rimasta ancora quella composta da Montanelli, Buzzati, la Manzini, Monelli, Rino Alessi, Maria Luisa Astaldi — che con il Premio Ulisse ha portato a Cortina anche il mondo degli esperti scientifici ed economici europei — e gli artisti, come Sironi, Carrà, Campigli, De Pisis, Messina, Cesetti, De Chirico e tanti, tanti altri, fedelissimi amici del bar del Posta.

Incontri affascinanti, straordinari, che hanno ispirato molti scrittori e riempito pagine di giornali.

Rino Alessi e Dino Buzzati, e tanti altri ancora sono adesso scomparsi, ma ci sembra ancora di vederli. Vale la pena ricordare tra gli «assenti» clienti del Posta anche Hemingway e, con lui, Renato Hausamann, attraverso uno scritto di Rino Alessi che al Posta era considerato di casa e spesso, proprio in un angolo del bar, scriveva i suoi appunti. Pare che il suo affetto per quel luogo fosse in gran parte dovuto alle premure di Renato, che egli chiamava «Renè». Infatti, nel suo volume di racconti «La coltellata», lo scrittore si riferisce chiaramente al barman del Posta:

«Renè, il famoso barman, era arrivato da Udine appena nel pomeriggio. Sapeva di dover essere il regista dell'imminente adunata natalizia che avrebbe riportato a Cortina la high life di mezza Italia. Era arrivato con una vecchia Jeep, ereditata da Hemingway. Il celebre romanziere americano era stato ospite per un'intera stagione di Cortina, impegnato nella pesca delle trote e in solenni sbornie, ora smaltite in solitudine (per lui il più raffinato dei piaceri) ora in compagnia di campioni di sci, scalatori di roccia, lanciatori di lenze nelle limpide e sonore cascatelle del Boite, cacciatori di cervi, caprioli, galli cedroni eccetera. Renè aveva soddisfatto gusti e stranezze del difficile ospite guadagnandone le simpatie e un po' di gratitudine. Ma la Jeep se l'era pagata. In piedi dietro il banco, curvo su carte di varia specie, ora egli andava mettendo un po' d'ordine nei suoi piani. C'erano conti di dare e avere da controllare. La grossa testa volitiva, solcata da rade file di capelli biondicci, splendeva sudaticcia sotto i raggi lattei del neon. Le paginette dei crediti risultavano piene di nomi e di cifre. Bisognava rinfrescare la memoria e aspettare senza troppa inquietudine il ritorno dei clienti. Solo rare volte egli s'era dovuto pentire del troppo credito accordato ai suoi "aficionados". Per essere l'antivigilia di Natale, una serata stracca con gli alberghi ancora quasi vuoti e il termometro a sei sotto zero, il bar risultava abbastanza popolato. Erano vecchie conoscenze che bisognava trattare con riguardo...».



Telefoto Upi

Cortina — Il vecchio albergo «Posta» ai tempi delle diligenze

Breve distanza

Il ritratto del Posta e del suo celebre barman Renato continuava, ma questo frammento del racconto di Rino Alessi conferma in pieno quanto detto sopra. Siamo ancora a Natale, il bar Posta sta per riaprire e ci siamo recati sul posto per vedere come stanno le cose a così breve distanza dalla giornata di riapertura. Abbiamo trovato il proprietario Renato Manaigo immerso nel caos insieme al suo segretario Zangellini e al simpatico portiere Puppin, tutti intenti a controllare centinaia di indirizzi e a trascriverli sulle eleganti buste, nelle quali infilavano i biglietti d'invito per la festa del 22 dicembre.

Renato Manaigo ci ha accolti con piacere, e stava per disporsi ad accompagnarci a visitare i piani rinnovati, quando un operaio venne a chiamarlo «perché c'era una perdita d'acqua da qualche parte». «Puppin, guidi lei, per favore, ci ritroveremo dopo, scusatemi, debbo andare a vedere!». Ed è scomparso tra gli operai che invadevano tutti gli ambienti. Il signor Puppin ci ha fatto da guida, ci ha permesso di parlare con tutti, ci ha mostrato quello che abbiamo già descritto.

Il bar del Posta continuerà, dal 22 dicembre in poi, a vivere come è vissuto per 110 anni. Al posto di Renato Hausamann ci sarà Antonio, che con lui ha lavorato per una dozzina d'anni e ne ha ereditato i modi e le esperienze. La vita continua e con il bar riaperto, con l'albergo rimesso a nuovo, con oltre sessanta dipendenti, per servire gli ottanta ospiti fissi e le migliaia di clienti del bar e della terrazza, riprenderà la sua centenaria attività.

Un'ultima domanda: «Come si presenta la stagione?». «Meravigliosamente — rispondono tutti in coro. — Abbiamo tutto prenotato fino a Pasqua». «La solita clientela?». «Certo ed anche molto più varia! Aspettiamo: americani, belgi, francesi e tedeschi e naturalmente i "nostri"!».

I «nostri» sono quelli di cui abbiamo parlato prima. Ci spiace solo che qualcuno, in questa circostanza, manchi. Ma la vita di un albergo vecchio di 110 anni è destinata a pensare al passato, ma anche a guardare al futuro.

Giovanna Orzes Costa

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Mina per flauto d'oro

Severino Gazzelloni: «In pop» - 33 giri PDU - Pld. L. 6065.

Severino Gazzelloni non è certo nuovo a scorribande «leggere», così come non costituisce mistero la sua predilezione per il jazz (d'altronde ricambiata da molti illustri jazzisti: il grande Eric Dolphy non mancò di dedicargli un brano intitolato appunto «Gazzelloni»). Stupisce perciò che, ogniqualvolta sforna un disco non esattamente «serio» (anzi, «serioso»), il «flauto d'oro» debba giustificarsi in qualche misura, con una nota di suo pugno in controcopertina che rappresenta — Gazzelloni ci creda! — un'excusatio assolutamente «non petita»: gli estimatori del grande strumentista «classico» non ripudieranno certo il loro idolo per qualche veniale scappatella «pop», mentre il pubblico meno preparato non mancherà di apprezzare il fatto che il mitico Gazzelloni sia sceso con buona grazia dal suo piedestallo e si sia cimentato con un repertorio «alla portata di tutti». In questo caso, il repertorio è quello di Mina, della Mina di ieri, dell'altro ieri e di oggi; Gazzelloni, che si professa fervente ammiratore dell'ex «tigre», le dedica qui un omaggio tutto personale, ripercorrendo da par suo (con la preziosa collaborazione di Gianni Ferrio, che ha curato le elaborazioni per il flauto) alcune tappe salienti dell'itinerario di Mina, dal «Cielo in una stanza» a «Parole parole» a «Non gioco più», su su fino al «Nostro caro angelo» di battistiana memoria (né mancano i brani di sapore latino-americano, come «La pioggia di marzo» di Jobim, «Allegria» di Edu Lobo, «A banda» di De Hollanda). Gli arrangiamenti perfetti e l'esecuzione (ovviamente impeccabile) di Gazzelloni si alleano a fare di questo «In pop» uno splendido disco da relax mentale, un sontuoso esempio di come si possa svagare e divertire l'ascoltatore anche se ci si chiama Severino Gazzelloni.

Relax garantito

The Carpenters: «A kind of hush» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64581.

Herb Alpert: «Just you and me» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64591.

Relax assicurato con questi due dischi della A&M arrivati freschi freschi dagli States. Richard e Karen Carpenter, beniamini di amplissimi strati del pubblico americano (ma non dei giovanissimi magari solo un pochettino «arrabbiati»...), propongono le loro «ultime creazioni» in fatto di canzoncine dolci, gradevolmente melodiche, assolutamente rassicuranti quanto ad argomenti (è quasi sempre l'amore — un amore pulito, persino ingenuo — a spadroneggiare...). Solo tre dei dieci titoli escono dalla penna di Richard Carpenter, ma la voce accattivante della sorellina Karen (la classica ragazza della porta accanto, che fa un'ottima torta di mele...) si ascolta — e con piacere, confessiamolo, nonostante la tenuità dei temi — da «There's a kind of hush» fino a «Breaking up is hard to do».

E riecco anche quell'Herb Alpert che della A&M è uno dei co-leader. La Tijuana Brass Band di «A taste of honey» non c'è più, ma i suoi aromi vagamente latino-americani e la lontana eco del «mariachi» sono rimasti pressoché intatti. Con il tempo, tuttavia, Alpert ha affinato e stemperato la sua vena di autore - arrangiatore - interprete, ha interiorizzato il suono della tromba e smussato le accentuazioni ritmiche del complesso, ottenendo una levità sonora pari all'eleganza formale che da sempre è una delle sue caratteristiche. Qui, Herb e la dozzina di partners suonano, più che mai, «in punta di piedi», e i risultati — benché meno immediati e incisivi — sono forse più validi, sulle lunghe distanze, rispetto ai tempi della Tijuana. L'album è uno dei migliori tra quanti Alpert ha pubblicato da un paio d'anni in qua, e basterebbero a confermarlo quei deliziosi, misuratissimi bozzetti che sono «Promenade» (giustamente inclusa nel 45-pilota dell'album), «Musique», «Aria» e «Yankee doodle».

E ancora Mina: singolare e plurale



Mina: «Singolare e plurale» - due 33 giri PDU - distr. EMI - PDU 6067-6068.

«Chi fa da sé fa per sedici»: ecco lo slogan che Mina avrebbe potuto benissimo appiccicare a questa sua ultima fatica (è proprio il caso di dirlo...) discografica. «Singolare e plurale» è infatti la più clamorosa dimostrazione di quali mirabilie possa produrre, in sala di registrazione, la sempre più sofisticata tecnica del re-recording, o delle incisioni sovrapposte. Giunta a maturità con i Beatles, portata alle estreme conseguenze da Mike Oldfield con la sua «Tubular bells», tale tecnica è stata ora sfruttata da Mina, con intelligenza sopraffina e consumatissimo mestiere, per moltiplicare «ad libitum» la propria voce, come in un fantasmagorico gioco di specchi. Se in «Singolare» (il primo dei due LP contenuti nell'album) la cantante cremonese si limita a doppiarsi da sé (o, al massimo, a triplicarsi), in «Plurale» — con un gioco calibratissimo di rimissaggi — arriva al punto di far ammattire l'ascoltatore, stupefatto e quasi incredulo che «di scena» sia sempre e soltanto Mina, con la sua voce sovrapposta fino a sedici volte (da cui la nostra iniziale proposta di slogan...). Qui Mina, esibendosi in una prelibata passerella di motivi di ieri e dell'altro ieri, si tramuta di volta in volta nei «fiati» dell'orchestra di Glenn Miller (nell'incantevole rielaborazione di «Moonlight serenade»), in un trio «old style» in cui è trasparente il richiamo al mitico Trio Lescano («C'è un uomo in mezzo al mare»), in un «caliente» complesso vocale spagnolo («El porompompero») e, addirittura, in un intero coro alpino («Il testamento del capitano»). Se i quattro titoli citati sono i più «eclatanti» di «Plurale», estremamente interessanti risultano pure le riletture di «Pennsylvania 6-5000» (ancora Glenn Miller!...), di «My love», dell'ironica «Scettico blues» (sic!) e della ellingtoniana «Mood indigo». (Un solo, minuscolo neo è rappresentato, secondo noi, dal ripescaggio — non del tutto convinto e convincente — di «Michelle»). Come si intuisce, Mina stavolta ha osato più che mai, non solo quanto a funambolismo canoro, ma anche quanto a scelta di repertorio, pescando qua e là, tra «standards» logorati dall'uso e antichi successi a prima vista irrecuperabili. A lei, però, è riuscito il miracolo: di far rinascere a nuova vita canzoni un tempo celebri, dribblando disinvoltamente sia i grossi rischi del Kitsch sia quelli dell'arido alessandrinismo.

Abbiamo parlato, finora, soltanto di «Plurale», di questo monumento che Mina ha innalzato a se stessa, al proprio virtuosismo, ma anche alla propria intelligenza. Eppure, «Singolare» — benché assai meno «difficile» — non gli è qualitativamente inferiore; è una sfilata di dieci motivi della Mina forse più cara ai suoi fans, quella che, con inarrivabile sensibilità, si rende interprete delle mille sfumature dell'amore (soprattutto dell'amore deluso o bruciato): la Mina sentimentale, se si vuole, o romantica, o passionale, con tutta l'approssimazione di tali aggettivi, che ignorano con quale forza la cantante sappia scavare nell'animo (e nella condizione) femminile. Sono motivi — diciamolo con frase fatta — «uno più bello dell'altro», tutti ugualmente meritevoli di un grosso successo di pubblico, oltre che di critica: pensiamo in particolare a «Colpa mia», degna di un primo posto nella Hit Parade, a «Devo dirti addio», alla splendida «Io camminerò» e all'insolita, ellittica «Cablo». A guisa di parentesi, Mina apre e chiude questo «Singolare» con due motivi (entrambi scritti da Don Backy) che — se ce ne fosse bisogno — testimoniano della sua «apertura» di donna e di interprete: «Sognando» sfiora con estremo pudore il tema amaro e scabroso della follia, la già notissima «Nuda» ironizza sui risvolti spersonalizzanti del divismo.

Una Mina, dunque, più che mai «first lady», quella che esce da questo doppio album: una Mina servita inappuntabilmente — in coda è giusto ricordarlo — dagli arrangiamenti vocali e strumentali di Gianni Ferrio (non plus ultra...) e dai «maghi» degli studi milanesi de «La Basilica».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITA A ROMA LA COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA

Dopo Osimo si ridiscute sui traffici di frontiera

Concordata la rinegoziazione nel '77 dell'accordo di Udine per ampliare anche le agevolazioni valutarie e doganali

La commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sui traffici di frontiera ha tenuto la sua ventesima sessione a Roma dal 14 al 18 dicembre. La delegazione italiana era presieduta dal ministro plenipotenziario Girolamo Trotta e quella jugoslava dal dott. Uros Markic, consigliere dell'ambasciata della RSF di Jugoslavia a Roma.

I lavori — è detto in un comunicato ministeriale — si sono svolti in un'atmosfera di grande cordialità e di amichevole collaborazione. Le due delegazioni, avendo presenti gli interessi delle popolazioni residenti nell'area di applicazione dell'accordo, hanno raggiunto utili intese per quanto concerne il traffico delle persone nell'uno e nell'altro senso, che ha registrato negli ultimi anni un notevole aumento. La commissione ha altresì concordato ulteriori facilitazioni valutarie e doganali in favore delle popolazioni interessate. Sono state raggiunte intese anche per quanto riguarda i trasporti terrestri e marittimi, definendone i programmi per l'anno 1977. Le due delegazioni hanno sottoposto ad approfondito esame la situazione di molti valichi di confine italo-jugoslavi e hanno raccomandato per alcuni la riqualificazione alla categoria superiore, definendo per altri, maggiori periodi di apertura al traffico. La commissione mista permanente ha constatato i risultati molto soddisfacenti raggiunti nelle numerose riunioni degli organi locali dei due paesi nel quadro della collaborazione prevista dall'accordo.

La commissione — riconosciuta l'importanza dell'accordo di Udine per lo sviluppo della cooperazione nelle zone di frontiera e delle relazioni di amicizia tra i due paesi — ha constatato l'opportunità di un sostanziale adeguamento dell'accordo stesso al continuo aumento del traffico verificatosi negli ultimi anni.

La commissione ha pertanto raccomandato ai due governi — anche in relazione a quanto disposto al riguardo dagli accordi di Osimo — di iniziare quanto prima i negoziati per un rinnovo dell'accordo di Udine, che tenga conto delle esigenze delle popolazioni interessate, al fine di sviluppare ulteriormente la cooperazione nelle zone di frontiera.

Natale al «Palutan»

Gli undici ospiti del «Palutan», rimasti in un certo senso abbandonati dopo le note traversie dell'istituto per handicappati che li ospita, avranno anch'essi un Natale confortato dalla simbolica partecipazione di persone che hanno dimostrato di pensare ai loro guai problemi. Una ditta milanese di isolazioni termiche, per onorare la memoria di Giuseppe Petronio padre di un proprio consigliere d'amministrazione, ha effettuato una piccola raccolta. La somma è stata destinata per l'acquisto di giocattoli e dolci.

Tutta la contingenza in stipendi e 13.a

L'Associazione degli industriali invita le aziende interessate a procedere al pagamento ai propri dipendenti della mensilità di dicembre e della 13.a mensilità senza effettuare alcuna trattenuta, totale o parziale, dei punti di contingenza, ma con riserva cautelativa di ricupero. Ciò in quanto non è più possibile attendere i chiarimenti da tempo richiesti presso i competenti ministeri circa la reale portata del decreto legge 11.10.1976 n. 699.

Così gli orari per le festività di Natale

L'Unione commercianti segnala i seguenti orari dei negozi per le festività di Natale.

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE: in deroga alla chiusura infrasettimanale, tutti i negozi potranno tenere aperto, con orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio.

VENERDI' 24 DICEMBRE (vigilia di Natale): facoltà di protrazione della chiusura serale dei negozi del settore alimentare, di un'ora. Inoltre, le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19 effettuando la doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

SABATO 25 DICEMBRE (Santo Natale): chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione dei negozi di fiori, che terranno aperto al mattino dalle ore 8 alle 13.

DOMENICA 26 DICEMBRE (Santo Stefano): chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione delle latterie, che terranno aperto al mattino dalle 7.40 alle 13 e delle panetterie, che terranno aperto dalle 7.40 alle 13.

Consulte: sollecitato il nuovo regolamento

La Consulta rionale di Valmaura Borgo S. Sergio, considerata la legge sul decentramento e la partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune, invita — in un suo documento — la giunta comunale a porre in discussione una bozza di regolamento, nella competente commissione consigliare e nelle consulte, onde mettere in grado il consiglio comunale di deliberarne l'approvazione in tempo utile; invita inoltre tutti i gruppi consiliari del Comune di Trieste, ai quali per conoscenza il presente ordine del giorno viene inviato, di prendere le iniziative più opportune al fine di giungere quanto prima alla formulazione del regolamento in questione.

Assemblee del PCI sul tema di Osimo

La sezione del PCI «Che Guevara» della Maddalena organizza per oggi alle ore 20, nella sezione di Strada di Fiume n. 7 un dibattito su: progresso economico di Trieste, trattato di Osimo, zona franca. Parlerà Giorgio Canciani della segreteria della Federazione del PCI.

Pure oggi si svolgerà nelle sezioni del PCI di Gretta - Barcola, alle ore 20 nella sede della Casa Gialla, un dibattito pubblico sul tema: «Il trattato di Osimo» relatore il sen. Paolo Sema.

La sezione del PCI «P. Togliatti» di Borgo S. Sergio organizza sempre per stasera alle ore 19.30, nella sede della Casa del Popolo di via Peco 7, una conferenza su: «Il trattato di Osimo un passo avanti nella cooperazione europea nell'interesse di Trieste». Relatore il prof. Roberto Costa, seguirà un dibattito.

Questa sera Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà questa sera l'ultima seduta dell'anno.

All'ordine del giorno sono stati aggiunti nuovi argomenti, in particolare nomine di rappresentanti del Comune al vertice di vari organismi locali, nomine che vanno così ad assommarsi a un'interminabile serie che — perdurando la crisi politica — viene rinviata da molti mesi, coinvolgendo nella paralisi i vari enti cittadini.

Quasi ogni anno il Consiglio municipale veniva convocato anche tra Natale e Capodanno; stavolta si è preferito invece anticipare la vacanza: segno evidente di quell'immobilismo anche amministrativo cui dà inevitabilmente luogo una latitanza politica protratta oltre ogni limite di tolleranza. E' dallo scorso aprile — cioè dall'avvento delle Giunte d.c. minoritarie — che i partiti dell'«arco costituzionale» (dal quale si è infine sottratto il PLI rifiutando la logica del dialogo DC-PCI sopra le teste delle forze laiche e socialiste) ricercano una soluzione: incontri plenari, bilaterali, enunciazioni di principio, lunghe pause, altri incontri, fin qui senza alcun risultato.

Ore ci saranno di mezzo, opportunamente, le vacanze natalizie; e tutto «slitterà» a gennaio.

DECISO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

30 PER CENTO D'AUMENTO DELLE TARIFFE PORTUALI

Il rincaro con decorrenza da gennaio - Nessun ritocco tariffario per tutto il corso dell'anno prossimo - Nota degli spedizionieri

Come si temeva, un aumento è stato portato alle tariffe portuali, con decorrenza dal 1.o gennaio dell'anno prossimo. L'aumento medio è del 30 per cento per le tariffe attualmente in vigore e del 25 per cento della «quota nave» (la parte della tariffa, cioè, che viene pagata dall'armatore).

La decisione è stata presa nella riunione di ieri del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, che ha preso in esame il bilancio di previsione per l'anno prossimo. Nel corso della seduta si è stabilito che dopo tali rincari, i quali si inseriscono — si è voluto rilevare — in un quadro di carattere generale riguardante non solo Trieste ma tutti i porti italiani e quelli esteri, i nuovi tassi tariffari non subiranno ulteriori variazioni per tutto il '77, a meno che — è stato sottolineato — gravi perturbazioni non debbano intervenire a sconvolgere il settore monetario.

In proposito è stato constatato che la nostra moneta ha avuto, dal 1.o gennaio al 15 dicembre di quest'anno, un deprezzamento valutario di oltre il 35 per cento nei confronti dello scellino austriaco, del marco tedesco e del franco svizzero, e un po' meno nei confronti del dollaro statunitense. Inoltre, sia le ferrovie europee che altri porti prevedono — e in taluni casi hanno già effettuato — aumenti tariffari varianti dal 10 al 30 per cento, secondo le particolari situazioni locali. Perciò l'aumento delle tariffe dell'Ente porto — si è voluto osservare da parte del consiglio d'amministrazione — viene effettuato in un momento di generale assestamento dei costi, conseguente al processo inflazionistico esistente in tutta Europa, e non dovrebbe costituire un'eccezione o un fatto isolato.

A parziale compenso degli aumenti tariffari, l'amministrazione portuale ritiene che la maggiore disponibilità di nuovi mezzi meccanici, già entrati o che entreranno prossimamente in esercizio a seguito della politica di investimenti in atto per l'ammodernamento delle attrezzature portuali, permetteranno agli utenti di utilizzare di più le tariffe per operazioni meccanizzate al posto di quelle manuali, evidentemente più costose. Inoltre, la riorganizzazione di alcuni settori aziendali, una collaborazione più stretta tra le componenti del lavoro portuale, cioè tra personale delle compagnie e dell'organismo, dovrebbero portare a una più alta quota di produttività del lavoro.

I lavori del consiglio d'amministrazione sono stati diretti dal vicepresidente contrammiraglio Manlio Giammarini, il quale ha rilevato che l'andamento di sviluppo dei traffici portuali commerciali dovrebbe prevedibilmente segnare nell'anno prossimo, secondo la dinamica registrata nel corso di quest'anno, un incremento complessivo di circa il 10 per cento. In particolare, i comparti merceologici più interessati a tale incremento sono quelli delle merci in colli, del legname e dei minerali.

Nell'illustrare il bilancio di previsione per il '77 (che poi è stato approvato), il vicepresidente si è richiamato alle risultanze cui è pervenuta la commissione per lo studio della situazione finanziaria dell'ente, appositamente istituita dal comitato direttivo dell'ente stesso. Ma posto quindi in evidenza l'assoluta esigenza di pervenire a un ritocco delle entrate aziendali mediante una variazione tariffaria, provvedimento reso necessario e indilazionabile — ha detto — per fronteggiare le sempre maggiori spese di gestione e il conseguente equilibrio del bilancio stesso. Da qui, appunto, la decisione del ritocco del 30 per cento dall'anno prossimo.

Il presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, cav. uff. Ernesto Marzari, si è rammaricato per la pesantezza dell'aumento tariffario che in taluni casi tocca punte del 50 per cento, e ha ribadito che purtroppo, una volta di più, l'amministrazione portuale ha dovuto ricorrere alla leva delle tariffe, sebbene appaia più che ovvio che in questo modo Trieste si preclude sempre più quel rilancio operativo che è invece nelle aspirazioni di tutti, operatori portuali e amministratori.

Ha ribadito inoltre l'assoluta necessità che venga perseguito con doverosa determinazione il miglioramento della produttività del lavoro portuale che nelle attuali condizioni presenta disfunzioni che devono lasciare il posto a una ragionevole razionalizzazione, in armonia con le possibilità consentite dalla crescente meccanizzazione delle manipolazioni.

Ha concluso rilevando che l'eco degli aumenti tariffari nel retroterra danubiano è estremamente penosa e sta suscitando uno stato di disagio che sarà indispensabile attutire «sia moltiplicando ulteriormente i nostri impegni sul piano qualitativo e della regolarità delle singole prestazioni portuali, sia prevedendo agevolazioni tecniche o interventi di altro ordine atti a neutralizzare almeno in parte la severità dei rincari e salvaguardare, per quanto ancora possibile, il flusso dei traffici transitari via Trieste».

IN ALCUNI NEGOZI DELLA CITTA'

Muove i primi passi l'«operazione risparmio»

Offerta ai consumatori merce a prezzi ridotti

Hanno fatto la loro prima comparsa in alcuni negozi i cartelli con la scritta: «Comune di Trieste - Operazione risparmio». L'iniziativa promozionale dell'amministrazione per il contenimento dei prezzi ha preso così l'avvio ufficiale. Nei tre centri di distribuzione dei contrassegni distintivi per i commercianti e dettaglianti — posti rispettivamente al mercato ortofrutticolo, al mercato coperto e alla stanza 31 di passo Costanzi 1 — hanno cominciato infatti a affluire quanti avevano già comunicato la propria adesione all'iniziativa. La serie dei negozi delle Cooperative operaie (le quali avevano già bloccato i propri prezzi a fine novembre), i negozi Despar e molte rivendite di ortofrutticoli hanno quindi offerto fin da ieri ai consumatori la propria merce a prezzi ridotti.

In proposito è opportuno segnalare agli acquirenti che, entrando in un negozio che espone il cartello del Comune, è necessario informarsi se il rivenditore si è impegnato nell'operazione per tutti generi da lui venduti oppure se abbia limitato la sua partecipazione, offrendo un «paniere» di derrate particolari. Oggi entreranno nell'ingranaggio del risparmio anche una fitta schiera di drogherie, non meno di trenta grossi negozi di alimentari e circa altrettante salumerie. All'operazione si sono accordati anche diciotto rivenditori all'ingrosso dell'ortofrutticolo, i quali rivenderanno a prezzi scontati ai dettaglianti del settore che a loro volta avranno aderito all'iniziativa.

Come si può notare da queste prime adesioni, il settore che ha dato una risposta più pronta al Comune è stato quello alimentare. A esso, tuttavia, potranno accodarsi anche quello dell'abigliamento o altri settori ancora, fatta eccezione per le macellerie dove la merce viene esitata a prezzi prefissati sui quali non può intervenire alcuna azione calmieratrice.

L'«operazione risparmio», nata per tentare di equilibrare in sede locale l'ascesa dei prezzi — e che verrà costantemente seguita e controllata da squadre della polizia annonaria — si concluderà, secondo i termini finora stabiliti, dopo le festività. Tuttavia in essa c'è la volontà di saggiare la risposta dei negozianti — ai quali potrebbero aggiungersi anche le grosse catene nazionali presenti in città — quale primo passo per estendere nel tempo il bilanciamento dei prezzi a tutto favore dei consumatori. A questo proposito, già molti aderenti hanno avanzato richiesta perché l'operazione abbia un seguito.



CAPODANNO A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CACCIA AL TESORO DEI CARABINIERI

Gioielli e preziosi nel buco di un muro

Dalla villa di Forlì a piazzale Rosmini A piede libero denunciati due giovani

Ad una vera e propria caccia al tesoro si sono dedicati nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo investigativo, i quali sono riusciti a recuperare parte dei gioielli (del valore di 41 milioni di lire) rubati dieci giorni or sono in una villa di Forlì.

I carabinieri, che avevano ricevuto una segnalazione da parte dei colleghi romagnoli, hanno trovato parte dei preziosi nascosti nel buco di un muro nei pressi del giardino di piazzale Rosmini. Un collier (che se fosse stato vero — ma i ladri non lo sapevano — avrebbe avuto un valore di alcune decine di milioni) è stato trovato appeso sui rami di un basso rovo nei pressi di una foiba di Basovizza. Il resto dei gioielli e tutte le pietre preziose che erano state tolte dagli anelli e dalle medaglie non sono stati trovati. I ladri il avrebbero buttati nella foiba per disfarsene. Questa, almeno, la versione dei due giovani coinvolti nel furto. Naturalmente i carabinieri non ci credono e proseguono nelle indagini con la speranza di recuperare anche le gemme.

Il furto, come abbiamo detto, è avvenuto dieci giorni or sono e precisamente nel pomeriggio di sabato 11 dicembre, nella villa di Forlì di proprietà di un olandese, Fredrich Hendrik Carlée, nato ad Amsterdam 47 anni or sono, che vive con la moglie americana.

I ladri (o il ladro) sono penetrati nella villa, in quel momento deserta, spaccando il vetro di una finestra. Entrati nella camera da letto si sono impossessati di uno scrigno contenente appunto i gioielli del valore — come abbiamo detto — di 41 milioni di lire. Il proprietario, rientrato in casa, ha scoperto il furto e lo ha denunciato ai carabinieri. I militari dell'Arma hanno saputo che un figlio naturale dell'olandese, il minorenne Fabrizio D.B., vive a Trieste con la madre, per cui hanno avviato indagini. Il fiuto dei carabinieri si è rivelato esatto. Infatti il giovane, in compagnia di un amico maggiorenne, Ferruccio Puccini, di 24 anni, abitante in via di Servola 119, aveva noleggiato proprio sabato mattina una «127» alla Maggiora di viale Miramare. Invitato in caserma, dopo non poche tergiversazioni il giovane ha ammesso di essersi recato a Forlì e di aver compiuto il furto.

L'ambasciatore di Grecia



Il Commissario del governo, prefetto Molinari, ha ricevuto ieri in visita di cortesia l'ambasciatore di Grecia a Roma, Koliacopoulos, che era accompagnato dal console di Grecia a Roma e dal prof. Costantinides (Italfoto)

L'AGGRESSIONE DI PIAZZALE GIARIZZOLE

Narcotizzata la signora con una bomboletta spray

Nei cassetti aperti i due giovani biondi lasciano denaro e vari oggetti d'oro

E' ritornata nella sua abitazione di piazzale Giarizzole 7, la donna aggredita domenica sera da due sconosciuti, narcotizzata ed imbavagliata. La malcapitata, Gaetana De Giusti Pattaro, di 47 anni, ha raccontato agli agenti la disavventura serale, descrivendo i suoi due aggressori. «Sono due giovani sui 25 anni — ha detto — con i capelli corti e biondi. Non sono triestini ma neanche slavi».

Verso le 20, la signora aveva udito suonare il campanello tre volte. Convinta che fosse la figlia, aveva aperto senza prender alcuna precauzione. Si era trovata così di fronte i due giovani uno dei quali le aveva spruzzato in faccia il contenuto di una bomboletta spray. La signora si era sentita venir meno, ma aveva avuto modo di sentire uno dei due dire: «Questa è buona». Poi si era accorta che i due volevano toglierle i pantaloni di dosso. Raccolte allora tutte le forze si era svincolata. Così i due avevano desistito nell'impresa, «perquisendo» però tutto l'alloggio alla ricerca di non si sa che, dal momento che il denaro e gli oggetti d'oro sono stati trovati nei cassetti aperti.

Su una scatola di «presnitz», i due hanno scritto «morte, morte, morte». La scatola è stata sequestrata dagli agenti del gabinetto scientifico della Questura.

Dalle 20, ora in cui era avvenuta l'aggressione, la signora è rimasta in stato di incoscienza fino alle 23, quando è rincasata la figlia Patrizia, di 16 anni, la quale l'ha trovata — come abbiamo già pubblicato ieri — distesa per terra nel bagno e imbavagliata.

Ieri mattina gli agenti della Mobile hanno perlustrato la zona del Luna Park ma non hanno trovato alcun indizio.

SULLE PRESUNTE INFRAZIONI PER IL LEGNAME

LA BERETTA RESPINGE OGNI ACCUSA DI FRODE

In seguito all'azione amministrativa avviata dalla Guardia di Finanza di Trieste contro i titolari e un dirigente della industria di armi «Beretta», indiziati di infrazioni alle leggi valutarie e doganali commesse nella importazione di legname, la direzione della «Beretta» ha diffuso un comunicato nel quale si sostiene tra l'altro «la assoluta insussistenza degli addebiti, sommariamente rivolti e che, non si dubita, cadranno al vaglio della prova».

Nel comunicato la direzione della «Beretta» afferma di ritenere che l'equivoco possa derivare da una erronea interpretazione dei dati tecnici relativi all'acquisto di legname di noce pregiato effettuato dalla «Beretta» in relazione alle necessità aziendali, con operazioni del tutto regolari sia formalmente che sostanzialmente. L'azienda rileva che essa «non può conoscere se e quali presunti illeciti possano aver commesso altre persone elencate nel comunicato della Guardia di Finanza e ribadisce di aver intrattenuto con i terzi fornitori di legname esclusivamente regolari rapporti commerciali».

La direzione della «Beretta» sottolinea inoltre «le gravi conseguenze che, anche dalla sola notizia così pubblicizzata, possono derivare dall'azienda anche in relazione ai delicatissimi rapporti internazionali della «Beretta». Non sembra ammissibile infatti, che sulla base di indimostrate presunzioni debba essere gravemente pregiudicata la sanità di una impresa che ha sempre correttamente operato e che, nonostante le crescenti difficoltà di mercato, è riuscita fino ad ora ad esportare il 60 per cento della sua produzione caratterizzata da alta quota di manodopera e quindi di particolare interesse per l'economia nazionale».

«L'azienda — conclude il comunicato — si augura che il magistrato saprà valutare al più presto la realtà della situazione rimuovendo l'assurda ed immeritata accusa».

Corsi di psicologia all'Università popolare

All'Università Popolare sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti tre corsi di psicologia dell'educazione: primo corso a carattere introduttivo e divulgativo, secondo corso a carattere superiore e terzo corso di perfezionamento. I corsi avranno inizio con mercoledì 12 gennaio, presso il Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva lle 8.29 e cala alle 18.25.

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 9,5; pressione mb. 1018,8 in aumento; umidità 96 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 11,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

STATO CIVILE

MORTI: Barbini Fiorello, anni 75; Caenazzo Angelo, 56; Redivo in Srebernik Marianna, 66; Zoch in Vascotto Antonia, 67; Valente in Modugno Angela, 63; Gabassi Antonio Luigi, 85; Forgnone ved. De Giorgi Tarsilia, 82; Stein Leopoldo, 69; Alberti ved. Venturin Nives, 66; Gionchetti Romeo, 66; Calligaris Albino, 72.

NATI: 8.

DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
CONCESSIONARIA
SIMCA 1000 - 3 versioni (Nuova versione) 1000 - Rally 1 - Rally 2 1100 - 7 versioni 1100 - Furgoni
CHRYSLER 1307 - 2 versioni 1308 GT 1609 - Nuovo modello 2000 - Automatica
MATRA Bagheera Bagheera S
SUNBEAM 1300 - 3 versioni 1600 GLS
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

Regali di NATALE
MONTI
via S. Spiridione 5

LA PIU' PREZIOSA STRENNA TRIESTINA DELL'ANNO
UN FOTOLIBRO
di qualità per rivisitare in immagine inedita una Trieste d'eccezione
CLAUDIO SACCARI
TRIESTE una città così
208 splendide fotografie in edizione di gran pregio
LIRE 9000
EDIZIONI «ITALO SVEVO»

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. (040) Staz. Centrale tel. 41207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61060
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

UCV CIT CAPODANNO a VILLACO
Viaggio in pullman 31/12 - 2/1 con sistemazione all'Hotel Park cenone e ballo di San Silvestro compresi, possibilità di sciare sulla Kanzel
Lire 65.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

cent'anni 100
Beltrame
Speciale vendita promozionale per strenne di Natale e Capodanno.
Offerte eccezionali di modelli di primissima scelta con garanzia di qualità.
Visoni - Persiani - Marmotte - Volpi.

UN BRINDISI NEL
UN BRINDISI NE
UN BRINDISI N
UN BRINDISI
UN BRINDIS
UN BRINDI
UN BRIND
UN BRIN
UN BRI
UN BR
SALOTTO FORD
ALOTTO FORD
LOTTO FORD
OTTO FORD
TTO FORD
TO FORD
O FORD
FORD
ORD
RD
la Ford NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto 24 Trieste
è lieta di invitarvi ad un brindisi di AUGURI DI BUON NATALE
nel salotto Ford
NEI GIORNI 20-21-22
di via S. Francesco 11
nei giorni 20-21-22 dicembre
dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30
PER TUTTI UNA PIACEVOLE SORPRESA

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: inascoltata la voce del dissenso

Il gioco della disinformazione

«Egregio direttore, chi le scrive è un giovane che crede fermamente nell'istituto democratico come unico valido strumento per garantire realmente la Libertà; quella con la elle maiuscola. Sono anche convinto però, che non esiste libertà acquisita senza conquiste né impegno politico per promuoverla prima, e mantenerla poi. Mi sono reso conto che un regime assembleare (dunque dispotico perché privo dell'opposizione) solo formalmente moderno come quello italiano, non ha bisogno della repressione poliziesca per ridurre al silenzio e all'impotenza quelli che la pensano diversamente.

«Per fare un esempio: basta possedere le grandi testate giornalistiche per un pugno di quote azionarie o disorientare l'opinione pubblica per mezzo della RAI-TV; prima e dopo la riforma. L'esempio più evidente di quanto ho scritto sopra l'abbiamo avuto in questi mesi, in questi giorni, dove tutti i triestini hanno saputo come i nostri "reggitori del compromesso storico" hanno giocato sulla solita disinformazione per le nostre vicende storiche, e le nostre tragedie, per somministrare il sonnifero dell'omertà al resto degli italiani, nascondendo così spudoratamente il grande dissenso civile nella stragrande parte dei cittadini di Trieste.

«Mi ricordo che più di un anno fa, quando ancora non si poteva conoscere il testo scritto del trattato di Osimo riguardante la parte economica annessa, io del Comitato parco Noghere e alcuni amici del Fondo mondiale per la natura, (eravamo impegnati da soli per realizzare un parco palustre nella Valle dell'Ospo), avevamo già intuito le conseguenze ecologiche e sociali nel progetto di industrializzare il Carso. I nostri impegni nella battaglia delle Noghere e quella che stavamo conducendo contro l'uccellagione (permessa solamente nella nostra regione; vergogna d'Europa) li abbiamo purtroppo dovuti mettere da parte per dedicarci completamente nell'opera di denuncia contro la "zona cavallina".

«Mi ricordo che quando esponevamo un po' a tutti le nostre critiche al protocollo economico di Osimo, molte persone allora minimizzavano il tutto, nella convinzione che un'opera simile di industrializzazione per varie ragioni non sarebbe mai potuta essere realizzata e comunque non delle dimensioni prospettate allora dal preparatissimo ing. Deo Rossi di Milano.

«Finalmente, dopo tanto insistere, a un anno di distanza, grazie allo spazio riservato all'argomento da "Il Piccolo" e all'opera di migliaia di cittadini, la questione è rimbalzata anche fuori Trieste. Infatti i grandi giornali, più per salvare la faccia che per amore dell'informazione, non potevano e non possono ignorare quello che sta succedendo in città. Ma con quale e con quanta riluttanza hanno dovuto scrivere che "una parte della popolazione non è d'accordo" su questa futura programmazione economica imposta dall'alto.

«Il settimanale "Tempo", ha scritto addirittura che è stato stato l'arrivo dell'on. Pannella a Trieste che ha permesso al Comitato per la zona franca integrale di raggiungere il quorum delle firme. Sul quotidiano "La Repubblica" (7 dicembre) sta scritto che il trattato di Osimo è stato "discusso" da 9 delle 14 Commissioni permanenti; il criterio su come hanno "discusso" lo sappiamo bene. E ancora: "le firme raccolte sono 70 mila, e rappresentano un quarto degli elettori..." ci regalano, con notevole disinvoltura per le cifre, 5 mila firme; 28 mila elettori insomma, su 306 mila abitanti della provincia, pochi minorenni dunque! Lo stesso giornale sostiene ancora la tesi dell'indefinibilità attuale del confine con la Jugoslavia.

«Ma quando si renderanno conto che tale confine è già stato tracciato e legalizzato dai precedenti trattati e la sua linea passa rasente il fiume Quieto, presso Cittanova, a sessanta chilometri da Trieste? Il nuovo confine attuale, stabilito negli accordi di Osimo, era una linea di demarcazione che non separava due Stati ma bensì la Zona B dalla Zona A. La mia speranza è che i triestini si rendano conto dell'importanza nell'inviare lettere in massa ai grandi giornali, per denunciare tutte le veline, le mezze parole e le bugie che vengono dette sul conto di Trieste e dei triestini. Walter Cusmich».

Telegramma a Berlinguer

«Pregasi integrale pubblicazione telegramma aperto at onorevole Berlinguer: Che pensa di dispotico regime PCI-DC disposto ratifica strangolamento Trieste? Risponderà? No! Comunismo contro popolo come fascismo. Arcangelo Gertile».

Proteste di studenti

312 «no» al «Da Vinci»

«Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci" esprimono il più vivo dissenso per il ventilato insediamento industriale sul Carso previsto dal Trattato di Osimo a causa dell'evidente e irreversibile danno ambientale che ne deriverebbe. Seguono 312 firme»

131 firme del «Dante»

«I seguenti 131 studenti democratici del "Dante", riunitisi in assemblea generale il giorno 17, si associano alla lettera di protesta dei docenti universitari ritenendo dannoso, da un punto di vista economico ed ecologico, l'insediamento di una zona industriale sul Carso. Nello stesso tempo rendono noto che studenti di destra hanno provocato disordini ai fini di strumentalizzare l'assemblea, e giovani di destra esterni all'istituto hanno tentato di entrare nella scuola facendo violenza ad insegnanti e studenti».

Magistero solidale con le altre facoltà

«Il Consiglio della Facoltà di Magistero, pur consapevole che in ogni episodio politico sono inevitabili gli inserimenti di frange estremistiche ed i tentativi di strumentalizzazione, conscio tuttavia della necessità di chiarire sempre al massimo ogni posizione ed ogni linea di condotta, confermando responsabilmente la sua solidarietà con le preoccupazioni espresse da colleghi e da altre Facoltà sull'avvenire del Carso e per i pericoli insiti nei progetti di zona franca industriale nel sito attualmente previsto, esprime unanime la più viva deplorazione per gli atti di violenza verificatisi nella serata del 15 dicembre 1976 a Trieste, atti che è possibile qualificare solo come puro teppismo».

Un liceale toscano professore di storia

Al lutto di questi giorni si aggiunge un lutto ancora più amaro se si ascoltano le voci della strada. Accanto a me, che osservavo sabato le manifestazioni contro Osimo, c'era in piazza Unità una donna che piangeva. Perché piange? «Sono di Capodistria ed in questi giorni vien di nuovo fuori lo strazio di quando son dovuta andarmene».

«Un liceale dalla pronuncia toscana, arringava i coetanei veneti attorno a lui: per 20 anni ci hanno insegnato che Libia ed Etiopia erano italiane, ora vogliono insegnarci che l'Istria era italiana».

«I miei figli, che lo ascoltavano, hanno il bisnonno piranese e non sono ex-coloniali. Questo è il secondo oltraggio che ci viene inferto in questi giorni dai fratelli, i quali ci insegnano che abbiamo perso la guerra e le colonie. Italia mia! Una cittadina di Trieste».

Leggi e nomi

«Care "Segnalazioni", mi permetto di non concordare con la proposta fatta dal dott. Fabio Perco di non chiamare più "legge Belci" la legge del 1972 per la tutela del Carso: a mio avviso a ognuno vanno riconosciuti e mantenuti i proprio meriti. Piuttosto direi che, almeno in sede locale, il trattato di osimo potrebbe essere ribattezzato "trattato Belci", in riconoscimento dell'entusiasmo e della costanza con cui queste deputato istriano, eletto con i voti dei triestini e degli istriani, nonché degli sloveni del Carso, si è fatto strenuo difensore dell'approvazione del trattato, compresa ovviamente l'istituzione della zfic. Lettera firmata».

I cattolici della Fuci sono contrari alla Zfic

«Gli universitari cattolici triestini, consapevoli che il loro impegno di fede non può essere disincarnato dai problemi che travagliano gli uomini nella realizzazione del sociale, hanno voluto, con responsabilità e maturità, esaminare ciò che toccherà in sorte all'ecologia, all'economia, e alla stabilità dell'occupazione di Trieste, con l'installazione di una zona franca sul Carso e quindi di un agglomerato industriale e residenziale edificato a cavallo del confine italo-jugoslavo.

«Tale progetto, per chi vive qui e ci tiene al patrimonio carsico e a un concreto sviluppo economico della città, sa che si tratta di una realizzazione negativa e deleteria.

«Se ciò fosse stato presentato dalle varie autorità politiche locali e nazionali, come un ulteriore sacrificio di Trieste per una necessaria distensione internazionale, forse la cittadinanza avrebbe saputo fare anche questo gravoso sacrificio. Mentre, invece di presentare con cruda realtà e obiettività i fatti, si è cercato di ignorare, con atteggiamento di sufficienza, sia da parte della grande stampa, sia dal Parlamento stesso, le problematiche che gli enti locali e le forze sindacali ed economiche della città avrebbero potuto avanzare in merito all'ubicazione della zona franca carsica.

«Anche in questa occasione lo "strapotere della partitocrazia" ha soffocato antidemocraticamente una precisa e sostanziosa volontà popolare, ignaro di violare gravemente i principi democratici sui quali è fondata la nostra Repubblica.

«Di fronte a tale abuso e sopruso noi universitari cattolici sentiamo impellente il dovere evangelico di esprimerci per dare voce a chi non viene ascoltato.

«Quindi, dopo aver valutato a fondo "i pro e i contro", noi non ci sentiamo di subire in silenzio questa "decisione" che sappiamo non essere per nulla vantaggiosa nei confronti della nostra città. La frattura fra i popoli è un dovere impellente per ogni cristiano, bisogna però volerla non utopisticamente, ma lavorando per creare i presupposti economici e giuridici che garantiscono la stabilità e parità degli equilibri internazionali. Dove vi è "un più debole" e un "più forte", vi è uno squilibrio di dipendenza che crea malcontento e, a lungo andare, potrebbe degenerare. Non basta dire di volere la pace, bisogna costruirla giorno per giorno salvaguardando nelle singole scelte ogni minimo particolare a favore della giustizia.

«L'agglomerato industriale che si vuole installare tra i due confini creerebbe a Trieste una disoccupazione, grossi problemi etnici, una realizzazione quanto mai problematica delle strutture sociali atte a far fronte alle esigenze della manodopera impiegata nella zona suddetta. Realizzare questo tipo di zona franca sarebbe, per la nostra città, un cambiamento di rotta verso l'incerto. Di fronte a tali prospettive, noi universitari cattolici, ci sentiamo obbligati moralmente a estrinsecare le nostre prese di coscienza a favore di altre proposte che diano la possibilità alla nostra gente di costruirsi il proprio futuro, con dignità e sacrificio, nel rispetto della libertà e della democrazia. Il rispetto dell'opinione di un popolo non può essere posposto all'interesse di alcuna "multinazionale". Sappiamo, con questo comunicato di fare un discorso non demagogico, d'altra parte ci rasserena il fatto di non essere legati a nessun carro di partito e di potere, ma di essere tra il popolo, e dire ad alta voce le sue perplessità e preoccupazioni. La FUCI di Trieste».

La protesta degli ingegneri

«Gli ingegneri, organizzati nel Sindacato ingegneri liberi professionisti di Trieste, avendo già sottoscritto il documento emanato dagli Ordini professionali, condividendo pienamente i motivi di perplessità e le preoccupazioni espresse dai Consigli delle facoltà di ingegneria e di scienze dell'Università di Trieste sulla proposta di realizzazione della Zona franca industriale sul Carso, esprimono il più vivo rammarico nel constatare che, ancora una volta, non sono state interpellate le forze sindacali locali direttamente interessate, ed in particolare quelle degli ingegneri. Il sindacato ritiene inaccettabile il progetto, privo di ogni supporto tecnico-scientifico e della relativa documentazione, nonché chiaramente in contrasto con le opinioni — mai smentite — di tutti gli esperti locali». Telegrammi di analogo tenore sono stati inviati al Presidente della Repubblica, ai presidenti dei due rami del Parlamento e al presidente del consiglio.

UNA PREGHIERA DAI BAMBINI: «NON ROVINATECI IL CARSO»

Alcuni bambini che frequentano la scuola elementare «Ruggero Manna» ci hanno inviato una serie di simpatiche e commoventi letterine, nelle quali riassumono con spontaneità e candore i loro sentimenti di fronte a una vicenda tanto importante che li ha profondamente colpiti. Ecco cosa scrivono i bambini:

«Sono una bambina di 9 anni, mi chiamo 'Floriana Nocera e abito a Trieste. Ho sentito dire che il governo ha intenzione di costruire sul nostro Carso delle fabbriche. Io sono veramente contraria a questa idea perché quella terra è l'unica ormai dove noi ragazzini possiamo andare tranquillamente a giocare senza paura di essere investiti dalle macchine. Se voi costruirete queste fabbriche tutta quella bellissima terra sarà inquinata e il fumo, contenente tanti veleni giungerà, trasportato dal vento fino a noi rovinando anche la città. Come faremo noi bambini a divertirci? Lasciateci almeno questa ricchezza fatta da Dio. Pensateci bene prima di rovinare una terra del genere».

* * *

«Egregio sig. direttore del "Piccolo", io la prego di pubblicare questa lettera sul giornale. Ho saputo che il governo vuole costruire alcune fabbriche sul Carso. Ma questi edifici ci porterebbero inquinamento (fumo portato dalla bora) e rovinerebbero il Carso e tutta Trieste; cioè ci priverebbero di una terra unica al mondo. Io sono un bambino di 9 anni e non capisco molto di questo problema, ma, vi prego lo stesso di tenere conto della mia opinione. Grazie! Sergio».

* * *

«Mi chiamo Eugenio Pignatti e frequento la IV classe, ho sentito da mio papà e ho letto sul giornale molte notizie sul trattato di Osimo e sulle conseguenze che ne deriveranno. A me pare che sia ingiusto rovinare il Carso, sarebbe un disastro, perché Trieste sarebbe completamente inquinata dallo smog emesso dalle fabbriche. Vi prego di non fare queste fabbriche perché danneggerebbero la nostra vita, i nostri dintorni e la nostra aria. Se mi ascoltate vi sarei molto grato. Grazie mille».

* * *

«Io mi chiamo Pierpaolo Giraldi e frequento la IV elementare della scuola "Ruggero Manna". In questi giorni sento molto parlare della costruzione di fabbriche che vogliono fare sul Carso. Allora io dico: abbiamo già la città tutta coperta di smog, abbiamo già una zona industriale, abbiamo il mare già tutto inquinato, se adesso ci tolgono anche l'unica bellezza naturale che ci offre il Carso, dove andremo a respirare un po' d'aria buona? Io spero tanto che questo delitto non venga commesso, perché altrimenti Trieste diverrà come Seveso e basterà una nube tossica che cali sulla città per avvelenarci tutti. Pierpaolo Giraldi».

«Egregio direttore del "Piccolo", sono una bambina di nove anni, mi chiamo Maria Cristina Iacobini, faccio la classe 4.a D della scuola elementare "Ruggero Manna". Vorrei dirle molte cose importanti, ma non so esprimere molto bene tutti i miei pensieri; spero che lei sarà così gentile di ascoltarmi lo stesso. Ho intese parlare molto a casa, a scuola, alla radio, che sul Carso vogliono fare delle fabbriche che rovinerebbero tutta la bella vegetazione e anche l'aria buona. Mi pare proprio Giocondor che infierisce sempre con la sua cattiveria sul paese Felice. E allora, caro direttore, lei faccia come il gigante Amico e intervenga perché il Carso è l'unico verde che abbiamo e distruggerlo sarebbe proprio un peccato. Tanti cordiali saluti».

* * *

«E così il Governo intende distruggere Trieste, costruendo fabbriche sul Carso, inquinando l'aria che noi respiriamo e uccidendo la natura. Io spero che il Governo capisca quanto danno farebbe costruendo quelle fabbriche: distruggerebbero la vegetazione, gli alberi, i fiori, le aiuole; inquinerebbero il cielo, farebbero scappare gli animali dalla propria tana, ed i triestini non potrebbero più fare liete passeggiate nei prati e nei boschi respirando aria pura. Allora vi prego lasciateci il nostro Carso anche se voi pensate di farci un bene costruendo quelle fabbriche. Barbara Mezzetti».

Realizzare bene le scelte fatte per evitare ulteriori squilibri

«Il Consiglio direttivo della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di urbanistica ha esaminato i problemi posti dalla ratifica del trattato di Osimo e, in particolare, le questioni relative alla creazione della prevista zona franca sul Carso triestino; a riguardo si osserva:

«1) la ratifica del trattato tra Italia e Jugoslavia risolvendo il contenzioso territoriale e giuridico tra i due Stati, conclude in ritardo una questione che ha condizionato negativamente il definirsi del ruolo della città e del territorio di Trieste, relegando l'estrema parte Nord-orientale d'Italia ad un ruolo subordinato ed "assistito" che ne ha inibito la crescita civile ed economica;

«2) l'estraneità di Trieste allo sviluppo e alle modificazioni che hanno segnato la storia del Paese di questi ultimi anni hanno fatto sì che la situazione locale si attestasse su pericolosi livelli di stagnazione e di immobilismo;

«3) la condizione attuale può essere superata solamente ridefinendo il ruolo economico e politico dell'area triestina, nel contesto del più vasto ambito regionale, con interventi di struttura che incidano rigorosamente sulla attuale composizione della base produttiva, modificando i pesi relativi che i settori secondario e terziario hanno nella formazione del reddito locale;

«4) un rilancio della organizzazione produttiva che si basi su un nuovo ruolo di Trieste, vista come tramite privilegiato delle grandi correnti di traffico Est-Ovest, e su una accresciuta possibilità di ampliamento della base produttiva non può che essere vista con interesse e seguita con attenzione da chi, come l'Istituto nazionale di urbanistica, ha tra i propri fini istituzionali l'analisi delle strutture territoriali viste nella loro complessità economica, sociale e culturale;

«5) in merito alla previsione, quindi, di una vasta area produttiva che, per sua natura, potrà dimostrarsi di grande potenzialità reale, l'Istituto esprime la propria soddisfazione ed il proprio assenso, anche contro ipotesi mistificanti, quale quella della "zona franca integrale", che attestandosi su posizioni di semplice consumismo interno, nella pratica pone nuovi e più cogenti ostacoli al rapporti economici e culturali tra Trieste ed i paesi Europei (Italia inclusa) ed i paesi del Terzo Mondo;

«6) una serie di interrogativi, a cui non è possibile fornire oggi una risposta per la mancanza di dati precisi e attendibili, pongono alcune questioni per affrontare le quali si chiede la collaborazione di tutti gli iscritti all'Istituto. In particolare i temi che debbono formare oggetto delle successive analisi possono essere così sinteticamente riassunti:

"Questioni economiche: esiste la necessità di valutare il potenziale di attrazione della zona franca nei riguardi delle nuove iniziative, sia per ridefinire il quadro della struttura produttva regionale che per individuare le relazioni intersettoriali che si verranno a stabilire; esiste inoltre la necessità di esaminare e definire i "tipi" di attività possibili per evitare che nella zona vadano ad insediarsi iniziative che contrastino con gli interessi economici locali (cioè della Regione) e con le esigenze ed i diritti della popolazione residenta nell'area d'influenza della zona stessa (diritto alla propria cultura, alla casa, al lavoro, alla salute ed ai servizi)».

"Questioni urbanistiche: esiste la necessità di rendere reali le possibilità di controllo degli Enti Locali (Regione, Comunità montana carsica, Comune di Trieste) sulle destinazioni d'uso del territorio individuato dal protocollo sulla zona franca, allegato all'accordo sullo sviluppo della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia, possibilità ed uso non chiaramente esplicitati dalle intese tra i due Governi; esiste inoltre la necessità di esaminare le influenze che il previsto insediamento potrà esercitare sul territorio in termini di trasformazioni globali o, più nello specifico, in termini di nuova urbanizzazione, di inurbamento, di inquinamento, di depauperamento del patrimonio naturalistico, per poter tempestivamente e con cognizione di causa partecipare al dibattito e alle scelte che verranno operate e per fare in modo di massimizzare i benefici e rendere trascurabili gli oneri che potessero andare a gravare sulla comunità locale".

«Nel ribadire la necessità di una rapida definizione delle questioni che ancora rallentano la ratifica del trattato, il Consiglio direttivo dell'Istituto chiede agli iscritti ed a quanti altri volessero collaborare, l'impegno affinché si possa, con gli strumenti disciplinari propri della pianificazione urbana e territoriale ed in completa autonomia, procedere all'esame delle questioni ricordate e, in particolare, approfondire il problema del rapporto tra città e territorio, per fornire agli amministratori, agli studiosi e alla popolazione interessata un'utile contributo alla comprensione di questi problemi che tanto, e con tanta poca chiarezza, hanno travagliato l'opinione pubblica».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

Fino a quando abuseranno...?

«Care "Segnalazioni", come prima reazione alla spaventosa recrudescenza di delinquenza politica degli ultimi giorni, il "Piccolo" ha ricordato che già nel 1970 il prefetto di Milano, Mazza denunciava la grave situazione al ministero competente, mettendolo in guardia sui possibili sviluppi futuri. Il ministero ha però evidentemente "insabbiato" la pratica, come credo sia accaduto ad una seconda segnalazione dello stesso prefetto.

«C'è il caso di chiedersi come e perché proprio il ministero abbia voluto ignorare la documentata segnalazione, come non abbia voluto tenerne conto neanche successivamente, quando l'evidenza dei fatti dimostrava tutta l'esattezza delle segnalazioni. Evidentemente c'è qualche cosa a Roma che non funziona ovvero che funziona contro gli interessi democratici della grande maggioranza della popolazione italiana. La riunione indetta ora in fretta e furia dall'on. Andreotti fra i segretari dei partiti dell'"arco" ha portato ad una sola constatazione: che la maggioranza di quei signori è contraria a introdurre nuove iniziative di carattere legislativo, nuove e più rigorose norme in difesa dell'ordine pubblico.

«Ma allora a Roma che volontà hanno di combattere il terrorismo? Ha ragione Roberto Perugini nel suo articolo del 19 corr. di domandarsi sgomento a chi possa giovare questa drammatica situazione. O forse a Roma si burla...o del popolo italiano? Quo usque tandem abutéritis patientia nostra? Ringraziando invio distinti saluti, ingegner D. Rossetti».

Pendolari esasperati

Pubblichiamo copia della lettera inviata da 73 lavoratori di Sistiana alla direzione delle Ferrovie. Ecco il testo: «Si allegano alla presente le firme sottoscritte da utenti «pendolari» della linea ferroviaria Sistiana-Trieste, con le quali si intende protestare energicamente per i ritardi sistematici e quotidiani riportati, ormai da diversi mesi, dai seguenti convogli «locali», provenienti da Udine: n. 4543 (che dovrebbe fermare a Sistiana alle ore 8.26) e n. 9607 (la cui sosta è prevista alle ore 14.42). Non si tratta di ritardi dell'ordine di 5 minuti, bensì di 10' e più, fino a raggiungere i 30' ed i 50' in diverse, frequenti occasioni. Considerato che le persone che hanno sottoscritto la presente protesta sono tutte lavoratori dipendenti, appare chiaro che l'abituale ritardo di questi due convogli comporta una situazione di notevole disagio, dovendo tutti arrivare sul posto di lavoro con decine e decine di minuti di ritardo. Si chiede alla Direzione compartimentale di disporre in modo opportuno presso gli uffici competenti affinché i due treni rispettino gli orari fissati. Se tale civile richiesta, espressa in modo del tutto corretto, non dovesse trovare attuazione in tempi brevi, si provvederà a forme di protesta più clamorose». Segnono 73 firme.

Scuola «Carniel»: risponde il direttore

«Ho sempre ritenuto che la rubrica "Segnalazioni" serva a prospettare all'opinione pubblica problemi di interesse generale. Invece, con la lettera pubblicata mercoledì 15 dicembre, il signor Ilio Ranieri propone quello che, nella sua critica tutta particolare, è stato un suo personale problema (uso il passato poiché già da tempo questo signore ha ritirato il proprio figlio dalla "Carniel" per iscriverlo ad altra scuola). Attaccandomi per l'ingiustizia che sarebbe stata fatta a suo figlio, il signor Ranieri dice che "tutti si attendono dei severi provvedimenti". Chi sono questi "tutti"? In democrazia esistono svariati canali per esprimere le proteste e le richieste collettive: a scuola le assemblee dei genitori e gli organi collegiali, nel rione la consulta rionale. In effetti il signor Ranieri ha tentato tutte queste vie senza successo; parimenti si è rivolto alle autorità scolastiche locali e nazionali, ad associazioni, partiti e sindacati e persino al Vescovo. Tutti in verità si sono occupati del suo caso, hanno voluto accertare la fondatezza delle sue accuse e tutti, alla fine, hanno dovuto dargli torto.

«Rimasto solo, con tipica mentalità burocratica e punitiva non cessa di incitare il Provveditore a prendere, per l'appunto, "severi provvedimenti" nei miei riguardi. Se si pensa che più di due anni or sono, all'inizio di questa strana vertenza, il signor Ranieri intimò al maestro di suo figlio di prendere "severi provvedimenti disciplinari" contro alcuni scolari, minacciandolo di "adire alle massime vie gerarchicre", si può ben dire che mai come in questo caso lo stile è l'uomo. Dott. Gianfranco Splazzi, direttore della scuola "Carniel"».

Il canone della RAI dal terzo anno

La sede regionale della RAI, in merito al quesito posto dal lettore L.R. sulle segnalazioni del giorno 17 dicembre, ci comunica quanto segue. «L'ammontare del rinnovo del canone di abbonamento alla televisione per l'anno 1977, allo stato attuale, cioè senza previsioni di aumenti, è fissato in lire 19.890 annue ed è comprensivo della tassa sulle concessioni governative e dell'imposta sul valore aggiunto. Questo importo deve essere corrisposto dagli abbonati dal terzo anno di utenza in avanti. Gli abbonati fino al secondo anno di utenza dovranno invece corrispondere la somma di lire 22.005 annue.

«I versamenti vanno effettuati, presso qualsiasi ufficio postale, con i bollettini contenuti nel libretto personale d'iscrizione alla televisione. Le tabelle con l'indicazione degli importi di cui trattasi nonché con i ratì dovuti dai nuovi abbonati, predisposte a cura del ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sono state fatte pervenire agli uffici postali interessati».

La «prova finestra» sul Carso della massaia

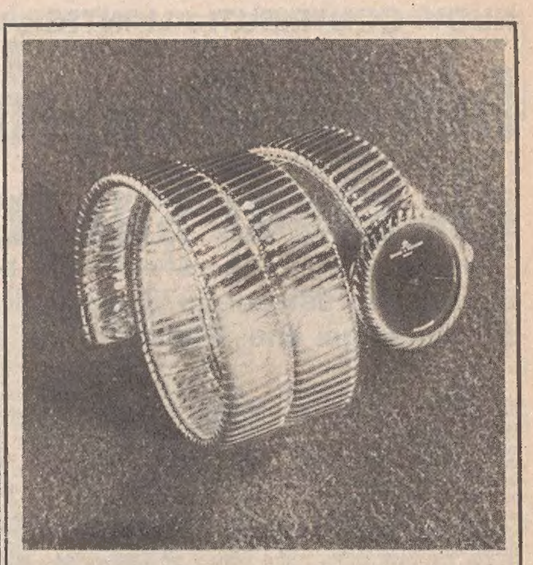
«Egregio direttore, tra le varie mozioni presentate al giornale da parte di studenti, mi ha colpito quella degli allievi del "Petrarca". Premetto che io ho iscritto i miei figli a questo liceo, perché convinta che solo da uno scambio intelligente delle idee più diverse un ragazzo possa meglio prendere coscienza di sé e della realtà che lo circonda, quindi acquisire una tale libertà e indipendenza di giudizio che gli impedisca di rinunciare alle sue facoltà intellettive per inquadrarsi in schemi da altri predisposti».

«Mi stupisco perciò che dei ragazzi, che col loro atteggiamento dimostrano di voler divenire la futura classe dirigente, si oppongano ad una iniziativa popolare solo perché la ritengono impossibile o perché proposta da persone da loro definite reazionarie, razziste, prive di chiarezza.

«Una cosa può essere fattibile o no, auspicabile o meno solo in base a dati chiari e precisi e non a parole buttate a casaccio, altrimenti il tutto diventa piuttosto infantile. Vedo d'altra parte che si auspica il controllo di una eventuale zona industriale sul Carso da parte popolare: sindacalisti, consigli di fabbrica, comitati di quartiere.

«Mi sembra perlomeno strano che dalla stessa matrice escano giudizi così diversi sul popolo: nella seduta del consiglio comunale sugli accordi di Osimo, il consigliere comunale del PSI affermò che la zona franca integrale rientrava nell'ottica della massaia preoccupata di risparmiare.

«Mi chiedo come mai una massaia oggi non abbia l'ampiezza di vedute necessaria per dare un giudizio sul futuro della sua città e domani abbia improvvisamente la capacità tecnica, economica e, non dimentichiamo, soprattutto politica, per controllare la zona franca industriale sul Carso. Ringraziando, dott. Ilse Tassinari»



Oro giallo con quadrante in smalto

...È UN GIOIELLO

G. Annicchiarico

OREFICERIA OROLOGERIA ARGENTERIA

VIA CARDUCCI 16

Con una telefonata e con 2.500 lire.....

.... VI MONTIAMO A DOMICILIO LE CINTURE DI SICUREZZA, A TRE PUNTI ED A BRACCIO RIGIDO, OMOLOGATE C.E.E., A L. 14.000 LA COPPIA!

E' UNA OFFERTA DELLE DITTE

AMAR VIA DEL BOSCO, 6 TEL. 74.19.46

AUTOSTILE VIA FOSCOLO, 10 TEL. 79.64.56

.... E PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

L'IMPIANTO A GAS è a L. 160.000

PER OGNI TIPO DI VETTURA COMPRESO IL COLLAUDO

andar per la moda boutique CORRADO via Giulia 19

dal Friuli ogni giorno LATTE intero FRESCO CARNIA



è un prodotto del

Consorzio Latterie Friulane

Il latte fresco intero «CARNIA» è in vendita a TRIESTE, oltreché al SUPERMERCATO «STANDA» Viale XX Settembre 20, presso le seguenti Latterie:

Polese - Via Belpoggio 25
Polese Anastasia - Via Madonnina 34
Gregorio Alberto - Via Madonnina 17
Ladovac Antonia - Via Bramante 4
Bucer Grazia - Via S. Marco 40
Roiaz Maria - Via Giuliani 23
Milani - Via Giuliani 27
Musenich Leandran - Via dell'Istria 24
Losel - Vic. Castagneto 95
Zachar Olga - Via F. Severo 57
Paola - Strada del Friuli 10
Mogorovich - Via Lazzaretto V. 17
Sirotich Liliana - Via Stock 9
Mozetic Angela - Via dell'Istria 64
Grillo Costantino - Via Cologna 43
Furlan - Via Carmelitani 20
Marisa - Via Ponziana 12
Caporai - Via Orlandini 37
Carsoni - Via Lorenzetti 46
Varesano Laura - Via delle Doccie 10
Grubissa Argeo - Via Balamonti 73
Sever Emilia - Via Soncini 75
Covach - Via Pantaleone 20
Papagno Cataldo - Via Settefontane 9
Zaccaron Giuseppe - Via Matteotti 19
Tranquillini Loretta - Via Donadoni 10
Santese Bruna in Geromilla - Via Vasari 16
Crismancich Sofia - Via Timeus 4
Ghersini Sergio - Via Rossetti 39
Bole Giovanna - Via Piccardi 43
Durì Marina - Via Aldegardi 1
Cenni Alcide - Via Lamarmora 14

NUOVI CONTRIBUTI ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Intento di approfondire gli studi sui trasporti

Sui temi Autostrade 1977 e Grandi itinerari terrestri due convegni che precederanno il corso annuale

Di notevole rilievo la seduta del Consiglio direttivo dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, cui hanno partecipato — oltre a tutti i rappresentanti degli Enti locali, soci dell'Istituto — anche autorevoli funzionari di Enti nazionali ed internazionali, come il dott. Amerio, direttore del servizio affari generali delle FS ed il dott. Li Bassi, del Ministero dei trasporti. In rappresentanza di soci stranieri erano presenti il dott. Schober e il dott. Ziffer, rispettivamente presidente e vicepresidente internazionale dell'I.R.U.

In apertura di seduta, il presidente dell'Istituto, prof. Maternini, ha dato notizia della recente adesione all'Istituto l'avv. Pia — il quale proviene dal vertice della delegazione della Corte dei conti per il Piemonte — è composta dai consiglieri dott. Amabilino, dott. Lamia e dott. De Pascalis, rispettivamente capi delle delegazioni della Corte dei conti, per il controllo degli atti, dello Stato, della Regione e degli Assessorati regionali operanti ad Udine.

All'avv. Pia, che sta già svolgendo le sue alte mansioni, gli auguri di un proficuo lavoro.

La San Vincenzo per gli ospedali

Il bilancio consuntivo della «San Vincenzo» per gli ospedali presenta per il 1976 L. 1.878.000 nelle entrate e L. 1.698.000 nelle uscite, con un saldo attivo di 180.000 lire. Leuscite sono rappresentate da erogazione di sussidi e consegna di generi di conforto a centinaia di degenti sia dell'Ospedale Maggiore che alla Maddalena e Lungodegenti. In quest'ultimo nosocomio vengono assistiti ogni mese dal nostro volontariato più di 100 persone.

Quest'anno inoltre l'assistenza si è spinta fuori dell'ospedale, anche a domicilio degli anziani ammalati. Nei mesi estivi si è dovuta limitare l'attività per carenza di mezzi.

Da quest'oggi sino al 24 la sede della «San Vincenzo» (entrata dal lato destro dell'atrio dell'Ospedale Maggiore) sarà dalle 15 alle 20 a disposizione di chiunque vorrà offrire somme di denaro, vestiario in buono stato, giornali, libri e giocattoli.

Incontro all'UIC sulla banca degli occhi

Il presidente dell'Unione italiana Ciechi di Trieste, si è incontrato con una rappresentanza del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, per ricercare una base d'intesa in vista di una possibile futura collaborazione tra il Centro «Donatori degli occhi don Carlo Gnocchi» con il Centro «Socio - oftalmologico» programmato dagli organi competenti degli Ospedali regionali.

Al termine di una approfondita discussione i convenuti hanno ritenuto possibile tale collaborazione, per cui si sono auspicati ulteriori contatti».

Nuovi ricettari per stupefacenti

L'Ordine dei medici, in accordo con l'Ordine dei farmacisti, in carenza di precise disposizioni ministeriali, ha deliberato che dal 1.o gennaio 1977 le prescrizioni di stupefacenti centi elencati nelle prime tre tabelle previste dal D.M. 29.12.1975 potranno essere ricettate soltanto sui moduli a madre e figlia di tipo unico predisposto dal Ministero della sanità.

La distribuzione dei ricettari continuerà ad essere effettuata presso l'Ordine dei medici il lunedì e il mercoledì dalle ore 12.30 alle ore 13.30.

Assemblea della scuola domani alla Cgil

Domani alle ore 17.30, il sindacato scuola Cgil terrà un'assemblea generale nella sede di via Pondares 8. Sarà oggetto del dibattito lo stato della vertenza contrattuale della categoria.

Al Circolo Salvemini di corso Italia, 12 (secondo piano) questa sera con inizio alle 19 il direttore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, dott. Tito Favaretto, terrà una pubblica conferenza: «La situazione delle relazioni economiche Est-Ovest».

IMMAGINI DEL SINAI

Stasera la proiezione a beneficio dell'Uildm

E' attesa con vivo interesse la proiezione che il Circolo Tergeste Sub e Gianni Mangiagli hanno organizzato per questa sera con inizio alle 20 nella sala cinematografica di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6. Verrà presentato il documentario intitolato «Il ponte chiamato Sinai», realizzato con immagini a dissolvenza incrociata e stereofonica Hi Fi. Come è noto, il ricavato dalla vendita dei biglietti (lire 1000) andrà interamente devoluto alla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) di Trieste.

Il documentario tratta di un viaggio di «sub» triestini attraverso i luoghi sacri di Israele e il deserto del Sinai, per concludersi con un'immersione nelle favolose acque di Ras Muhammed, all'estremità meridionale del Sinai, popolate di oltre mille specie di pesci, dai grandi squali e barracuda ai minuscoli e multicolori pesci della barriera corallina.

stesso del Ministero della marina mercantile, interessato all'attività ed agli studi svolti nel campo dei trasporti del locale Istituto. Il direttivo ha deciso fra l'altro il programma delle future manifestazioni dell'Istituto per il 1977.

In primo luogo il XVIII Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, finalità primaria dell'Istituto. Il corso si svolgerà nella nostra Università dal 23 agosto al 2 settembre ed avrà per tema generale «i trasporti combinati». Il corso si articolerà in tre sezioni, in ciascuna delle quali i problemi posti dai trasporti combinati di merci saranno esaminati sotto gli aspetti politici, tecnico-economici e giuridici. Auspicando una più vasta partecipazione di uditori, il consiglio ha deliberato di elevarne a 120 il numero massimo.

La più vicina manifestazione, sul tema «autostrade 1977» si terrà alla fine del gennaio prossimo. Sarà organizzata da un gruppo di lavoro, presieduto dal vicepresidente dell'Istituto, ing. Visintin, direttore generale delle Autovie Venete. Di esso fanno parte il prof. Amodeo, quale vicepresidente e i professori Borruso e Caracoglia, quali membri della sezione scientifica della segreteria dell'Istituto. Il sottosegretario ai LL.PP. on Pietro Padula ha assicurato la sua presenza.

Nella seconda metà di aprile avrà luogo il convegno su «i grandi itinerari terrestri europei», il cui gruppo di lavoro è presieduto dall'ing. Bordoni, direttore generale a riposo delle FS e già presidente dell'U.I.C. Di questo gruppo fanno parte in qualità di vicepresidente il prof. Pellis e i professori Borruso e Santorini, della segreteria scientifica.

Al termine della seduta del direttivo il dott. Ziffer ha riferito che in recenti incontri con i membri della direzione generale dei trasporti della C.E.E., costoro lo avevano esplicitamente incaricato di portare il compiacimento alla presidenza e agli organi direttivi dell'Istituto per l'attività svolta. Un ringraziamento da parte della C.E.E. espresso dal dott. Ziffer all'Università di Trieste e in particolare al rettore prof. Giampaolo de Ferra per il contributo fornito all'iniziativa, che assicura continuità e una affermazione ampiamente riconosciuta in sede internazionale.

L'avv. Giovanni Pia alla Corte dei conti

Di recente l'avv. Giovanni Pia ha assunto, nella nostra città, la carica di presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si è, così, completato il decentramento in sede locale delle funzioni, che, in materia di controllo sugli atti della Regione, fin qui spettavano alla Sezione centrale di controllo della Corte dei conti, con sede a Roma, ed è, quindi, il vantaggio di un più efficiente e rapido esercizio di dette funzioni nell'interesse pubblico.

La Sezione ora presieduta dal-

ELARGIZIONI VARIE

Per Natale da Maria Pulz 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 2000 pro Villaggio del Fanciullo, e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio nel VI anniv. (20-12) da Gisella 5000 pro Domus Lucis «Gina e G. Sanguinetti», e 5 mila pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Oliviero Vlach nel I anniv. da Xenia Gruden 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Diqual nel 12.o anniv. dalla moglie e figli 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Pecar nell'VIII anniv. (21-12) da Amelia Di Bitonto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Polacco (19-12-73) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer, e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iginio Comici nel VI anniv. dalla moglie Giustina 5 mila pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Elisabetta Trevisan in Cecconi nel 10.o anniv. dalle figlie Bianca, Gemma, Ada, Lidia e nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romana Canovari nel I anniv. (20-12) dai nipoti Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Lega Nazionale; da Elda Bozzetto 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rita Mihalich a tre mesi dalla morte (20-9) da Carmen Chiaruttini 20.000 pro Ente Naz. protezione animali.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 10.000 pro ECA.

In memoria di Michele Comunale dal personale A.S.S.T. di Trieste 10.000 pro Esperienza comunitaria «U. Saba».

In memoria di Luigi Cimarosti da Faustina Welker 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Guerrino Cernecca da Laura Lussi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lida e Bruno Callegari 10.000 pro Reparto cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Agolanti da Giovanni Agolanti 10.000; da Norma Agolanti 10.000; da Rino e Marisa Colonna 10.000; da Leonardo Colonna 5000; da Francesco Chiarolla 10.000; da Rosetta Specchiari 10.000; dalla famiglia Catanese 5000; da Antonio Colonna 10.000; da Nico Palma 10.000; dalla famiglia Salerno 10.000; da Vito Chiarolla 10.000; dalla famiglia Spina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciano Geri 5000 pro ECA; da Maria Peresson 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Quaranta da Maria Slaico 5000 pro ECA (anziani); da Patrizia Giona 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio e Gisella Pavanello 5000 pro Ass. Mutuo Soccorso fra emodializzati trapiantati.

Per il Santo Natale dal dottor Heinz Unger (Salisburgo) 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pina Braz da Aurelia e dott. Franco Pirnetti 10.000 pro ANIEP (Ass. nazionale tra invalidi esiti poliomielite).

In memoria di Elena Sisgoreo da Luisella e Mario Danielli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia e Bruno Rupini dalla fam. Luciano Rupini 10.000 pro CAI XXX Ottobre, 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario D'Osmo da Silvio, Sandra e Marina Sessi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vittorio Urban dai medici della Divisione ortopedica 70.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani); da Nerina Pompeo Cecchi 10.000, da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro CRI; da N.N. 10.000 pro Soc. Canottieri Nettuno; da Giuliano e Marta Muratti 50.000, da Alice e Massimiliano Belsasso 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Oliviero Valdisteno 10.000, da Anita ved. Marchetti 5000, da Erica Morattini 5000, da Istria Gregori 5000, da Giorgio e Claudia Comisso 10.000, da Silvia Volpi Suadi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Libero Siderini 5000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Maria Mimbelli 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Piero e Franca de Manzini 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Gemma Menotti Tamaro 30.000, da Stelio Irmi e Alberto Meula 20.000 pro Parrocchia Maria Vergine Assunta di Casalbagliano (Alessandria); da Claudio e Edda Protti 10.000, da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Pino ed Emma Rosani 10.000, dal prof. P. Graziadei 10.000, da Iolanda Benci Bonetti 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nerina Zetto 10.000 pro Opera difesa dei minorenni; dai cugini Aldo, Ida, Gianni e Ada Pozzo - Baldi, Maria - Laura Alessi e fam. 10.000 pro ECA, e 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Geniram 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Per il S. Natale da Emilia Marson 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Franco Ramani dal collega N.N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pina Pollio da Fanny e Giselda 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luciano Derossi dalle fam. Derossi - Cattaruzza 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

Per il S. Natale da Adele Pauletti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Rodolfo Devitor da Carla Ravalico 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Fedele Dibello da Stanislao Hlaca 10.000 pro ECA.

In memoria del zio Oreste da Carmen, Aldo, Mauro 5000 pro ANFFaS.

In memoria della mamma Maria Damiani nel 20.o anniv. (19-12) da Sandra e Ruggero Colussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Marini v. Fedi da Margherita Zandomeni 10.000, da Giuliana e Riccardo Camber 50.000, da Tibadi - Petracco 50.000 pro Lungodegenti S. Giovanni (a mani don Pio Vincenzi); da Piero Camber 10 mila pro FUCI (a mani di don Ettoru Malnati).

In memoria di Marina Ghedina ved. Roiko in Manes da Zupin 5 mila, da Candigliota 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Schillani dal fratello Giuseppe e familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Offerta natalizia da Anna Gratton e Nina Ban 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano e di Silvano da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Carlo e Maria Furlan 3000 pro ECA (Tessera di Capodanno).

In memoria di Angelo Pagotto dalla fam. Bosso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo e Maria Furlan 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo G. Grozzo); da Irma Robba 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Per il S. Natale da Rosaria Panfili 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma di Vittorio Sedmak dai colleghi del Comune 28.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Fernetich ved. Paluzzi da Laura Scopini e zia 4000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Liliana Fumis dagli inquilini dello stabile di Pendice Scoglietto 2, 42.000 pro Centro tumori.

CONFLITTO FAMILIARE ALL'ESAME DEL TRIBUNALE

Martellate più forti degli affetti fraterni

All'origine dell'aspro litigio l'acqua di una pozzanghera finita addosso alla cognata - Sei mesi coi benefici di legge

Intaccato l'affetto dalla ruggine dell'interesse, due fratelli si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Griselli. Uno di essi, Giuseppe Zorzut, 53 anni, San Dorligo della Valle 193, è imputato di lesioni volontarie gravi aggravate in danno dell'altro, Antonio, il quale è presente come parte civile.

L'episodio, che sospinge gli Zorzut nelle aule giudiziarie, risale al tardo pomeriggio dell'11 aprile del 1973 quando Antonio si presentò all'ospedale, dove gli furono riscontrate lesioni al braccio sinistro, giudicate guaribili in trenta giorni. In realtà, egli sarebbe guarito appena dopo cinque mesi. Interrogato, il ferito narrò di essere stato colpito con un martello da suo fratello Giuseppe nel cortile della loro casa.

Secondo la tesi accusatoria, Antonio sarebbe rientrato a bordo del proprio camion e, nel posteggiare il veicolo, avrebbe notato il fratello che lo stava rincorrendo. Quando egli si arrestò, Giuseppe gli fu subito accanto e lo rimproverò aspramente perché il giorno innanzi egli avrebbe fatto schizzare addosso a sua moglie, Marta, l'acqua di una pozzanghera. I toni si sarebbero fatti sempre più accesi, e Antonio avrebbe finito con l'afferrare un martello che aveva nella cabina di guida. Vedendo spuntare il massiccio utensile, Giuseppe glielo avrebbe strappato di mano e poi colpito ripetutamente Antonio al braccio sino a produrgli le lesioni cui abbiamo già accennato.

Antonio confermò la tesi dell'aggressione sia al brigadiere Ambrosino dei carabinieri di Muggia sia al P.M., mentre Giuseppe fornì una diversa versione dei fatti: egli, difatti, dichiarò di avere redarguito il fratello per l'affare della pozzanghera e quando vide che costui si era armato del martello, aveva afferrato l'utensile con entrambe le mani per disarmarlo e, per la violenza dello strappo, l'antagonista sarebbe finito contro un estintore che si trovava alla sua sinistra nella cabina di guida.

Marta, la moglie dell'attuale imputato, dichiarò agli inquirenti, che i rapporti tra i due fratelli si erano guastati da qualche anno per motivi di interesse, inerenti, pare, al confine di un terreno. La signora confermò, inoltre, che il cognato l'aveva schizzata con acqua piovana. Al collegio, Giuseppe dichiara: «Non ho affatto colpito mio fratello, gli ho soltanto strappato il martello di mano ed egli è andato a sbattere con il braccio contro l'autocarro».

Anche Antonio rimane fermo sulla propria posizione, e dice: «Giuseppe mi ha colpito violentemente con il martello e mi ha anche preso per il collo. Io afferrai l'arnese per difendermi ma egli me lo tolse di mano».

Depongono, quindi, un paio di testimoni e poi prende la parola l'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono di parte civile di Antonio. Secondo il legale, la responsabilità dell'imputato è ampiamente provata così come è provata la violenza dei colpi. L'avv. Poillucci chiede sia affermata la calpevolezza di Giuseppe e che questi venga condannato a pene di legge e al risarcimento dei danni.

Anche il P.M. è dell'avviso che sul fatto non sussistano dubbi di alcun genere, e dice inoltre che le lesioni subite dall'attuale parte civile provano la violenza dell'aggressione. Il dott. Coassin chiede, pertanto, che Giuseppe Zorzut, con le «generiche» sia condannato a un anno di reclusione. Il difensore avv. Antonini afferma, invece, che Antonio si autolesionò, urtando contro il camion e, in forza di tale tesi, chiede l'assoluzione piena del suo assistito. Il Tribunale riconosce Giuseppe Zorzut colpevole e, con le «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte civile con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di un milione di lire.

PATERNITI SHOPPING
Tel. 414452

Tabacco illegale spedito in carcere

Un pacco veramente a sorpresa quello spedito l'11 febbraio del 1975 da Rosa Accardo, 44 anni, da Napoli, a suo figlio, Mariano, allora detenuto al Coroneo. Nell'aprire il bagaglio, gli addetti al carcere vi rinvennero, oltre a qualche effetto personale, anche una stecca di sigarette di contrabbando.

La donna, che disertò la convocazione della Tributaria, viene ora processata in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Grosselli. Mancando l'imputata, depone un finanziere e, quindi, prende la parola il P.M. Il dott. Coassin valuta brevemente il fatto e conclude la propria requisitoria chiedendo che, con le «generiche», l'assente venga condannata a ventimila lire di multa e alla confisca delle sigarette. La difesa della donna viene assunta dall'avv. Antonini, il quale sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove mentre il Tribunale decide in conformità alle richieste dell'Accusa: ventimila lire di multa e confisca.

Cattolici democratici

La preannunciata lezione dibattito del ciclo «Cattolici democratici e storia d'Italia» organizzata dal circolo G. Donati, si terrà domani 23 con inizio alle 18, nella sala dei convegni di via San Nicolò, 5.

Il prof. Franco Molinari, docente all'Università Cattolica di Milano, tratterà il tema «I cattolici e i fascisti».

CAPODANNO a SORRENTO

E' un Capodanno nuovo quello proposo dall'UTAT con il viaggio ad Amalfi - Capri - Napoli - Sorrento: un Capodanno veramente indimenticabile.

Prenotazioni: Uffici UTAT

LE ORE DELLA CITTA'

Nastro Azzurro

Tutti gli azzurri sono invitati oggi alle 18.30 nella sala maggiore della casa del combattente per il brindisi natalizio, tradizionale incontro di fine anno dei decorati al valor militare della federazione di Trieste.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Un regalo prezioso:

Uno dei meravigliosi orologi digitali al quarzo Seiko. Concessionario e assistenza: Orologeria - oreficeria *Laurenti - Stigliani* Largo Sartorio 4.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre con i prezzi giusti al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa, Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Profumeria Rosa

Via S. Lazzaro 6; tel. 38222. Cosmetica. Profumerie. Bigiotterie. Confezioni regalo.

Zamponi natalizi Palmieri

di Modena originali, confezionati secondo la ricetta classica del vero buon zampone. Leccornia ghiotta dei buongustai emiliani, oramai diffusa in tutto il mondo; li potrete acquistare dentro la sua retina speciale, già pronti da cuocere, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lions Club

Stasera, con inizio alle 20.30, i soci del Lions Club e le gentili signore si ritroveranno per la tradizionale festa degli auguri, con la quale si chiude la serie dei meetings per il '76.

Mangiatele come sono

così belle paffute, piene di carne e di sapore le mortadelle del rinomato salumificio Palmieri di Modena e sentirete che bocconi prelibati di supermortadella preliabata in offerta alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tappeti orientali 20%

Grande assortimento tappeti orientali. Controllate i nostri prezzi, sono imbattibili! Ogni pezzo è garantito. *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Quali ideali?

Quelli che aiutano un idealista a trovare il vero amore, e un trombone politico a perderlo. Un romanzo avvincente, un dono graditissimo. Autore Nereo Franchi (F. Monti). Nelle migliori librerie.

Arte pro Arte

«Per farci tanti auguri» è il tema dell'incontro che il Se.r.Bi. collegato ad Arte pro Arte propone con il simpatico e noto attore Mario Maranzana. L'appuntamento è alle ore 20.45 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Barriera Vecchia alle ore 19 nella sede di via Foscolo 7.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, inizierà il commento alla lettera di San Paolo ai Romani.

Un pacchetto vuoto?

Una carta colorata. Un bel nastrino arricciato, che fa tanta figura. E, dentro, un «coso», anzi un ...pensiero che, com'è noto, è quello che conta. Insomma un pacchetto ...vuoto, un pensiero espresso male. Certo, oggi è difficile fare un bel regalo senza spendere cifre folli. Ma non impossibile: *Effe casa*, in via Settefontane 13. Il posto delle cose nuove, quelle che restano.

MOSTRE D'ARTE

Natale-Capodanno alla «Sofianopulo»

Domani 22 alle 18 nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, verrà inaugurata la «Mostra Natale 1976 - Capodanno 1977». Partecipano alla rassegna con un'opera per ciascuno, di pittura, scultura, grafica ed incisione un'ottantina di artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La regionale al «Costanzi»

Il sindacato autonomo regionale artisti pittori - scultori - incisori di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti, annunciano per domani, 22, alle 18.30, nella Sala comunale di palazzo Costanzi, l'inaugurazione della XXX Mostra regionale d'arte.

Luciano Sebeglia al Circolo Italsider

Si inaugura stasera alle 18.30 nella sede del circolo Italsider in via Carducci 24, una «personale» di Luciano Sebeglia che presenta sculture ed opere grafiche.

La mostra, aperta ogni pomeriggio delle giornate feriali si chiuderà il 28 prossimo.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
L'ISTRIA DI BRUNO FACHIN
in 70 acquarelli

FORUM
Via Coroneo 1

UGOCARÀ
BRONZI ARGENTI
INCISIONI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
LAURA CARLI

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA



A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45 garantita dal Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA
PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000
Visone sage select	1.700.000	850.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000
Visone cinese	750.000	370.000
Visone tweed	600.000	290.000
Bolero visone	600.000	290.000
Castoro	700.000	350.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000
Persiano Swakara	800.000	390.000
Persiano Z.	400.000	170.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000
Agnello pelo lungo	300.000	140.000
Marmotta	850.000	420.000
Volpe P.G.	800.000	390.000
Foca	800.000	390.000
Castorito	270.000	135.000
Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Petit-gris	900.000	460.000
Giubbini	120.000	60.000
Chapal	330.000	165.000
Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Viscaccia	400.000	190.000
Opossum	400.000	190.000
Colli assortiti	—	5.000
Cappelli		
Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

PER OMAGGI
DI CASSETTE DI VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI E SPECIALITA' ALIMENTARI RIVOLGETEVI ALLA
alimentazione PM
VIA ROMA 3 - TEL. 30217
E TROVERETE UN CONSIGLIO PER QUALSIASI REGALO

Regali di NATALE
MONTI
via S. Spiridione 5

un vestito smacchiato in casa non é un vestito pulito

Sei riuscita a togliere una macchia, ma un vestito smacchiato in casa non è certamente un vestito pulito.
Per pulire a fondo bisogna andare oltre la superficie. Bisogna pulire tutto il vestito, anche dove lo sporco non si vede, o si vede meno. Per pulire a fondo bisogna usare battericidi e sgrassanti, saponi speciali disinfettanti, prodotti antitarmici per la lana, e rigeneranti per le fibre moderne. Per pulire a fondo, oggi, occorre una buona pulitura a secco.



Lavasecco Artigiane Friuli Venezia Giulia

i tuoi vestiti in buone mani

a cura dell'ESA, Ente per lo sviluppo dell'artigianato

UWS Udine

PRESENTATO IL LIBRO SULLA STORIA DELLE COOP-OP

Il 70.o delle Cooperative



(Italfoto)

A coronamento delle manifestazioni celebrative dei settant'anni di operosità delle Cooperative Operaie, è stato presentato ieri mattina al Circolo della Stampa, con l'intervento del vicepresidente della Regione, Stopper, e alla presenza di folte rappresentanze delle amministrazioni civiche e delle organizzazioni sindacali, un libro documento sullo sviluppo delle Coop-Op e sulla funzione svolta nel mondo operaio e nella vita economico-sociale di Trieste, dell'Istria e del Friuli, in un profilo storico redatto da Elio Apich con la collaborazione di Claudio Silvestri.

Il pregevole volume sulla storia delle Cooperative Operaie è stato in particolare illustrato dal vicepresidente della Regione, il quale ha rilevato il valore culturale e scientifico della pubblicazione. Stopper ha messo in risalto che l'opera non si limita a descrivere e documentare le diverse fasi della vita delle Cooperative Operaie, ma colloca opportunamente le stesse nell'alveo storico che le ha generate.

Dopo aver ricordato i legami stretti tra il settore cooperativo e il movimento operaio, ha sottolineato il valore della cooperazione non solo come fatto solidaristico, come idea umanitaria e come tradizione antifascistica e democratica, ma anche come risposta valida ai problemi dell'economia. Ha ancora rilevato l'attualità del fatto cooperativo soprattutto in presenza della crisi economica che affligge la comunità nazionale e come ulteriore risposta alla maggiore coscienza del lavoratore e del consumatore d'oggi. Il vicepresidente della giunta regionale ha concluso ricordando l'azione sociale svolta dalle Cooperative Operaie.

Da oggi il rinnovo delle tasse auto

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste avverte che oggi avrà inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione della nuova tassa per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente di via Cumano 2, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,45 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-12. Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio 12, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato; in via Flavia di Aquileia 17, e in piazza Duca degli Abruzzi n. 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15, escluso il sabato.

Nei pomeriggi del 24 e 31 dicembre tutti gli uffici rimarranno chiusi.

ACCONCIATURE
MASCHILI E FEMMINILI
Via A. Diaz, 22
Tel. 764143

Sirio

Gianni e Clady inaugurano il nuovo locale oggi, 21 dicembre, dalle ore 17 alle 21.

«VIA» AL DIBATTITO POLITICO AL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia affronta il «nodo» del piano-programma '77-'80

DC e PRI simbolicamente assenti dall'aula al momento del voto dei primi due punti del documento - Domani sera secondo «round»

Il consiglio comunale di Muggia ha iniziato a discutere il piano programma quadriennale 77-80. Il piano, costituito da quattordici documenti su argomenti specifici, è stato elaborato nell'arco di un anno dal PCI, PSI, PSDI e DC. Questi partiti si sono confrontati sui programmi in tre commissioni (servizi sociali, tecnico-urbanistica, affari generali). Dopo il ritiro della DC avvenuto il 28 ottobre, a lavori quasi conclusi, il piano è stato ultimato con l'apporto dei soli PCI, PSI e PSDI.

Nell'occasione sono state presentate due mozioni: la prima — del consigliere repubblicano — chiedeva il rinvio della discussione sul piano programma scaturito dal «contenuto» fino a quando la Giunta non ne avesse presentato uno proprio. Nella seconda mozione — della Democrazia Cristiana — si richiedeva che il voto venisse espresso solo sul piano complessivo e non anche sui singoli documenti. Ambedue sono state respinte a maggioranza dal PCI - PSI - PSDI.

E' stata poi affrontata la discussione sui primi due documenti: «Riforma dello Stato e sviluppo delle Autonomie» e «Programmazione», cui hanno partecipato consiglieri del PCI, del PSI, del PSDI e del PLI, anche proponendo emendamenti e modifiche — che sono stati accettati — degli elaborati usciti dalla commissione. Entrambi i documenti sono stati votati all'unanimità perché la DC ed il PRI hanno chiesto di essere considerati assenti dall'aula. La discussione sul piano programma continua domani alle 20.

E' stata trovata intanto una soluzione, sia pur parziale, all'annoso problema dei borghi S Piero e S. Cristoforo, nel senso di una ristrutturazione degli edifici più danneggiati e di una consegna delle abitazioni e degli spazi agli assegnatari che attendono da oltre 16 anni. L'accordo, per diventare operante dovrà essere ratificato dalla assemblea dei capi famiglia che si tiene oggi alle 19.30 nella sala consiliare del Comune. Alla riunone interverranno, oltre ai protagonisti della «vertenza» anche le autorità comunali ed i notai incaricati della parte legale.

BRIDGE

La penultima giornata della fase eliminatoria del «regionale» ha chiarito molto in tema di ammissione al girone finale. Infatti, essendo nel girone «A» stata sconfitta clamorosamente la squadra Leda dai goriziani di Pinto, salvo un miracolo le qualificate in tale girone saranno Zenari junior, Pinto e Bardella che ha pareggiato l'altro incontro diretto con Zenari jun.

Il Mitchell di martedì scorso (oggi si gioca al «CMM») è stato vinto in Nord-Sud da Leprini - Codermatz (secondi Terpin - Babetto) e in Est-Ovest da A. Assanti - Piccinni (secondi Martin - Trevisan). Domenica a Gorizia, nel Mitchell organizzato dall'A.B. Gorizia, si è classificata prima la coppia udinese De Paula - Paulini, mentre primi dei triestini si sono piazzati al terzo posto E. Toffoli - E. De Sario. Sempre domenica a Trieste si è svolto l'ultimo incontro eliminatorio di Coppa Italia.

Gli udinesi di Imbriaco con Muricchio, Lesa e Marioni si sono aggiudicati l'incontro contro la squadra di Pomodoro con Giuppani, Gallinotti, Rigo, Taucer e Pedicchio per 45 a 11. Auguri ai forti udinesi per una affermazione in Coppa.

Ecco ora una mano giocata in un recente torneo locale a coppie: Sud gioca 3 senza; attacco piccola a cuori di Ovest.

Nord
picche: A J x
cuori: A x
quadri: Q J 10 9 x
fiori: A x x

Ovest
picche: x x x
cuori: K Q x x x
quadri: A x x
fiori: J x

Est
picche: x x x x
cuori: J x
quadri: x x
fiori: x x x x x

Sud
picche: K Q 10
cuori: 10 9 x x
quadri: K x x
fiori: K Q x

E' da ritenere che Ovest non ha attaccato avendo K Q e J, per cui si deve supporre un attacco da K J o da K Q. Se Ovest ha solo quattro carte a cuori, ha poca importanza il modo di giocare: la difesa, infatti, farà sempre tre prese a cuori e l'asso di quadri e non di più; se, invece, le cuori sono ripartite 5 e 2, Est possiede un onore secondo per cui se il morto sta basso Est vince e rinvia di cuori, liberando così tre prese al partner ed il contratto battuto se Ovest è in possesso dell'asso di quadri: mettendo, invece, l'asso al primo giro, Sud impedisce le comunicazioni tra le due mani avversarie; Est, per il suo meglio, può scartare il fante di cuori, ma non riesce a far nulla perché il 10-9 di Sud costituiscono fermo; se egli tiene il fante, farà una presa ma bloccherà il colore: Ovest non potrà prendere il fante del partner senza liberare una levée al dichiarante.

Violata ad Opicina la sede della DC

Da un comunicato della Democrazia cristiana si è appreso che la scorsa notte ignoti hanno commesso un atto di vandalismo politico nei confronti della sede rionale di Opicina della DC, di via dei Ginepri. Gli sconosciuti hanno infranto a sassate i vetri delle finestre, lanciando nell'interno un biglietto scritto a mano in cui si esprime la contrarietà agli accordi di Osimo. I responsabili della sede hanno avvertito la squadra politica, i cui agenti hanno sequestrato il biglietto.

Sull'atto vandalico, Palazzo Diana ha emesso un comunicato per deplorare «i deprecabili atti di intolleranza e di teppismo politico nei riguardi delle sedi della Democrazia cristiana ad opera di estremisti di destra, come è facilmente desumibile dal contesto in cui simili episodi hanno avuto luogo».

Riforma universitaria

«La riforma universitaria» è il tema di una conferenza che il prof. Claudio de Ferra terrà questa sera, con inizio alle 20, all'hotel «Jolly». La manifestazione è organizzata dal «Fuan - Fronte della libertà».

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola nuvoloso con piogge sparse. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in intensificazione sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche con possibilità di qualche pioggia. Estesi banchi di nebbia nelle valli delle regioni settentrionali e durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 12; Bolzano 2, 9; Verona 5, 7; Venezia 9, 11; Milano 5, 8; Torino 4, 10; Genova 8, 12; Bologna 5, 8; Firenze 9, 15; Pisa 7, 15; Ancona 7, 8; Perugia 7, 11; Pescara 7, 14; L'Aquila 0, 10; Roma Nord 6, 13; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 9, 15; Campobasso 6, 7; Bari 11, 14; Napoli 5, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 11, 13; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 7, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 10, 17; Beirut 10, 20; Belgrado —3, 3; Berlino —1, 3; Bruxelles —3, 1; Buenos Aires 18, 25; Copenaghen —5, —3; Francoforte 2, 5; Ginevra 2, 5; Helsinki —5, —1; Hongkong 18, 26; Johannesburg 15, 25; Lisbona 6, 12; Londra 5, 5; Los Angeles 11, 19; Madrid 3, 7; Montreal —17, —9; Mosca —6, —2; New York —3, 7; Parigi 4, 11; Rio de Janeiro 18, 29; Singapore 23, 31; Stoccolma —12, —4; Taipei 16, 25; Teheran 2, 7; Tel Aviv 10, 19; Tokio 3, 12; Toronto —9, 6; Vienna 3, 6.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LIBERTÀ OBBLIGATORIA» AL ROSSETTI

Ritorno di un Gaber ironico e graffiante

Sulla scena del nostro Politeama, ieri sera Giorgio Gaber ha proposto, con positivi consensi, il suo nuovo spettacolo satirico-musicale «Libertà obbligatoria» realizzato per il Piccolo Teatro di Milano e con la collaborazione, per la stesura del soggetto, di Sandro Luporini e Giorgio Caselliato. Si è trattato di un intelligente e graffiante «recital» di canzoni e monologhi ispirato alla satira di costume del giorno d'oggi, di cui il versatilissimo cantante e autore ha saputo cogliere e porre in luce, in chiave personalissima, gli aspetti più significativi.

L'artista — che ha il padre triestino — ha ritratto il nostro «modus vivendi» filtrandolo e rivisitandolo con il suo particolare estro artistico, talora gustoso, talvolta grottesco, ma sempre efficacissimo e carico di sottile, pregnante ironia. Lo spettacolo, articolato in due tempi, ha visto naturalmente ancora una volta il cantautore nelle vesti di personaggio unico, ma proteiforme e duttilissimo nel comporre tipizzazioni e caratteri del nostro tempo, un mondo che ha colorito con il suo «humour» sottile e tagliente.

Com'è nella formula della messiscena del cantautore milanese, i monologhi sono stati accompagnati da orecchiabili pezzi musicali sempre ispirati al titolo dello spettacolo, taluni malinconici e disincantati; alcune di queste canzoni erano nuovissime e il pubblico ha sottolineato con molti applausi tali composizioni, una conferma — se ce n'era bisogno — della sempre attuale freschezza d'ispirazione e di contenuto della produzione musicale dell'artista. Così dopo analoghe esperienze teatrali come «Il Signor G» o «Dialogo di un impiegato e di un non so» l'artista, con questo lavoro, prosegue, frutto d'intelligente e laboriosa elaborazione, nell'analizzare i dubbi e i problemi che assillano la società dei nostri tempi.

Il pubblico, al termine dello spettacolo, ha applaudito calorosamente Giorgio Gaber, mattatore in scena, piacevolissimo per capacità creativa e per vena umoristica, ma anche originale nelle sue divagazioni musicali.

Fulvio Marion

Questa sera con inizio alle 20.30, avrà luogo un concerto della pianista Helen Grube e del violinista Michael Grube. Il programma comprende: Ernest Bloch, Gerhard Track, L van Beethoven, Camille Saint-Saens, Nicolò Paganini, Fritz Kreisler, Pablo de Sarasate. L'ingresso è libero.

CON I GIOVANI TALENTI FEDERICO GULLI E STELIA DOZ

SALOTTO MUSICALE AL C.d.S.





Federico Gulli: anni diciassette, talento violinistico naturale plasmato da una gloriosa tradizione musicale di famiglia (leggi, soprattutto, «casa Gulli») e degli studi con il maestro Polli, temperamento riflessivo e deciso con i tratti di una geniale lucidità d'intenzioni, brillante vincitore al «Vittorio Veneto» della rassegna «violinisti-studenti», Stelia Doz, giovane incarnazione di una romantica figurina di Louisa May Alcott, intelligenza musicale di prim'ordine, soprano di fervida espansione lirica, vincitrice del concorso promosso dal centro di studi vivaldiani. Giovedì sera, il C.d.S. li ha festeggiati, nel corso di un simpatico e affollato incontro cui aderivano gli «Appuntamenti musicali» e la «Società dei concerti».

A consegnare le medaglie-ricordo e ad augurare loro il successo che si meritano, sono venuti due protagonisti del «successo» sulla scena lirica: Sergio Tedesco, il Macheat dell'imminente edizione scaligera della «Beggar's Opera» di Benjamin Britten, e Daniela Mazzucato, la Norina-star del «Don Pasquale» al «Verdi». Poi, Federico Agostini e Stelia Doz hanno fatto dell'incontro festoso, fra molti giovani amici, un delizioso salotto musicale. Il tono intimista lo ha dato subito il giovanissimo violinista, prima con la «Romance» op. 7 n. 2 di Henri Vieuxtemps, e dopo, con una godibile «trascription très-facile» (tutto è relativo) di un celebre Lied schumanniano.

Ma la dimostrazione più vigorosa della sua classe fiorente, Federico Gulli l'aveva già data — con l'autorevole nonché «materno» sostegno pianistico di Giuliana Gulli — nella Sonata in la maggiore di Cesar Franck, non solo per i valori già ragguardevoli in evoluzione, ma soprattutto per la sorprendente continuità e per la maturità del fraseggio, per il gusto quasi sbalorditivo e per la coscienza di uno stile, doti che si direbbero consapevoli di quel ritratto franckiano tracciato da Giulio Confalonieri sull'armonia sensualistica e sul modo di melodizzare «dove l'impulso ascetico non riesce a nascondere la temperatura febbrile del mondo circostante».

E febbrili sono stati certamente i consensi che hanno sottolineato le sue esecuzioni. Lo ha seguito con affabile lirismo, Stelia Doz, accompagnata elegantemente da un giovane pianista — e musicista di estrema duttilità — di cui sentiremo parlare ancora, presto e a lungo: Fabio Nieder. Dopo la commossa vibrazione operistica di «Boheme» e della «Manon» di Massenet, la Doz ha intonato con sorvegliato abbandono due pagine sulle quali parrebbe confrontarsi la neoclassica vocalità italiana della «generazione dell'ottanta» e seguenti: «Levommi il mio pensier in parte ov'era» di Ildebrando Pizzetti e «Datime a piena mano e rose e gigli» di Ghedini. Infine, con una delicata melodia natalizia, Stelia Doz ha salutato il pubblico, concludendo altresì con dolce auspicio, l'intensa attività musicale del Circolo della Stampa per il 1976.

G. Go

ORGANO E VOCE
COPPIA VINCENTE

Dopodomani alle 18.30 per gli Appuntamenti musicali in S. Silvestro con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, avrà luogo l'ultimo concerto del 1976, e sarà attesa la giovane soprano Stelia Doz che recentemente ha avuto un' importante riconoscimento per le sue qualità vocali. Nata a Trieste, ha compiuto gli studi musicali al conservatorio «Tartini» della sua città, si è diplomata brillantemente in pianoforte nel 1972. Lo stesso anno allo stesso istituto, ha conseguito il diploma in canto e arte scenica a pieni voti e lode. Dopo l'attività pianistica si è dedicata interamente al canto sostenendo vari concerti in diverse città italiane.

L'interprete ci propone un' interessante programma di arie antiche dei seguenti autori: F. Cavalli, Grandi, Mazzocchi, Monteverdi, Bach, Vivaldi e Haendel. Collaborerà all'organo Rita Susovsky, valente musicista, sensibile interprete: nata a Trieste, si è diplomata brillantemente in pianoforte al conservatorio «Tartini» sotto la guida di Maureen Jones e Iso Kostorys, recentemente si è diplomata in canto al conservatorio «Pollini» di Padova e attualmente sta completando gli studi di organo e composizione organistica con Emilio Busolini. Ha svolto intensa attività concertistica in duo con il violinista Fabio Pirona, come cantante e quale direttore del «Gruppo incontro», ottenendo ampi consensi.

Stasera il concerto del Coro polifonico

Questa sera, nel salone parrocchiale di via S. Anastasio (di fronte alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria), si ripresenta al pubblico il giovane «Coro polifonico triestino» diretto dal maestro Marco Sofianopulo. Sarà eseguito un concerto corale comprendente interessanti brani polifonici del XV e XVI secolo e più recenti. Inizio alle 20.30. L'ingresso è libero.

AUTO - MOTO E TEMPO LIBERO

Giannella — La Fototecnica Carducci, via Carducci — Autodiagnosi
Tuttosport — Discoteca Triestina — G. Avanzo Succ.
Autocolor — Libreria Internazionale Italo Svevo — U.T.R.A.S.
Eurauto — N. Dentis di Camozzi — Musicali Rossoni
Amar — BIN - Ag. n. 2 di Città (R.A.S.) — Vista
Autostile — Flauto Magico — Fulvio Bacchelli
Caravan Trieste — AZ Centro Ottico Foto Cine — Zanchi
Centro Vacanze — Libreria alla Galleria Rossoni — E. Pascucci Succ.
R. Röetl — Radio Resetti/Hi-Fi
Walmotor

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NAPOLI A ROMA CON PEPPINO PATRONI GRIFFI

Una notte al caffè con Raffaele Viviani

Roma, dicembre

Capita ormai raramente nel desolante quadro del teatro italiano — desolante per la qualità non per la quantità — di trovarsi di fronte a delle espressioni teatrali non fini a se stesse ma cariche di vitalità. Questo discorso diviene ancora più drammatico se la questione riguarda la tradizione teatrale partenopea, chiusa fino a pochi anni fa al solo culto, peraltro sacrosanto, di Eduardo De Filippo. Ogni tanto però compaiono quelle eccezioni che rendono meno pessimistiche le previsioni sul teatro napoletano e, in genere, su quello dialettale.

Una di queste è costituita da Peppino Patroni Griffi, autore che «piega la grammatica italiana all'esperienza napoletana» e regista teatrale e cinematografico tra i più eclettici e fecondi. Abbiamo una ulteriore dimostrazione della sua indubbia capacità di valorizzare al massimo le infinite sfaccettature della cultura napoletana nella messa in scena di due atti unici di Raffaele Viviani. «Caffè di notte e giorno» e «Scalo marittimo», fusi nel titolo «Napoli chi resta e chi parte», in scena al teatro Quirino a Roma.

L'importanza di questa operazione presentata l'anno scorso al Festival di Spoleto sta innanzitutto nel riportare il teatro del grande, quanto a volte incompreso autore ed attore napoletano, ad una dimensione meno cittadina, locale, lasciando peraltro inalterate quelle caratteristiche essenziali dello spirito e del dialetto napoletano che sono un po' l'ossatura del teatro di Viviani.

Nel «Caffè di notte e giorno» si ha subito l'esatta dimensione della lettura che Patroni Griffi ha adoperato verso un testo che rappresenta, nell'arco di una nottata di un caffè dimenticato da tutti, una triste condizione esistenziale abbagliata, o meglio disturbata, da fugaci quanto rare apparizioni di gente di mondo, simbolo di una società menefreghista e ingiusta, o dalle chiassate di un ubriaco esibizionista o di uno scrittore declamatore.

Questo caffè non è infatti rappresentato come uno sporco bugigattolo dal lezzo invadente e suoi frequentatori, compreso il cameriere, magnificamente interpretato da Antonio Casagrande, non vogliono essere palesamente l'esempio della disperazione umana. E' in questa apparente contraddizione ed è anche nelle canzoni, composte dallo stesso Viviani ed orchestrate da Fiorenzo Carpi, che intervengono «brechtianamente» nel contesto teatrale, che si consolida e prende forma, più che in qualsiasi altra lettura registica fedele alla «napoletanità» intesa nel senso drammatico della parola, la sofferta e poetica visione che Viviani aveva del suo popolo.

Visione non oscurata in questa messa in scena da un realismo accecante che avrebbe di certo danneggiato tutta la modernità e l'attualità del suo teatro. In «Scalo marittimo», che costituisce la seconda parte dello spettacolo di Patroni Griffi «Napoli: chi resta e chi parte», compaiono ancora più evidentemente le componenti drammatiche ed ironiche del teatro di Viviani. Gli emigranti che partono per l'Argentina e che si ritrovano sperduti e spauriti sul molo del porto, in completa balia di un «accompagnatore» sanguisuga che li lascerà partire alleggeriti dei loro pochi risparmi non godono infatti di nessuna solidarietà da parte della stessa gente del porto — disperati anche loro — che, anzi, sembra rallegrarsi di trovarsi di fronte a dei disgraziati più disgraziati di loro.

E questa situazione ha necessariamente molti risvolti tutt'altro che drammatici. Ma anche lo «Scalo marittimo» è un pretesto per dipingere in infinite tonalità quei personaggi che Viviani conosceva, che facevano parte della sua vita e che amava rappresentare così com'erano, umani, molto umani. Se a Patroni Griffi va il merito di avere filtrato e resa più europea — quanti i riferimenti alla drammaturgia tedesca — l'opera di Viviani, a Massimo Ranieri e Antonio Casagrande che, insieme ad Angela Luce, sono i protagonisti delle due commedie di Viviani, va riconosciuto un merito non inferiore.

Ranieri si è calato in molte parti, dal «gagà» al boss «Tore» del «Caffè», al «guaglione ca porta 'a cascia» e all'emigrante di «Scalo marittimo», dandone di ognuna una interpretazione fresca, piena di spunti nuovi e carica di vitalità.

Antonio Casagrande non ha smentito daltronde la sua inclinazione al teatro napoletano ed è apparso nella parte del cameriere di «Caffè di notte e giorno» maturo e convincente. Forse il vero protagonista delle due commedie di Viviani — nella seconda è il domestico aguzzino e sanguisuga — è proprio lui. Le scene di Ferdinando Scarfiotti, e i costumi di Gabriella Pescucci contribuiscono in parte notevole al successo tributato dal pubblico alla «prima» dell'altra sera.

Giancarlo Leone

A Lattuada e Morricone i premi EUR-'76

Roma, 20

Ennio Morricone ed Alberto Lattuada sono i principali vincitori in campo cinematografico dei premi EUR '76 assegnati dall'associazione EUR a personalità dell'arte, della cultura, dello spettacolo, dell'industria, del turismo e dello sport.

Ennio Morricone è stato premiato per la sua opera di musicista e di compositore di fama internazionale, autore di colonne sonore di innumerevoli film che hanno inaugurato nuovi generi cinematografici, come il western all'italiana, e delle quali, a buon diritto, è considerato un caposcuola. Alberto Lattuada è stato premiato per la sua prestigiosa opera di regista, che in trent'anni di attività ha saputo legare cinema e letteratura con profonda cultura, gusto artistico e rara sensibilità.

Nel campo degli attori i premi EUR 76 sono stati assegnati a Dagmar Lassander per il suo frizzante ruolo in un episodio de «Il comune senso del pudore» e ad Angela Ippolito, quale rivelazione di «Oh, Serafina» di Lattuada in cui ha messo in evidenza una personalità artistica di gradevole carattere. Infine, sempre in campo cinematografico, è stata premiata la Cineriz nella persona del suo direttore generale Fulvio Frizzi per la sensibilità e la oculatezza delle scelte che hanno consentito alla società di affermarsi in campo nazionale e internazionale.

(Ansa)

Frankenstein 2000 avrà un seguito

Hollywood, 20

Si gira a Los Angeles «Deathspot 2020», il seguito del film «Death race 2000» («Anno 2000: la corsa della morte»). Quest'ultimo film ha avuto un grande successo commerciale in tutto il mondo ed ora Roger Corman, il produttore, ha deciso di farne un seguito diretto da Charles B. Williams, lo sceneggiatore del film precedente, che fa così il suo esordio nella regia.

Il film è interpretato anche questa volta da David Carradine nel ruolo di Frankenstein. La sceneggiatura del nuovo film è stata scritta da Donald Stewart.

(Ansa)

Premiato in Francia Claudio Abbado

Parigi, 20

Claudio Abbado è stato giudicato il miglior direttore d'orchestra dell'anno dell'accademia nazionale del disco lirico per la sua registrazione del «Macbeth» verdiano dell'anno scorso col complesso della «Scala» (dischi Deutsche Gramophon Gesselschaft).

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dalla scatola aperta

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.55) — La rubrica di Angelo Campanella e Gaetano Nanetti si occupa stasera di una delle vicende legate alla strategia della tensione, cominciata con i drammatici fatti di piazza Fontana a Milano il 12 dicembre del 1969. Si tratta del caso Calzolari. Costui, genovese, 39 anni, ex amministratore del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese, scomparve da casa il giorno di Natale del '69 e fu ritrovato morto in un pozzo alle porte di Roma il 28 gennaio del '70. Misteriose apparvero subito le circostanze in cui morì il fascista, considerato, tra l'altro, che Armando Calzolari, essendo un esperto sub, sarebbe potuto difficilmente morire annegato. Inoltre il fatto che egli negli ultimi tempi si fosse allontanato dalla linea estremistica di Borghese indusse a pensare a un omicidio.

Stasera «Scatola aperta» tenta di esaminare i lati più oscuri del caso ricostruendo la lunga vicenda giudiziaria.

Anche gli australiani avranno il loro film catastrofico. S'intitolerà «The last wave» e racconterà la storia di un maremoto che distruggerà Sidney. La lavorazione comincerà nel gennaio prossimo con la regia di Peter Weir, che quest'anno ha presentato in Europa il suo film «Picnic at Hanging Rock».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (88); 8: GR1 seconda; 8.40: Ieri al Parlamento: al termine Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 terza - Controvoce; 10.35: Voi ed io - punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Elettrodomestici; 12: GR1 quarta; 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 quinta; 13.30: Identikit; 14: GR1 sesta; 14.05: Visti da loro; Romeo, Giulietta e le tenebre; 15: GR1 settima 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (17 GR1 - ottava); 17: GR1 sera nona; 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghingò; 19 GR1 decima; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Giochi per l'orecchio; 21 GR1 undicesima; 21.05: L'ultima udienza per la terra; 22.35: Musicisti italiani d'oggi; 23: GR1 ultima - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie di radiomattino; 7.30: GR2 radiomattino; 7.55; Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 notizie; 11.32: Le interviste impossibili 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (17.30: GR2 ragazzi); 17.30 Speciale GR2; 17.55: Per voi con stile; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Supersonic; 20.50 Turandot; (GR2 radionotte - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare); 23.39: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Concerto piccolo; 9.30: Noi voi loro (10.45 giornale Radiotre); 11.10: Operistica; 11.40: Rosafumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La grande polifonia vocale; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Franzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Musiche di Borodin; 21.30: Libri ricevuti; 21.50: Festival l'arte contemporanea di Royan 1976; 23 Giornale Radiotre - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30:-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35-12.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Di bessoi in compagnie» Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.30-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale Radio; 19.10-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV RETE 1

12.30 Argomenti (storia): «I funerali di Mao».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.30 ... - Sci: Slalom speciale maschile.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «La piccola fiammiferaia», di Andersen.

LA TV DEI RAGAZZI

17.20 «Due anni di vacanza», di Giulio Verne.
17.50 «La geometria celeste di Nicola Lisi».
18.15 Argomenti (sport): «Un record per tutti».
18.45 Jazzbum!! «Sonny Rollins».
19.20 Errori giudiziari: «Gli errori di un innocente».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Maigret: Una vita in gioco», di G. Simenon; con Gino Cervi, Andreina Pagnani; 2.a puntata.
21.55 «Scatola aperta», fatti opinioni personaggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione: «Un linguaggio per esprimersi».
17.00 Carovana: «Uno scozzese ostinato», telefilm.
18.00 Politecnico: «Il colonnato di S. Pietro a Roma».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Disco mare», programma musicale.
19.05 «"Living Theatre" a Cosenza», di N. Caracciolo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Quel treno per Yuma», film di Delmer Daves; con Glenn Ford, Van Heflin, Patricia Farr.
22.15 TG2 - Dossier: il documento della settimana.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

12.30: Telesport - SCI - Coppa del Mondo, Kraniska Gora: Slalom speciale maschile; 19.30:Odprta Meja - Confine aperto - Settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi-cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Viridiana», film; 22.05: Temi d'attualità; 22.35: Concerto.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30-7.40: Giornale Radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti dalle opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Catherine Spaak; 11.30: Balardi; 11.45: Kemada Canzoni; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale Radio; 13-13.05: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: L'orchestra Kai Varner; 15.45: Edizioni musicali Dem; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash di tutto pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari: Tiziano; 21.15: Canta Fred Bongusto; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Lubiana

8: TV Scuola; 10.25: Kraniska Gora: Slalom maschile; 15: TV Scuola; 15.20: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18:Orizzonti; 18.15: Non scordate; 18.40: Mosaico; 18.45: I cori del mondo: Olanda; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: I 35 anni dell'Apj; 21.05: «Splendore e miseria delle cortigiane», romanzo sceneggiato; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8: Programma didattico; 14: Replica del programma didattico; 16.40: Telegiornale; 17.45: «Musei italiani», film scientifico; 18.15: Padri e figli, trasmissione educativa; 18.45: Appunti: trasmissione di musica popolare; 19.30: Telegiornale; 21.20: «L'affare Rosenberg», quinto episodio; 22.20: Telegiornale: 22.40: Concerto.

Muore bruciato Jack Cassidy

Los Angeles, 20

Un mozzicone di sigaretta lasciato incautamente acceso, questa la causa della morte dell'attore cinematografico e televisivo americano Jack Cassidy trovato carbonizzato nel suo elegante appartamento di Los Angeles, quasi completamente distrutto dal fuoco. Poche ore prima il popolare «Jack» era ancora vivo e tratteneva le numerose persone invitate a casa sua per un party.

Il cadavere dell'artista è stato rinvenuto in uno dei locali dell'appartamento nelle prime ore di ieri, ma prima che si fosse certi della sua identificazione dovevano trascorrere diverse ore. Il corpo, completamente dilaniato dalle fiamme, era infatti irriconoscibile, e soltanto in serata l'ufficio del Coroner ha sciolto gli ultimi, angosciosi interrogativi. L'esame della dentatura ha permesso di accertare che quei poveri resti appartenevano proprio a Jack Cassidy, uno dei più brillanti attori del musical, del cinema e soprattutto della televisione americana.

(Ansa)

Joan Baez canta per l'Ulster

Belfast, 20

La cantante «folk» americana Joan Baez si è esibita in un concerto a Belfast e ha partecipato ad una marcia pacifica il giorno seguente per chiedere la fine della violenza nell'Irlanda del Nord.

Durante due settimane, la cantante parteciperà a una serie di manifestazioni organizzate dal Ireland» (gente pacifica dell'Irlanda) al quale aderiscono donne cattoliche e protestanti.

(Ansa)

Il giovane cantante cecoslovacco Jiri Corn ha vinto il primo premio del quinto «Festival internazionale della canzone» che si è svolto a Parigi. La canzone, con la quale ha vinto su rappresentanti di altri otto paesi, si intitola «Hydravion».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
PETER O'TOOLE
CHARLOTTE RAMPLING
MAX VON SYDOW
Foxtrot
(FOXTROT)

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
oggi, alle ore 20.30
in via del Coroneo 15
CONCERTO
di
HELEN GRUBE
(pianista)
e
MICHAEL GRUBE
(violinista)
L'entrata è libera

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, ultima rappresentazione (turni F-F) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Nino Sanzogno, regia di M. F. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Piccolo teatro di Milano presenta Giorgio Gaber in «Libertà obbligatoria» di Gaber-Luporini. Prezzi: platea 2.500, galleria 1.500-1.000. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Si replica sino al 23.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Oggi alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 18 e 20.30: «Ro.Go.Pa.G.» di Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti, con O. Welles, U. Tognazzi, L. Gastoni. Riedizione a colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Foxtrot» di Arturo Ripstein. Technicolor con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max von Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16.30, ultima 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Risate a non finire nel film «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari e Gino Bramieri, Cinzia Monreale e Valeria Moriconi. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film di Robert Altman che ha diviso gli americani «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Safari Express». Avvincente e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Un film Hard Core: «Anche il sesso è un affare di stato» con Christina Hart. Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Pate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Polito. Tessere sospese.

AURORA. 16. Il settimana dello sconvolgente film di M. Ferreri: «L'ultima donna». Sconsigliato alle persone impreparate o troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: «L'ultima follia di Mel Brooks».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo, travolgente poliziesco con Burt Reynolds: «Gator». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultimo giorno. Prossimamente: «Missouri».

CRISTALLO. 16. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Ultimo giorno dell'emozionante technicolor «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge». Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. A giorni «Mary Poppins».

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
fino a giovedì 23
ORE 20.30
il PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO GABER
in
«LIBERTÀ OBBLIGATORIA»

PREZZI: platea 2.500
1.a galleria 2.000
2.a galleria 1.000
Prevendita:
Bigl. Centrale Gall. Protti

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta il candidato all'Oscar '1976: «Pasqualino settebellezze» di L. Wertmüller con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor, Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo nel film di Flavio Magherini: «Culastrisce nobile veneziano». Successo.

ABBAZIA. 16: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «E vivono tutti felici e contenti». E' un meraviglioso documentario sulla fauna ancor poco conosciuta delle grandi e selvagge parti del mondo ancora poco conosciuto. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sesso in testa».

ASTRA. 16, 18.30, 21.30: «I cannoni di Navarone» con G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9) — 16: «Zeta Uno». Sesso e fantascienza in un avventuroso technicolor con Brigitte Skay e Robin Hawdon. V.m. 18 anni

IDEALE. 16. Technicolor. Ernest Borgnine, Michael J. Pollard nell'avvincente film «La giustizia privata di un cittadino onesto». V.m. 14 a.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Spazio 1999» con Martin Landau. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GRATTACIELO
SAFARI EXPRESS
Giuliano Gemma
Ursula Andress
Jack Palance

OGGI AL MIGNON
King Kong

MUGGIA

VERDI. 16: «Come divertirsi con Paperino & Company». Meravigliosi cartoni animati di Walt Disney in technicolor. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 16: Bruciati da cocente passione». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Gator».
CENTRALE. 16: «Immagine allo specchio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La professoressa di scienze naturali». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il fantasma dello spazio». Film di fantascienza.
CORSO. 17 - 22: «Roma drogata: la polizia non può intervenire» con G. Alberti e G. Carcano. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «La polizia accusa; il servizio segreto uccide» con M. Ferrer e D. Boccardo. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Manone all'attacco» con P. Smith e H. Amaran. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Sesso in corsia» con Doris Arden e Karin Heske. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Todo modo» con Marcello Mastroianni e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo sparviero» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La signora è stata violentata» con P. Tiffin e C. Giuffrè. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il protettore». V.m. 18 anni.

A Natale al FENICE
ED IN 2200 CINEMA DI TUTTO IL MONDO ARRIVA LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA (Copyright 1976)
Titanus

King Kong
DINO DE LAURENTIIS presenta
un film di JOHN GUILLERMIN • KING KONG • con JEFF BRIDGES CHARLES GRODIN JESSICA LANGE
Produttore esecutivo FEDERICO DE LAURENTIIS CHRISTIAN FERRY Soggetto e sceneggiatura LORENZO SEMPLE, Jr.
Produttore DINO DE LAURENTIIS Regia di JOHN GUILLERMIN Musiche composte e dirette da JOHN BARRY
Scenografo produttore JACK GROSSBERG • TECHNICOLOR • PANAVISION

Domani al Grattacielo
ROBERT REDFORD
è JOHN ARCIBALD DORTMUNDER
detto «LEONARDO»:
la più grande «materia grigia» che il crimine abbia generato
Tutto quello che agli altri è proibito per lui è normale
Se riesce a portar via il «diamante africano» (conosciuto come «la pietra che scotta») dal Museo di Brooklyn, la sua faccia potrebbe sostituire quella di Washington nei biglietti da 100 dollari
E LUI CI VUOLE PROVARE...

la pietra che scotta
diretto da PETER YATES
CINERIZ
Da un classico della letteratura poliziesca un film campione d'incasso in tutto il mondo

A NATALE
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
Titanus
ALBERTO GRIMALDI presenta

IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI
con DONALD SUTHERLAND
sceneggiatura di FEDERICO FELLINI e BERNARDINO ZAPPONI
fotografia di GIUSEPPE ROTUNNO (A.I.C.) • scene e costumi di DANILO DONATI
musica di NINO ROTA • TECHNICOLOR
PEA

AL FENICE
GRANDE SUCCESSO
Titanus
DINO DE LAURENTIIS presenta
DAVID BURKHART ROBERT ALTMAN
PAUL NEWMAN

BUFFALO BILL E GLI INDIANI
DAVID BURKHART
ALAN RUDOLPH ROBERT ALTMAN ARTHUR KOPIT
BURT LANCASTER
Ned Beatty
TECHNICOLOR PANAVISION

Imminente al NAZIONALE
WALT DISNEY presenta
IL Libro della Giungla
ISPIRATO AI RACCONTI DI "MOWGLI" DI RUDYARD KIPLING
TECHNICOLOR

Distr.: C.I.C.
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
AL FILM È ABBINATO IL RAGAZZO E L'AQUILA

RISTORANTI E RITROVI

MARCELLA AL DANCING «PARADISO»
Domenica prossima, pomeriggio e sera la cantante che piace a tutti.

AL PORDENONE
Via Nordio 20, tel. 750264. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542. Cucina casalinga: selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni per Natale e cenone di S. Silvestro.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

BOOWLING DUINO
Vi invita a prenotare per il veglione di Capodanno. Tel. 208362.

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per il veglionissimo di Capodanno. Tel. 208362

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the danzanti dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro. Tel. 5296.

GRADO

DISCOTECA «SNOOPY 7» — Grado Punta Spin
Tel. (0431) 81455. Aperto prefestivi dalle 21 alle 2, festivi 15 - 19 e 21 - 2. Per prenotazioni Veglione S. Silvestro, tutte le sere dalle 20 alle 21.30.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 20

Chiusure sostenute con scambi vivaci. L'inizio del nuovo anno borsistico (oggi ha avuto inizio il ciclo operativo di gennaio) è avvenuto in un'atmosfera euforica sia per quanto riguarda il volume di lavoro svolto sia per quanto concerne l'entità dei rialzi.

L'interesse della domanda è stato ancora sulle due Pirelli e sulle due Fiat, ma si è esteso anche ad altri valori quali Imm. Roma, Ciga, Montedison e Rinascente, mentre in tensione sono risultati i valori del gruppo Bonomi. Tuttavia dopo l'esordio sostenuto la quota ha denunciato un andamento un po' irregolare per l'affluire sulle Pirelli e sulle Fiat di vendite di beneficio volte a monetizzare le plusvalenze acquisite. Questi titoli sono terminati, al listino, sui minimi della seduta conservando solo parziali progressi rispetto a venerdì scorso. Le Pirelli e C hanno guadagnato il 2,9 p.c., le Pirelli SpA il 2,1 p.c. e le Fiat ord. l'1 p.c.

Alla ribalta si sono poste invece le Imm. Roma (+14,4 p.c.) e la controllata Ciga (+9,6 p.c.), seguite dalle due rinascenti (+10 p.c. circa) dalle Montedison (+8,9 p.c.) e Montegemina (+7,8 p.c.) e dalle Viscosa (+7,7 p.c.). Progressi consistenti hanno acquistito le Latina priv. (+10,3 p.c.), Alitalia (+10,2 p.c.), Cerba priv. (+8 p.c.), Autostrada TO-MI (+7,4 p.c.), Incendio (+5,7 p.c.), Generalfin (+5,3 p.c.), IBP (+5,2 p.c.), Toro priv. (+5,1 p.c.), le due Olivetti (+4,7 p.c.), Centrale (+4,5 p.c.), Viscosa priv. (+4,4 p.c.), Alleanza (+4,3 p.c.) e Toro ord. (+4,1 p.c.).

In controtendenza le Cementir che hanno perso il 10,3 p.c.

Per la cronaca da segnalare l'errore tecnico avvenuto sulle Nebiolo con il rinvio della chiamata di chiusura per l'eccessivo rialzo. Le Nebiolo sono state chiamate sino a 50 lire contro le 10 di venerdì scorso, ma l'accertatore dei prezzi non ha tenuto presente che da oggi sono quotate le nuove azioni Nebiolo da nominali 360 lire provenienti dall'aumento del capitale in corso, mentre le vecchie sono state azzerate. Le Nebiolo alla chiamata finale sono terminate poi 315 perdendo quindi il 12,5 p.c. rispetto al valore nominale.

Nel dopolistino in assestamento le Montedison, Imm. Roma, Fiat, Ifi e Pirelli SpA e migliori le Sip, le Magneti Marelli e le Tecnomasio.

Lievi irregolarità con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI: *in rialzo 131, in equilibrio 24, in ribasso 14.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 263 milioni di lire; Obbligazioni 743,3 milioni di lire; Azioni 12 milioni 244.375.*

L'indice «Mediobanca» è a 39,23 (+2,35%).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Fiat ord. 2095-2100; Fiat priv. 1385 - 1390; Pirellona 1495 - 1500; Imm. Roma 134-136; Montedison 335-337.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000, Generali 38200, Ras 65250, Anic 400, Liquigas 171, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 336, Montedison (con stampigliatura) 312, Montedison (1-1-1974) 316, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2000, Premuda 1190, Sip 1305, Tripcovich 26250, Bastogi 916, Finmare 100, Finsider 229, Pirelli S.p.A. 1537, Sme 457, Stet 1430, Beni Stabili 2370, Generale Immobiliare 134.75, Fiat 2162, Fiat priv. 1410, Dalmine 664, Italsider 300, Terni 255, Lane Marzotto priv. 980, Snia Viscosa 1140, Snia Viscosa priv. 710, Patriarca 4070.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, su un largo fronte, alla Borsa di Wall Street nonostante la tendenza espressa dai corsi a contrastare gli effetti dei benefici di realizzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso in perdita, 6,65 punti in meno, toccando quota 972,41.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino. Generalmente invariato il settore petrolifero ad eccezione di Shell Transport, che ha chiuso in rialzo. Oscillazioni nei due sensi per i titoli guida; in rialzo i minerari finanziari.

PARIGI — Chiusure irregolari alla Borsa di Parigi. Molti settori hanno chiuso in ribasso ad eccezione di quello bancario, finanziario e dei metalli. Contrastati ma tendenti al ribasso i titoli stranieri. Deboli i petrolieri internazionali ed i minerari finanziari.

ZURIGO — Intonazione negativa per il listino. Su 98 titoli trattati, 47 hanno chiuso in ribasso, 31 in rialzo e 20 sono rimasti invariati.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,03	(—1,43)
Hongkong	128,50	(—2,75)
Londra	132,35	(+0,45)
New York	132,60	(+0,3)
Milano	145,70	(—1,64)
Parigi	131,87	(—1.00)
Zurigo	132,87	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,68	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Europrogr.	frsv.	134,90	—
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,81	—
Interitalia	lire	9052	9932
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,52	10,35
Management	lire	6139,96	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	17-12	20-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1006	1006
Bonifiche Ferraresi	5450	5700
Buton	4360	4380
Chiari & Forti	970	970
Eridania	1980	2000
Imm. Vittoria	4930	5070
Ind. Buitoni Perug.	2114	2225
Unidal (ex Motta)	350	
Romana Zucchero	311	310
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	125	145
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18600	19400
Assicuratrice Ital.	170300	166900
Ausonia	3000	2740
Bowring	551	551
Comp. Ass. Milano	6385	6591
» » » pr.	3285	3410
Comp. Latina	591	611
Comp. Latina priv.	471	519.75
Firs	2840	2850
Generali	37100	38280
Italia Assicuraz.	16650	16900
L'Abeille Italiana	3600	3910
Fondiaria Incen.	5105	5400
La Fondiaria Vita	15200	15690
RAS	63720	65190
SAI	5000	5100
Toro Assicuraz.	8500	8850
Toro Assicuraz pr.	4090	4300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15400	15805
Banco di Roma	10670	11060
Banco Lariano	5200	5320
Credito Italiano	1910	1920
Cred. Varesino	4175	4250
Interbanca priv.	11800	12199
Mediobanca	72000	72150
Cartarie - Editoriali		
Binda	2690	2750
Burgo	8350	8370
Burgo priv.	3490	3540
De Medici	420	456
Donzelli	915	918
Mondadori priv.	910	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1300
Cer. Pozzi	1285	1265
Eternit	1060	1561
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14460	14630
Richard Ginori	307	309
UNICEM	3685	3750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	365	405
Brioschi	—	18050
Caffaro	256	272
Carlo Erba	1697	1750
Carlo Erba priv.	736	795
Italgas	698	715
Lepetit	8950	9180
Lepetit priv.	6805	6970
Liquigas	168	171
Liquigas priv.	153	160
Mira Lanza	28300	29300
Montedison	311.75	320.50
Montedison '74	295	—
Montegemina	292	315
Napoletana Gas	400	401
Perlier	530	560
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	604	625
Rumianca	1660	1660
Saffa	5025	5159
Siossigeno	8010	8100
Commercio		
La Rinascente	56	61.75
La Rinascente priv	37.25	41
Silos di Genova	2060	2150
Standa	3100	3250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	468	450
Ausiliare	3410	3410
Aut. Torino - Milano	1670	1795
Italcable	2470	2455
NAI	2290	2329
Nord Milano	485	495
S.I.P.	1271	1306
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	525
Marelli E.	327	331
Pan Electric	—	—
Supertitu	6601	5840
Tecnomasio	194	201
Finanziarie		
Agricola	1750	1775
Bastogi	880	915
Centrale	7020	7340
Fin. Ernesto Breda	1901	1951
Finmare	101.75	99.25
Finsider	223	229
Flaminia Nuova	735	725
Generalfin	1201	1265
Gim	2080	2150
I.F.I.	2095	2175
I.F.I.L.	4325	4410
Invest.	1900	20.30
Mittel	1240	1250
Part Fin.	1379	1380
Pirelli & C.	1345	1399
Pirelli S.p.A.	1449	1501
Riva Finanziaria	4000	4049
Sarom	1318	1335
S.M.E.	449	457
Stet	1385	1431
Sviluppo	6590	6620
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1256	1300
Beni Imm. Italia	485	501.50
Beni Imm. Italia pr.	296	307
Beni Stabili	2320	2370
Certosa	4930	4925
Coga	988	1015
Condotte d'Acqua	593	608
De Angeli Frua	3350	3980
Finrex	8040	8040
Gen. Immobil.	118	135
Iniziativa Edilizia	3450	3850
Isvim	2750	2788
La Milano Centrale	22700	23500
Risanamento	3640	3690
Sifa	510	520
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2090	2100
FIAT priv.	1380	1386
Franco Tosi	995	9950
Giardini	3690	3749
Nebiolo	10	315
Olivetti	1170	1225
Olivetti priv.	965	1011
Westinghouse	2550	2565
Worthington	1725	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	828	828
Dalmine	640	664
Falck	4480	4510
Falck priv.	3420	3500
Ilssa Viola	1350	1310
Italsider	300	301
Magona	1460	1502
Pertusola	2798	2860
SMI	2330	2360
Terni	245	255
Trafilerie	751	751
Tessili		
Centenari e Zinelli	106	109
Cantoni	5390	5500
Cucirini	4350	4340
Cascami Seta	3910	3910
Fisac	1551	1170
Lanerossi	400	405
Linif. e Canapif.	552	555
Marzotto priv.	980	980
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	37.50	39
Olcese Veneziano	52	53
Rotondi	97600	97600
Scotti	1200	1222
Snia Viscosa	1060	1142
Snia Viscosa priv.	675	735
Tiziano	289	297
Unione Manifatture	11950	12010
Diverse		
Acqua Marcia	2395	2460
Acqu. De Ferrari	1620	1620
Acque Potabili	510	500
Calc. di Varese	4150	4200
C.I.G.A.	1510	1655
C. I. R.	4551	5300
Pacchetti	62	64
Rejna	1740	1740
Smeriglio	7.50	6.75
Terme Acqui	625	645
Trenno	3500	3449

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-12
Rendita	5%	86.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.85
Redim. Trieste	5%	91.20
Rif. Fondiaria	5%	96.30
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.60
» 1978	5%	90.50
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.25
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	66.90
» » 68/88	6%	67.90
» » 70/80	7%	76.40
» » 71/86	7%	78.10
IMI XX	6%	93.45
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	77.95
» XXIV	5,50%	76.70
» XXV	6%	79.20
» XXVI	6%	68.—
» XXVII	6%	66.10
» XXVIII	7%	71.40
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	88.70
» XXXII	7%	82.80
» XXXIII	7%	70.50
» XXXIII opt.	7%	88.70
» XXXIV	7%	69.80
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.90
» XLII	8%	68.10
» XLIII	8%	80.70
» XLIV	8%	99.80
» XLV	8%	80.15
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	57.70
» » »	6%	58.50
» » »	7%	63.05
COP ss. I	6%	57.—
» ss. II	6%	58.50
» ss. III	6%	68.80
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. I	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	68.20
» Int. St. 3	6%	67.20
» Int. St. 4	6%	65.20
» Int. St. I	7%	70.30
» Int. St. II	7%	70.20
» Int. St. III	7%	70.70
» Int. St. IV	7%	70.10
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.35
» 1965 I	6%	72.70
» 1965 II	6%	71.90
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	71.80
» 1969 I	6%	66.30
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	69.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	90.80
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.20
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	72.40
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	99.80
» V	5,50%	97.50
» VI	5,50%	94.20
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	88.90
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.40
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	78.20
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.—
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	74.45
» XIX	7%	71.20
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	68.30
» 1968 I	6%	66.60
» 1968 II	6%	66.45
» 1969 I	6%	66.30
» 1969 II	6%	66.15
» 1970	7%	77.40
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	67.20
» 1973/93	7%	67.10
» 1974 Ind.	8%	101.40
» 1975	10%	90.80
» 1975 II	10%	89.75
» 1974	9%	89.95
» 1975	9%	83.95
» Europa	6%	88.15
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.10
» '66	6%	83.70
» Gela	5,50%	90.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	93.30
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	92.—
» '60/80	5,50%	84.80
» '61/86	5,50%	80.20
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	81.75
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.80
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	68.20
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	65.75
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1935	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
E.N.I '66/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	98.50
» '68/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	91.—	» '71/78	7¾%	100.50
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	100.35
» '68/88 II	6¾%	97.30	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	99.50
» '69/81	7%	95.25	» '66 dic.	6½%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	99.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50	» '67/87	6,5/8%	99.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DICHIARAZIONI DI YAMANI AL RITORNO DALLA CONFERENZA DI QATAR

I MEMBRI DELL'OPEC LIBERI DI FISSARE I PREZZI DEL PETROLIO

Nella Cina nazionalista nessun aumento fino a giugno del prossimo anno L'Indonesia è incerta sulla misura della maggiorazione da adottare

Londra, 20

I paesi dell'«Opec» sono liberi di fissare indipendentemente i prezzi del petrolio che producono. Lo avrebbe affermato lo sceicco Ahmad Zaki Yamani, secondo un dispaccio dell'agenzia di stampa saudita emesso a Londra.

Yamani, al rientro in patria dopo la conferenza ministeriale dell'«Opec» tenutasi nel Qatar, avrebbe dichiarato: «L'"Opec" usava imporre il prezzo del petrolio, ma questa volta abbiamo rifiutato il prezzo voluto dall'organizzazione; e pertanto ciascun paese dell'"Opec" è libero di decidere il prezzo del proprio greggio».

L'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti hanno decretato per il 1977 un aumento del 5 p.c. del prezzo del petrolio, mentre gli altri membri dell'«Opec» hanno deciso di aumentare i prezzi di circa il 15 p.c. in due stadi.

Yamani avrebbe dichiarato che le divergenze sui prezzi non significano che l'«Opec» sia debole, ma soltanto che l'Arabia Saudita «si sta servendo della sua sovranità sul petrolio». Yamani ritiene che contrariamente all'aumento del 15 p.c., il rincaro del 5 p.c. del greggio non danneggerà in alcun modo l'economia mondiale.

«Gli altri paesi membri dell'"Opec" — avrebbe aggiunto il ministro saudita — non riusciranno ad imporre i nuovi prezzi ai paesi in via di sviluppo. In questo contesto l'Arabia Saudita è di gran lunga la principale fonte di aiuti finanziari arabi ai paesi emergenti».

Da Taipei giunge notizia che la Chinese Petroleum Corp. di Formosa ha annunciato che nella Cina nazionalista i prezzi del petrolio resteranno invariati fino a giugno. Il vicepresidente della società ha spiegato ai giornalisti che il governo ha deciso di non ritoccare i prezzi, in considerazione delle difficoltà attuali dei settori commerciale e industriale. Il funzionario ha aggiunto che la società e l'ente nazionale per l'energia elettrica si sono accordati su un nuovo prezzo per il petrolio destinato ad alimentare le centrali elettriche.

L'Indonesia non ha ancora stabilito di quanto maggiorare il prezzo del suo greggio dopo gli aumenti decisi dall'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Lo ha dichiarato a Giacarta un portavoce del ministero per le miniere, il quale ha ricordato che l'Indonesia, uno dei membri dell'organizzazione, pratica dall'ottobre 1975 un prezzo base di 12,80 dollari USA a barile, con un aumento quindi dell'1,6 p.c. da confrontare con quello del 10 p.c. deciso l'anno scorso dall'«Opec».

Egli ha però osservato che le quotazioni del greggio indonesiano vanno da 10 dollari a barile a 13 dollari a barile a seconda della qualità. Più dell'80 p.c. delle esportazioni petrolifere complessive indonesiane, che sono dell'ordine di 1,3 milioni di barili al giorno, viene venduto ad un prezzo di 12,40 dollari per barile. La produzione attuale è di 1,5 milioni di barili al giorno.

Si prevede che il governo renderà noti i nuovi prezzi del greggio solo dopo aver avuto da parte della delegazione indonesiana un ampio resoconto sulla conferenza «Opec» nel Qatar. Il 70 p.c. circa del greggio indonesiano viene esportato in Giappone mentre un altro 20 p.c. va agli Stati Uniti.

19 milioni 320 mila gli occupati di ottobre in Italia

Roma, 20

I lavoratori occupati in Italia, secondo una rilevazione dell'Istat, ammontavano all'inizio dello scorso mese di ottobre a 19 milioni 320 mila. Di questi, 2.990.000 riguardavano il settore agricolo, 8.300.000 l'industria e 8.030.000 le altre attività.

Con riferimento alla condizione degli occupati, i lavoratori indipendenti e coadiuvanti sono risultati 5.208.000 (1.807.000 in agricoltura, 1.212.000 nell'industria, 2.189.000 nelle altre attività), i lavoratori dipendenti sono risultati 14.112.000 (1 milione 183.000 in agricoltura, 7 milioni 88.000 nell'industria, 5 milioni 841.000 nelle altre attività).

Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati — cioè di coloro che hanno lavorato meno di 33 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior domanda di lavoro — è risultato pari a 364.000 unità.

Le persone che si sono dichiarate in cerca di occupazione sono risultate 777.000.

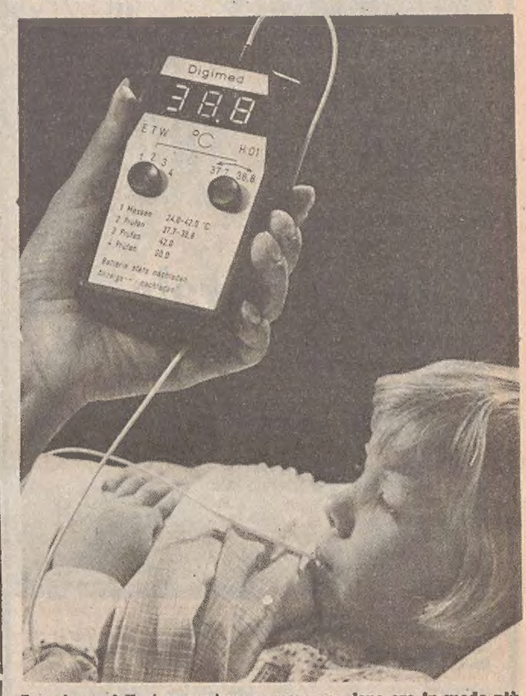
Fra la media delle quattro rilevazioni del 1976 e la corrispondente media del 1975 sono intervenute le seguenti variazioni per i principali aggregati dell'indagine: occupati in complesso più 130.000 (meno 35.000 in agricoltura, meno 75.000 nell'industria, più 240.000 nelle altre attività); persone che si sono dichiarate in cerca di occupazione più 78.000 unità.

Salario medio francese +3,4% nel terzo trimestre

Parigi, 20

Il salario minimo è aumentato del 3,4 per cento, in media in Francia, nel terzo trimestre, e del 14,9 per cento nell'anno terminato a ottobre. In ottobre la settimana lavorativa media è risultata di 41,7 ore e cioè inferiore di 0,2 ore rispetto a tre mesi prima. Nel terzo trimestre, i prezzi sono aumentati del 2,8 per cento.

Termometro elettronico



La misura della temperatura corporea avviene ora in modo più gradevole per il paziente e più veloce, grazie al nuovo termometro elettronico. La «sonda» per la temperatura è costituita da un termistore a coefficiente di temperatura positivo, un componente che varia la sua resistenza elettrica alla minima oscillazione di temperatura. Questo termistore è collegato ad uno strumento indicatore elettronico della ditta ETW (Germania Occidentale), che indica esattamente la temperatura per via digitale, al decimo di grado. (Foto Siemens)

MACCHINARI PRONTI PER L'ESTRAZIONE

Grosso giacimento scoperto a Predil

Si tratta di minerale di piombo e di zinco Circa sei anni di sfruttamento della miniera

Tarvisio, 20

Sono cominciati oggi a Cave del Predil i lavori di trasporto dei macchinari per estrarre nei prossimi anni oltre 500 mila tonnellate di minerale di piombo e di zinco ossidati, appartenenti ad un grosso giacimento minerario.

Il filone era stato individuato l'anno scorso ma non ne era stata ancora valutata la consistenza che si è rivelata congrua tanto da permettere di estrarre dal minerale ben 50 mila tonnellate di metallo di piombo e zinco e protrarrà la coltivazione di questa miniera per altri sei anni.

L'azienda mineraria cui appartiene il giacimento è l'«Ammi», dell'Egam. I lavori di estrazione che cominceranno tra alcuni mesi, si svolgeranno in un primo tempo in cava e successivamente in galleria.

Oggi è giunto a Cave dei Predil un elicottero dell'esercito, levatosi da Viterbo, che trasporterà sul luogo del ritrovamento tutti i macchinari e le attrezzature. Prima di iniziare l'attività estrattiva dovrà essere infatti costruita anche una teleferica per il trasporto a valle del materiale.

Si studiano i metodi per determinare il prezzo del greggio

New York, 20

L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio sembra alla ricerca di un nuovo sistema di determinazione del valore del greggio dopo l'evidente rifiuto, da parte della maggioranza dei membri dell'Opec, ad aderire alla formula algerina dei differenziali. Gli specialisti, sottolinea un articolo del Piw (Petroleum Intelligence Weekly), già da qualche tempo hanno definito poco attuabile l'adozione della formula algerina, data la presente instabilità del mercato.

La maggior parte dei produttori che si affacciano sul Golfo Persico, aderenti all'Opec, ha varato una serie di revisioni periodiche del valore del loro greggio, così come fecero a Bali nel maggio scorso.

Il ministro iraniano del petrolio, Jamshid Amouzegar, ha in pratica scartato il progetto algerino quando, la settimana scorsa, ha affermato che lievi variazioni di prezzo fra i greggi vanno «lasciate alle forze di mercato» dal momento che è «impossibile» catalogare ogni greggio in base al suo valore.

Nel frattempo sono venute a galla altre proposte, fra cui l'adozione di un altro greggio che serva da riferimento per il tipo denso, un sistema «moltiplicatore» oppure semplicemente un sistema di premi e penalità.

DAL 26 FEBBRAIO AL 4 MARZO 1977

Salone degli acquisti dell'albergatore a Caorle

Caorle (Venezia), 20

Alimentazione, arredamenti, attrezzature e servizi per l'albergo saranno anche quest'anno al centro della «Settimana degli Acquisti dell'Albergatore Salone Alto Adriatico», in programma a Marina di Caorle (Venezia) dal 26 febbraio al 4 marzo prossimo.

La Fiera, giunta alla sua settima edizione, si propone di far incontrare gli operatori turistico-economici con i produttori ed i commercianti di strumenti, macchine e prodotti che possano migliorare i servizi d'albergo (e più in generale quelli dell'industria turistica) e nello stesso tempo ridurre i loro costi di gestione.

La manifestazione, organizzata dall'Expomar, è patrocinata dalla Associazione Albergatori, dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e richiama ormai da diversi anni un sempre più consistente numero di visitatori provenienti non solo dalle regioni italiane, ma anche dalle vicine località turistiche di Jugoslavia e Austria.

Per l'organizzazione e la sistemazione degli espositori è già in funzione la segreteria della Fiera. Anche quest'anno sono previsti, collateralmente all'esposizione, incontri e tavole rotonde tra operatori del settore sui temi, dell'industria turistica, sempre attuali.

INIZIATIVE PROMOZIONALI DELL'I.C.E. PER IL 1977

Campagna di propaganda del vino italiano in U.S.A.

Stanziati dal Ministero Commercio Estero 700 milioni I criteri di base seguiti nell'impostazione del programma

Nell'ambito delle iniziative promozionali in favore della esportazione italiana che l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) cura, su incarico del Ministero del commercio estero, è prevista per l'anno 1977 una campagna di propaganda in favore del vino italiano negli Usa, che impegnerà una spesa di circa 700 milioni di lire.

L'ICE sta già attuando negli USA una campagna di propaganda in favore del vino italiano che impegna una cifra di 200 milioni di lire. L'aumento dell'impegno per il prossimo anno è dovuto, oltre che ad una maggiore considerazione dell'importanza del settore vinicolo nazionale, anche ad una valutazione della rilevanza che va assumendo per l'esportazione italiana il mercato statunitense. Inoltre, coordinando le azioni di propaganda del ministero del Commercio estero, e dell'Agricoltura, si sono concentrati gli impegni negli USA, nella Svizzera ed in altri mercati minori.

Il piano è stato predisposto tramite l'ufficio ICE di New York, incaricato del coordinamento dell'azione di propaganda, tenendo conto delle proposte degli uffici ICE negli USA e dei suggerimenti degli importatori locali.

I criteri di base seguiti nella impostazione del detto programma sono stati i seguenti:

a) la propaganda sarà rivolta ad elevare al massimo l'immagine del vino italiano, senza tuttavia creare delle preclusioni anche ai vini non d.o.c. In pratica, secondo le particolari situazioni di mercato ed i settori di consumatori sui quali si vorrà influire, si valuterà la possibilità di allargare l'azione di promotion a tutti i vini italiani di sicura qualità, che tuttavia non godono del riconoscimento d.o.c.

b) Sono state accertate due zone di assorbimento di primaria importanza ed altre di secondaria importanza.

c) Si è data ancora una volta la preminenza alla zona di New York, oltre che per una obiettiva valutazione di mercato, anche per le richieste pervenute dal settore esportativo italiano e per la necessità di assicurare il «followup» all'azione promozionale attualmente in corso. Ciò non esclude, tuttavia, la rotazione degli interventi per la prossima campagna se la valutazione delle situazioni di mercato lo richiederà.

d) Senza scontentare i tramiti distributivi già stabiliti, si cercherà di aumentare il numero delle marche esportatrici sul mercato americano.

e) Il programma, pur costituendo una iniziativa di propaganda, verrà anche sviluppato in maniera tale che da esso scaturiscano anche interventi di marketing.

f) Si cercherà di ampliare la fascia di consumatori che si interessano ai vini italiani, permettendo pertanto un incremento degli acquisti degli stessi.

Per ulteriori informazioni, gli operatori interessati potranno rivolgersi direttamente all'ufficio ICE di Trieste o all'ICE di Roma.

Accordo della Marelli con Jeumont Schneider

Parigi, 20

La Ercole Marelli SpA ha annunciato di avere firmato con la Jeumont Schneider un accordo in

roller



Presso la concessionaria Roller

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741273
ESPOSIZIONE: SS 202 - OPICINA

Offerta Natale '76

Pratichiamo su tutte le Caravan Roller 1977 le seguenti condizioni speciali per contratti stipulati entro il 25 dicembre 1976:

- **PREZZO LUGLIO '76** OMAGGIO
- **TENDA VERANDA**

Alcuni esempi:

RAPHAEL 202 TS
3,80 lungh. - 2,05, largh. - 640 kg - toilette
L. 2.880.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 3.136.000
OFFERTA NATALE '76 ... **L. 2.660.000**

RAPHAEL 203 S
4,60 lungh. - 2,05 largh. - 740 kg - toilette
L. 3.230.000 (Prezzo in vigore)
L. 308.000 (Tenda veranda)
L. 3.538.000
OFFERTA NATALE '76 ... **L. 2.940.000**

SUPER B 2001 con attrezzatura neve
3,80 lungh. - 2,10 largh. - 670 kg - stufa, doppi vetri, frigo, termoventilazione, aspiratore, toilette, tenda invernale
L. 4.434.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 4.690.000
OFFERTA NATALE '76 ... **L. 3.990.000**

● I PREZZI S'INTENDONO IN STRADA IVA COMPRESA COMPLETI DI ATTREZZATURA PER VETTURA TRAINANTE

CALORE PULITO

tepens RADIATORE ELETTRICO A SABBIA SPECIALE



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
BOLDRINI/BRESCIA

TEPENS HA IL CALORE SANO DELLA SABBIA

Tepens è l'unico radiatore elettrico le cui resistenze funzionano immerse in sabbia speciale. Per questo non brucia ossigeno e dà un calore pulito. Risolve i più fastidiosi problemi di riscaldamento: o come sostitutivo del normale riscaldamento, nella seconda casa quando mancano i termosifoni o non vanno ancora, nelle giornate molto fredde, nella mezza stagione. Montato su roteile può essere facilmente trasportato in qualunque stanza. Da 2 a 15 elementi, ha grandi superfici radianti ed un contenuto costo di esercizio. A richiesta può essere dotato di termostato e asciugabiancheria. Tepens è garantito per cinque anni e contraddistinto da «Marchio italiano di qualità».

SCROBOGNA AURELIO
via Boccaccio 9 - TRIESTE - tel. 418263

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AMMINISTRATORE esperto azienda industriale, pratico organizzazione e conduzione ufficio contabilità, ventinovenne, esamina proposte in zona Monfalcone, Trieste, Gorizia. Scrivere cassetta 46-E Publikompass 34100 Trieste. 1050 C

APPRENDISTA commessa volonterosa offresi. Tel. 811185.

CORRISPONDENTE traduttore interprete tedesco (madre lingua) pratico ufficio commercio pensionato auto propria cerca occupazione adeguata scrivere a Publikompass cassetta n. 6-F 34100 Trieste.

GIOVANE signora offresi baby sitter ore pomeridiane. Tel. 826937. 24191 C

NEOPENSIONATA presenza referenze offresi banconiera bar buffet preferibilmente pomeriggio tel. 53551. 24217 C

OFFRESI signorina 18 anni praticissima studio legale anche solo stenodattilografa telefonare 910307 ore 14-15.

SIGNORINA offresi come apprendista impiegata o commessa, conoscenza sloveno, tedesco, primo impiego purché decoroso. Tel. 422655. 24194 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 24160 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 24160 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 24160 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 24113 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

A. A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti mobili elettrodomestici. Telefonare n. 725597. 23980 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23892 CC

PITTORE porte, finestre, muri economico, offresi anche subito. Tel. 62871. 62871

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

CAMERIERA stanze, comis o demichef cucina, idem sola, cercasi subito albergo montagna anche per soli 20 giorni. Telefonare (0471) 84504. 24020 D

CERCASI commessa pratica per panetteria. Tel. 796791. 24214 D

CERCASI esperto buffettista e cameriera. Tel: 815267. 24203 D

CERCASI commesso pratico per alimentari via S. Lazzaro 5. 24200 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano.

CERCHIAMO elettricisti e operatori macchine movimento terra. Telef. Edilveneta numero 913666 Verona. 07072 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

PER lezioni e suggerimenti di batteria jazz - rock telefonare 38512. 24216 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA porta atti lasciata sul cofano 1500 Fiat in via Tesa domenica ore 20 onesto rinvenitore pregato restituire almeno documenti. Tel. 767300. 24196 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, SERVOLA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, affitta ammobiliato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 24207 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamentino vuoto decoroso persona sola impiegata referenziata disposta eventuali spese restauro affitto onesto. Telefonare ore 15 al 411721. 24209 L

CERCASI in affitto magazzino circa 180 mq. Tel 68767 ore pasti. 24197 L

CONIUGI pensionati referenziati cercano piccolo appartamento in affitto tel' 208218. 23811 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMANN 11 mesi pedigrée vendesi telef. 762769. 24218 M

PELLICCE modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

REGALO cucciolo 3 mesi buonissimo delizioso. Tel. 790542 24198 M

SVENDESI guardaroba, montoni taglia 42, 44, 48, borse vernice, pelle, Ken Scott. Accessori, foulard Christian Dior. Scarponi Caber 39. Telefonare 414802. 24195 M

VENDESI plastica pavimenti, tovaglie, mobiletti bagno, sconto 20 per cento. Plastigomma via Carducci 18, Trieste. 4213 M

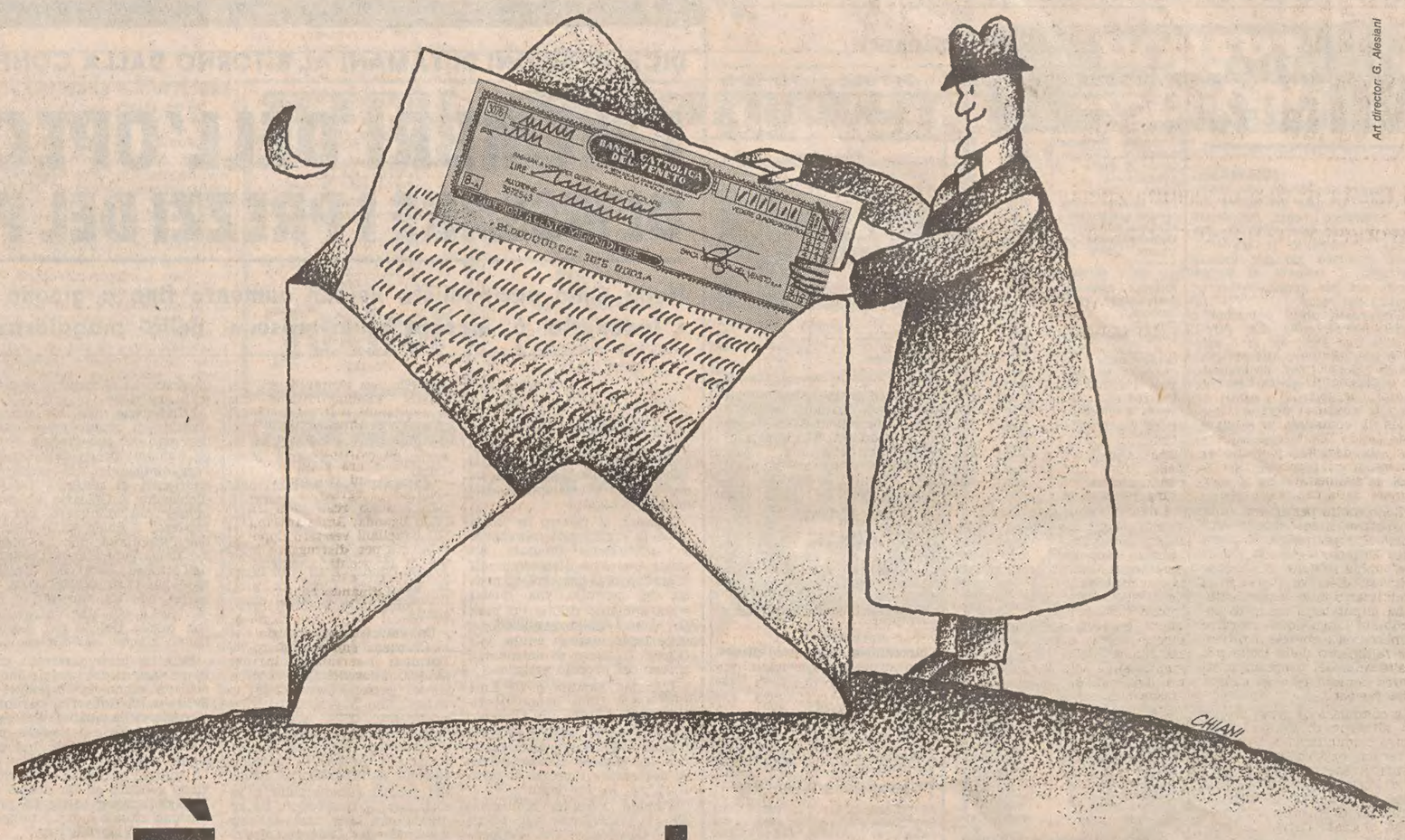
VENDESI macchine da scrivere fotocopiatrice calcolatrice cassaforte sedie per sala conferenze mobili di ufficio pianoforte via Stuparich, 19 dalle 8.30 alle 12. 4227 M

VENDO sci Rossignol strato 102 completo attacchi Marcher e racchette 80.000. Tel. 742794. 24210 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, pianoforti, sgombero appartamenti. Telefonare tutti giorni 60746.

Continua in 14.a pagina



Art director: G. Alesiani

È comodo
(pagare con gli assegni circolari)

Una fattura commerciale, il conto del dentista, la rata dei mobili, quella dei libri, la bolletta della luce e del gas, la scuola di lingue... L'elenco potrebbe continuare, adattandosi ad ognuno di noi, lungo come le file a cui dovremo accodarci per recapitare puntualmente i nostri soldi; bisogna percorrere molta strada da un capo all'altro della città, con il «malloppo» in tasca o in borsetta, in mezzo a tutta quella gente... È proprio scomodo! Più comodamente se entrate in una filiale della Banca Cattolica del Veneto, ce ne sono 182 sparse nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, in pochi minuti e gratuitamente potete ottenere in tagli da L. 100 a 100 milioni i suoi assegni circolari, tanti quanti ne volete.
Si possono usare facilmente in tutto il territorio nazionale, come denaro contante per ogni forma di pagamento: viaggi, fatture, shopping, ecc.
Richiedeteli non trasferibili, se li smarrite, nessun timore! Sono solo "carta", perché diventano denaro contante solo con la firma vostra o di chi deve riceverli! Nessuno può incassarli se non la persona indicata da voi! Poi... sempre comodamente, spedite i vostri assegni; la cassetta delle lettere è dietro l'angolo!

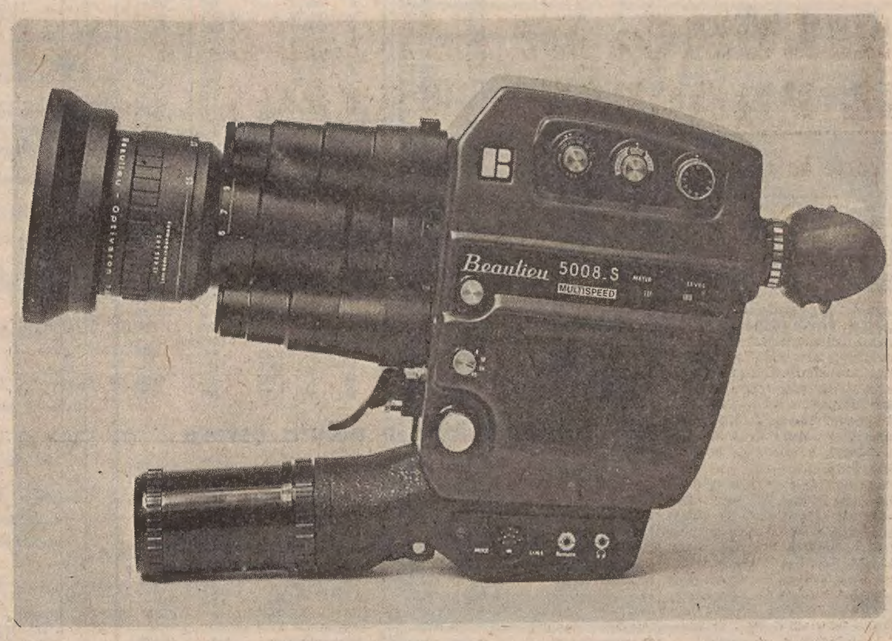


ASSEGNI CIRCOLARI DA 100 A 100 MILIONI DI LIRE!

SERVIZIO ASSEGNI CIRCOLARI
Banca Cattolica del Veneto

offerta natalizia

Da oggi sino al 31 dicembre presso la
EURJAPAN — via Valdirivo 30 I piano —
CINEPRESE SONORE A PREZZI... A PREZZI FANTASTICI!



SECONDO LE DICHIARAZIONI DEL COMMISSARIO GUIDO BRUNNER A BRUXELLES

PROBABILMENTE L'EUROPA NON COSTRUIRA' IL «JET»

Si tratta di una macchina sperimentale per la ricerca nella produzione di energia
Divergenze troppo forti fra Bonn, Londra e Parigi sulla designazione della località

Bruxelles, 20

Sono ormai quasi nulle le probabilità che l'Europa a «nove» costruisca il «Jet», la macchina sperimentale indispensabile per la ricerca nella produzione di energia dalla fusione di atomi leggeri. E' quanto ha detto in sostanza oggi a Bruxelles il commissario competente Guido Brunner, commentando la decisione dei «nove» di annullare il consiglio ricerca CEE inizialmente fissato per stamani nella capitale belga.

«Sono molto pessimista sulle prospettive di costruire il "Jet" (Joint European Torus) — ha detto Brunner — credo che il "Jet" abbia soltanto una probabilità su dieci di farcela». Il commissario tedesco-occidentale ha imputato al mancato accordo sul luogo dove costruire la macchina toroidale il probabile fallimento della parte più qualificante del programma di ricerca comunitario nel campo della fusione.

La commissione aveva proposto all'inizio di quest'anno il centro comunitario di Ispra ma la tenace opposizione di Germania occidentale, Regno Unito e Francia — ciascuno dei quali propone un proprio laboratorio di ricerca nazionale — ha bloccato l'avvio del programma.

Il rinvio del consiglio odierno — ha detto Brunner — è dovuto al persistere delle divergenze tra Bonn, Londra e Parigi. Roma, secondo Brunner, sarebbe stata invece disposta a piegarsi alla volontà di una larga maggioranza.

Brunner ha confermato le notizie secondo cui un paese CEE (cioè la Francia) avrebbe subordinato la costruzione del «Jet» al suo insediamento nel proprio centro nazionale o a Ginevra.

Brunner ha dichiarato di intendere prolungare soltanto per altri tre mesi i contratti della squadra di tecnici impegnati al programma «Jet» (attualmente 38 persone). Se entro tale periodo — ha detto Brunner — il consiglio CEE non avrà trovato un accordo per la localizzazione della macchina, il progetto di costruzione del «Jet» verrà ritirato.

Il commissario ha precisato che soltanto la costruzione della macchina verrebbe bloccata e non il programma pluriennale di ricerca di fusione nel suo insieme. Ha aggiunto tuttavia che, senza «Jet», l'Europa perderebbe quel margine di vantaggio che in questo campo ha nei confronti degli altri stati (Stati Uniti e Giappone).

Secondo i preventivi della commissione, la costruzione del «Jet» verrebbe a costare 135 milioni di unità di conto di cui 108 a carico della casse CEE. Brunner non ha escluso la possibilità che alcuni stati membri della comunità possano costruire la macchina in cooperazione con paesi terzi (cioè gli Stati Uniti).

Dall'ottobre del 1973, quando il gruppo di ricercatori per il «Jet» ha cominciato a funzionare, fino a oggi, sono stati spesi — ha detto Brunner — 15 milioni di unità di conto.

Il ministro della ricerca scientifica tedesco Hans Matthoefer ha «vivamente deplorato» il nuovo rinvio della decisione dei ministri della ricerca della CEE sulla località da scegliere per il progetto di reattore a fusione nucleare «Jet».

La riunione dei ministri della ricerca europea, fissata per oggi, era stata annullata con breve anticipo dopo che la Francia aveva fatto capire di essere disposta a un sì solo a condizione che la località scelta fosse quella francese di Caradache.

A Bonn l'atteggiamento francese è stato definito «sorprendente» in quanto poco prima, in sede di consiglio dei ministri europei, era stata decisa di considerare «criterio principale» per la scelta della località le esperienze nel campo della fusione nucleare; e in questo senso — si dice a Bonn — la decisione potevo riguardare soltanto o Garching (RFT) o Culham (Gran Bretagna).

(Ansa)

EVADONO IN CINQUE dal carcere di Aosta

Aosta, 20

Cinque detenuti nelle carceri di Aosta sono evasi questa mattina fra le cinque e le cinque e mezza e si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce. Vaste battute sono in corso in tutta la regione, e soprattutto nella bassa valle, presumendosi che gli evasi cerchino di raggiungere la pianura.

I detenuti sono Guerrino Martinelli, Domenico Licari, Tommaso Biamonte, Giuseppe Filippone e Hans De Hann (un tedesco, quest'ultimo, condannato per contrabbando), i quali stavano scontando pene relativamente lievi per furti, contrabbando e altri reati minori. I cinque hanno segato le sbarre metalliche della finestra che guarda sulla sottostante via Guido Rey; poi si sono calati in strada con una rudimentale fune ricavata da lenzuola tagliate a strisce e annodate. Nell'oscurità nessuno li ha visti. Si ritiene che gli evasi abbiano rubato automobili in sosta per allontanarsi più velocemente dalla città.

Le carceri di Aosta sono situate nell'antichissima «Torre dei Balivi», un edificio che risale all'incirca al Mille, e che fa parte dell'antica cinta muraria romana della città. Possono ospitare in tutto una cinquantina di detenuti.

(Ansa)

A giudizio per violenza la «Mobile» di Verona

Verona, 20

Funzionari, sottufficiali ed agenti della squadra mobile di Verona compariranno domani in tribunale per rispondere di tentativo di violenza privata pluriaggravata. L'accusa è di aver tentato di far confessare, con la violenza (schiaffi, pugni e pedate) due giovani sospettati di essere i responsabili di una rapina ad una tabaccheria avvenuta il 26 febbraio 1974.

Gli imputati sono il dott. Gennaro Antonacci, che al momento dei fatti era capo della squadra mobile di Verona, ed è oggi in servizio alla questura di Lucca; il commissario dott. Gennaro D'Amico; il maresciallo Esposito Castrese; il brigadiere Donato Siciliano; il brigadiere Giuseppe Rizzo; gli appuntati Crescenzio Galdassini e Valentino Valicchia; e l'agente Francesco Meloni.

Gli otto imputati sono stati denunciati da Maria Rosa Chiocchetta e Francesca Zanetti, madri di due giovani, Gianfranco Veronese e Marco Nicoli, che erano stati bloccati in un bar e tenuti in questura dalle 21 fino alle 3 del mattino perché sospettati di aver compiuto una rapina in una tabaccheria a S. Michele Extra, alla periferia orientale della città.

(Ansa)

FILM SU ENTEBBE: proteste di Amin

Nairobi, 20

Con un telegramma inviato al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, il Presidente dell'Uganda, Idi Amin ha protestato per la realizzazione di un film, da lui definito «falso», sull'incursione israeliana all'aeroporto di Entebbe. Nel suo telegramma Idi Amin afferma: «Il consiglio della difesa, l'esercito, il governo e tutti gli ugandesi prendono molto seriamente questo film falso; rimarremo in stato di allarme finché il sangue di tutti gli ugandesi innocenti uccisi nell'incursione non sarà stato vendicato».

Dopo aver definito il film «falsa propaganda», Amin ha ammonito Rabin dichiarando: «Il vostro governo dovrebbe sapere che l'Uganda non è debole e che noi non siamo dei vigliacchi».

Il 4 luglio scorso truppe scelte israeliane effettuarono un'incursione nell'aeroporto ugandese di Entebbe dove liberarono oltre 100 passeggeri di un «Airbus» dell'Air France che era stato dirottato da alcuni palestinesi.

Nel suo telegramma, il cui testo è stato reso noto da Radio Uganda, Amin afferma «Gli israeliani vennero appositamente per distruggere le vite di innocenti, comprese quelle degli ostaggi» e aggiunge: «L'Uganda combatterà a fianco dei palestinesi finché questi non riotterranno la libertà. Quanti ora gioiscono allora soffriranno: alcuni di loro verranno a inginocchiarsi davanti a me chiedendo pietà». *(Ansa - Upi)*

ATTERRAGGIO SPORTIVO



Telefoto Upi

Baltimora — Insolita immagine nello stadio di football: un aereo da turismo si è schiantato sugli spalti, fortunatamente a partita conclusa, senza provocare vittime. Neanche il pilota si è fatto troppo male: trasportato all'ambulanza, gli sono state riscontrate solo contusioni e ferite leggere. Un atterraggio «sportivo» non si sa ancora dovuto a quali particolari cause

Grave inondazione



Telefoto Upi

Wellington — Una delle peggiori inondazioni degli ultimi 50 anni in questa cittadina della Nuova Zelanda: centinaia di persone sono state evacuate, un ragazzo è morto. Enormi i danni

PER IL «COLPO» COMPIUTO UNA SETTIMANA FA IN UNA BANCA DEL BELLUNESE

Oltre sette anni inflitti agli agenti rapinatori

Durante gli interrogatori, hanno ammesso i fatti - Ascoltati quattordici testi
Un'ora di requisitoria - E' stata accolta la richiesta di pena proposta dal P.M.

Belluno, 20

Dopo un'ora di camera di consiglio, il tribunale di Belluno ha condannato i tre giovani agenti di polizia responsabili della rapina in banca compiuta il 13 dicembre scorso a Farra d'Alpago a sette anni e otto mesi di reclusione ciascuno, 900 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Esattamente una settimana fa, smessa la divisa, tre giovani agenti di polizia si calavano sul volto i passamontagna e, armati di pistola, compivano una rapina ai danni della filiale di Farra d'Alpago (Belluno) della Banca del Friuli. Oggi, invece, con le manette ai polsi e lo sguardo basso, i tre hanno fatto il loro ingresso in un'aula del tribunale di Belluno dove sono chiamati a rispondere di rapina.

Il segreto istruttorio ha impedito finora di sapere perché e come Dino Martinelli, di 21 anni, di Montenars (Pordenone), in servizio al secondo celere di Padova; Claudio Forgiarini, di 23 anni, di Gemona (Udine), agente del servizio di sicurezza di Verona; e Velio Fantina, di 25 anni, di Trasaghis (Udine), in forza alla criminalpol di Padova, abbiano deciso di diventare rapinatori.

Le testimonianze raccolte tra i commilitoni dei tre dal sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Saracini, che oggi sostiene la pubblica accusa, sono state concordi nel sottolineare il buon stato di servizio, la capacità professionale e la dedizione dei tre agenti.

Nonostante questo, però, due di essi, una settimana, fa, sono entrati, armi in pugno, nella filiale di Farra d'Alpago della Banca del Friuli e si sono comportati da rapinatori professionisti, eseguendo meccanicamente quello che è ormai quasi un «cliché», dalla frase rituale «questa è una rapina», al salto del bancone.

Nella successiva fuga dall'istituto di credito, invece, è andato tutto storto: dapprima tre giovani a bordo di un'automobile di grossa cilindrata li hanno seguiti fino al primo cambio di vettura, rilevando i numeri di targa della seconda automobile su cui erano saliti; poi sono stati visti cambiare nuovamente vettura.

Infine, bloccata ogni possibilità di uscita dalla zona a causa dei posti di blocco subito istituiti sull'unica strada che da Alpago porta a Valle, hanno cercato, invano, di nascondersi in un boschetto, dove poco dopo sono stati arrestati da una pattuglia della stradale. Solo più tardi, in questura, hanno rivelato di essere agenti di polizia.

Pene complessive per vent'anni e quattro mesi di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero, dott. Fabio Saracini. I tre imputati, durante i loro interrogatori, hanno ammesso di avere compiuto la rapina.

«Ci conoscevamo perché siamo tutti friulani — hanno detto ai giudici — ed un giorno, per scherzo, mentre parlavamo delle nostre difficoltà finanziarie, abbiamo accennato alla possibilità di compiere una rapina. Poi ci siamo lasciati un po' prendere la mano ed abbiamo deciso di tentare il colpo a Farra d'Alpago. Avevamo comunque scaricato le pistole — hanno affermato i tre — per evitare che la cosa potesse degenerare».

Il tribunale ha quindi ascoltato 14 testimoni, citati dalle parti, i quali hanno confermato la versione dei fatti che già era emersa in aula: in banca entrarono Forgiarini e Fantina, mentre Martinelli svolse solo funzioni di autista, in quanto fu giudicato dai suoi colleghi troppo alto e quindi facilmente riconoscibile.

Quasi un'ora è durata la requisitoria del pubblico ministero, il quale ha puntato gran parte del suo intervento sulla gravità del comportamento dei tre proprio perché agenti di pubblica sicurezza. «Siete venuti meno — ha detto il dott. Saracini mentre i tre imputati cominciavano a piangere — al giuramento di fedeltà alla Repubblica ed alla Costituzione, trasformandovi in criminali. Per di più, vi siete serviti delle stesse armi che vi erano state date in dotazione per combattere la delinquenza».

Scendendo nel merito dei reati contestati agli imputati, il dott. Saracini li ha unificati nella rapina pluriaggravata e, escludendo la possibilità di concedere ai tre le attenuanti generiche, ha chiesto la condanna di Martinelli a cinque anni di reclusione, 500 mila lire di multa e l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e di Forgiarini e Fantina a sette anni ed otto mesi ciascuno, 900 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

(Ansa)



Telefoto Ap

Belluno — Velio Fantina, Claudio Forgiarini e Dino Martinelli, i tre agenti di P.S. imputati di rapina nel corso dell'udienza

TRAGEDIA A LAMEZIA

Cinquantatré colpi di scure

Lamezia Terme, 20

Tragedia familiare, la scorsa notte, a Lamezia Terme: un ispettore scolastico in pensione, Luigi Bruno, 67 anni, ha ucciso la propria moglie, Anna Mascaro, 63 anni, insegnante elementare presso il locale 1° circolo, vibrando ben 53 colpi di scure.

Il Bruno, dopo il fatto, si è consegnato ai carabinieri di Lamezia Terme, recando con sé l'arma del delitto. I militari, intervenuti in casa del professionista, hanno trovato il cadavere martoriato della donna steso sul letto inzuppato di sangue.

All'origine dell'orrendo crimine, prolungati dissapori familiari che in passato avevano dato luogo a continui litigi. La scorsa notte, un ennesimo diverbio ha scatenato la furia omicida dell'anziano professionista, che ha massacrato la moglie a colpi di scure. I coniugi vivevano soli nella loro abitazione; i loro due figli abitano a Firenze, dove il più grande, laureato in medicina, sta specializzandosi, mentre il secondo sta per ultimare gli studi universitari. *(Italia)*

Rapinando per l'Europa

Madrid, 20

Cinque banditi armati di mitra hanno fatto irruzione oggi in una banca del centro a Madrid, uccidendo una guardia e fuggendo con un bottino di 16 milioni di peseta, pari a circa 200 milioni di lire italiane. I malviventi non hanno esitato a sparare quando la guardia di servizio ha tentato di fermarli impugnando la pistola. Un cliente è rimasto leggermente ferito.

Circa un milione di marchi, pari a 345 milioni di lire, hanno preso il volo stamane da un furgone blindato nel cortile di una banca di Berlino Ovest: la rapina è stata messa in atto da tre banditi mascherati che si suppone fossero terroristi politici.

E' la quinta rapina dal marzo scorso compiuta contro mezzi blindati della società «Purolator» specializzata in consegne bancarie: l'ammontare complessivo dei cinque colpi supera i quattro milioni di marchi (un miliardo e 400 milioni di lire). Tra i banditi c'era una donna.

Due individui, mascherati con calze di nylon, hanno bloccato un furgone portavalori sotto un viadotto nel centro di Bruxelles e sono fuggiti con sei milioni di franchi (circa 130 milioni di lire). Le vittime della rapina hanno dovuto aspettare il passaggio di un'auto di pattuglia per dare l'allarme. Il furgone non era munito di radiotrasmittente, ed anche se l'avesse avuta, il segnale non sarebbe uscito dal sottosuolo.

PER L'ATTENTATO CONTRO IL QUESTORE MANGANO AVVENUTO NELL'APRILE '73

Frank Coppola viene assolto dai giudici di secondo grado

Stavolta l'assoluzione (anche per Boffi e Bossi) non piena ma per insufficienza di prove
Già annunciato il ricorso in Cassazione - L'accusa aveva chiesto diciotto anni e tre mesi

Firenze, 20

Anche in secondo grado Frank Coppola, Sergio Boffi e Ugo Bossi sono stati assolti per l'attentato al questore Mangano. Alle 9.40 i giudici della Corte d'assise d'appello (presidente dott. Remaschi) si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza.

In primo grado, alla Corte d'assise di Firenze, i tre erano stati assolti con formula piena e cioè per non aver commesso il fatto. Nel processo di secondo grado, invece, il procuratore generale aveva chiesto la condanna degli imputati a 18 anni di reclusione e tre mesi di arresto ciascuno e in ipotesi, qualora i giudici avessero dei dubbi, il rinnovamento parziale del processo per l'interrogatorio di altri testimoni.

Al momento in cui la Corte si è ritirata in camera di consiglio, era presente in aula, a piede libero come gli altri due imputati, soltanto Sergio Boffi. Ugo Bossi si era già giustificato sabato scorso, in aula, in quanto trattenuto a Milano avendo la moglie in clinica. Frank Coppola non ha potuto assistere alle sedute di questo processo essendo ricoverato in un ospedale di Aprilia. Alla domanda di rito del presidente, Sergio Boffi ha risposto: «Non ho niente da aggiungere signor presidente; sono innocente».

Poco prima delle 14 la Corte è rientrata in aula e il presidente Remaschi ha letto il dispositivo della sentenza con la quale, in parziale riforma di quella di primo grado, Frank Coppola, Ugo Boffi e Sergio Bossi, sono stati assolti per insufficienza di prove dal tentativo di omicidio del questore Angelo Mangano e del suo autista Domenico Casella.

La sentenza di secondo grado conferma inoltre quella di primo grado, e cioè assolve Ugo Bossi e Sergio Boffi dalle contravvenzioni di detenzione e porto abusivo di arma, «per non aver commesso i fatti loro addebitati». Conferma altresì la confisca delle bobine con nastri magnetici e di tutto quanto è stato sequestrato nella fase istruttoria.

Il difensore di Frank Coppola, avv. Giuseppe Mirabile, a commento della sentenza ha detto: «La decisione della Corte di assise di appello di Firenze, che pure ha rigettato la assurda pretesa punitiva dell'accusa, è perciò inacettabile, come spero di dimostrare in Cassazione. E ciò per la formula adottata, che appare determinata da chiaro compromesso e che ha in parte vanificato la genuina parola di verità detta dalla sentenza di primo grado con il riconoscimento della piena innocenza degli imputati. Infatti è inspiegabile come sia stato possibile superare la giustezza che i presunti sicari Bossi e Boffi si trovavano al momento del delitto a Milano e non a Roma, come dichiarato da decine e decine di testimoni».

L'attentato al questore Mangano avvenne a Roma poco dopo le 20 del 15 aprile del 1973, in via delle Tre Pietre. Mangano stava rientrando a casa con l'auto di servizio guidata dall'agente Domenico Casella.

Mentre il questore scendeva dalla macchina sopraggiunse un'automobile di grossa cilindrata con a bordo quattro persone e furono sparati diversi colpi che ferirono gravemente il dott. Mangano e l'agente Casella. Poi uno degli attentatori scese e sparò ancora contro il dott. Mangano gridando: «Cornuto»; quindi fuggirono tutti ed il funzionario e l'agente di PS furono ricoverati in ospedale.

Secondo l'accusa il risentimento di Coppola, indicato come mandante dell'attentato (tesi questa sempre respinta sia da Coppola che dai due presunti esecutori tutti protestatisi innocenti), sarebbe stato originato dal fatto che egli si sarebbe sentito perseguitato dal questore perché lo aveva costretto al «soggiorno obbligato» e perché «ingiustamente accusato» anche dall'espressione «mafioso». *(Ansa)*

DIRETTO CONTRO IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CAROSELLI

«SILURO» DI ANGELINI AL PROCESSO MAZZOTTI

La corte ha respinto le sue richieste - Proseguono gli interrogatori

Novara, 20

Il processo contro i rapitori e gli uccisori di Cristina Mazzotti ed i loro presunti complici ha rischiato di «saltare» questa mattina. A lanciargli un «siluro» è stato Giuliano Angelini (il capo dei carcerieri della ragazza), il quale ha fatto pervenire al presidente Caroselli una lettera, nella quale dice di non essere disposto ad accettarlo come presidente della Corte d'assise. A questa determinazione, Angelini sostiene di essere giunto dopo aver appreso, sabato pomeriggio, che il dott. Caroselli è padre di una ragazza di nome Cristina, di 18 anni: proprio come la vittima.

«Pur non avendo ella dato adito ad alcuna insofferenza verso gli imputati — scrive tra l'altro Angelini nella sua lettera — la considero prevenuto, e, categoricamente impossibilitato umanamente ad espletare un giudizio obiettivo. Perdoni la franchezza e accetti la più doverosa osservanza e distinti ossequi».

L'iniziativa di Angelini ha suscitato la pronta reazione della parte civile, del pubblico ministero e di tutti gli altri difensori, i quali hanno affermato che non si era di fronte ad una ricusazione, sia per le modalità con cui è stata presentata, sia per il contenuto.

«E' una autentica carognata — ha detto il pubblico ministero Canfora — perché i magistrati giudicano indipendentemente dai nomi dei loro familiari, e perché viene da quel mostro di delinquenza che è Angelini».

La corte si è quindi ritirata in camera di consiglio, e dopo oltre mezz'ora ha emesso un'ordinanza in cui, «ritenuto che non si versa in tema di ricusazione, ordina procedersi oltre del dibattimento», e fa allegare agli atti la lettera di Angelini. Il processo è quindi ripreso verso le 11.30 con l'interrogatorio di Loredana Petroncini.

Nella sua deposizione, la Petroncini ha cercato — seguendo la linea difensiva preparatale dal suo convivente, Giuliano Angelini — di far credere che, pur vivendo nella cascina di Castelletto Ticino, non ha mai collaborato nel custodire Cristina. Anzi — a suo dire — più volte ha chiesto agli altri notizie sulle condizioni della ragazza, ma Angelini, Bellinari, Geroldi e Rosa Cristiano (gli altri carcerieri) le hanno sempre detto che stava bene: tuttavia, durante il periodo della prigionia di Cristina, ella (contraria sin dall'inizio ad un rapimento) ha vissuto «momenti di sconvolgimento e di angoscia».

La Petroncini ha, inoltre, sostenuto che Ballinari e Rosa Cristiano — due dei suoi più decisi accusatori — hanno particolari motivi di rancore verso di lei. *(Ansa)*

ECCEZIONALE SCOPERTA DOVUTA ALLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI BANCARI

MANOSCRITTI AUTENTICI DI LORD BYRON IN UNA VECCHIA CASSAFORTE DI LONDRA

Tra i documenti anche opere di Shelley - La carte rimaste «sepolte» per più di centocinquant'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Un'importante — forse, più che importante — scoperta letteraria è stata fatta a Londra. In una vecchia cassaforte in disuso di una banca londinese è stato ritrovato un cesto pieno di documenti e carte che, sin da un primo esame sono risultati di estremo interesse e importanza. Si tratta di manoscritti anche inediti di opere o parti di opere di Lord Byron e Percy Bysshe Shelley. La notizia è data oggi dal «Times», l'autorevole quotidiano di Londra che non nasconde la soddisfazione di una tale scoperta.

Tra i documenti vi sarebbe pure la stesura originale, manoscritta di parte dell'opera di George Gordon Byron, «Childe Harold's Pilgrimage», tradotto in italiano con il titolo «Il pellegrinaggio del giovane Aroldo». Nel materiale rimasto chiuso per più di un secolo e messo nella cassaforte di una banca sono incluse anche alcune poesie inedite di Shelley.

Lord Byron, nato nel 1788 a Londra, appartiene alla poesia romantica inglese. E' il poeta-soldato dell'Ottocento inglese ed europeo. Combattè per l'indipendenza italiana e greca e morì combattendo contro i turchi a Missolungi nel 1824. «Il pellegrinaggio del giovane Aroldo» è la sua opera principale insieme a «Manfredi» e «Don Giovanni».

Shelley, contemporaneo ed amico di Byron, ebbe anch'egli una vita agitata e turbolenta. Nato nel 1792, morì nel 1822 annegato nella baia di Lerici, in Liguria.

Il valore letterario dei documenti rinvenuti è inestimabile. Il valore venale è calcolato ad oltre mezzo milione di sterline (750 milioni di lire).

Le carte e i documenti sono rimasti per più di 150 anni indisturbati dentro una valigetta di strisce di cuoio e pare che non siano mai stati trasferiti dal posto in cui sono stati rinvenuti, nella cassaforte in disuso della Barcklays Bank di Londra, che ha la sede nel Pall Mall londinese.

La valigetta è stata rinvenuta quando i funzionari della banca hanno aperto la cassaforte per liberarla del suon contenuto in vista di una riorganizzazione e sistemazione degli uffici. Oltre al manoscritto originale di parte del pellegrinaggio di Byron, vi sono pure un manoscritto originale dell'inno alla bellezza intellettuale di Shelley e una delle prime versioni del suo «Monte Bianco» e, forse, due poesie inedite.

Tra gli altri documenti i funzionari della banca hanno notato diverse lettere scritte di proprio pugno da Byron e altre di Thomas More, di Augusta Leigh, sorellastra di Byron, e altre personalità del tempo del famoso poeta-soldato.

Quando morì, mentre conduceva all'assalto gli irredentisti greci contro i turchi nella piana di Missolungi, Byron aveva 36 anni, nel pieno della sua potenza fisica e intellettiva. Cadde il 19 aprile 1824.

Il «Times» dice che i documenti erano rimasti originariamente nelle mani di un amico di Byron, Scrope Berdmore Davies, uno studioso di classici dalla vita disordinata, che fuggì dall'Inghilterra nel 1820 per non pagare gli ingenti debiti contratti al gioco di azzardo. Prima che egli fuggisse, però, lasciò una valigetta contenente numerose carte e documenti ai suoi banchieri, Morland, Ransom & Co., una delle venti banche private che poi confluirono prima della fine del secolo per formare la Barcklays Bank.

Christoper Norman Butler, un dirigente della Barcklays e pronipote di William Makepeace Thackeray, uno dei maggiori romanzieri inglesi dell'Ottocento, ha detto che da molto tempo sospettava che il contenuto della valigetta rinchiusa nella vecchia cassaforte avesse un grande interesse storico.

«Pensavo che dentro quella valigetta di vecchio cuoio intarsiato ci fosse qualcosa di buono, ma ho preso nota del suo contenuto soltanto dopo che l'abbiamo aperta», ha detto. «Devo dire che siamo rimasti sbalorditi di fronte al contenuto», ha aggiunto.

La banca ha chiamato immediatamente esperti letterari, storici e discendenti delle famiglie Byron e Davies per verificare i documenti. Questi, intanto, sono stati consegnati in custodia alla biblioteca nazionale.

Ed Blanche

CRONACHE SPORTIVE

MOLTO SPAZIO DEDICATO DAI QUOTIDIANI LOCALI AL SUCCESSO AZZURRO

UNANIME CORO DELLA STAMPA CILENA: «UN GRANDE PANATTA VINCE LA DAVIS»

Festeggiati gli italiani con un pranzo nel corso del quale è stata consegnata la Coppa



Santiago, 20

La stampa cilena dedica oggi grande spazio alla vittoria italiana nella finalissima di Coppa Davis, vittoria che i giornali elogiano e riconoscono strameritata. Su tutti i giornali, spiccano fotografie a colori di Panatta e compagni mentre sollevano trionfalmente la prestigiosa «insalatiera».

«Nel miglior incontro della finalissima, Panatta ha offerto la prestazione più impressionante», scrive «El Mercurio», commentando il trionfo dell'asso italiano sul campione cileno Jaime Fillol che ha fruttato il quarto punto alla rappresentativa azzurra.

Ai commenti sportivi, i giornali uniscono le dichiarazioni del presidente della Federazione internazionale di tennis Derek Hartwick il quale ha affermato: «Non tollereremo mai la politica nello sport. La sanzione contro l'Unione Sovietica (che si è rifiutata, come noto, di giocare col Cile) sarà esemplare. Qualsiasi paese faccia lo stesso andrà incontro alla stessa punizione».

«Il Cile cade da coraggioso: lottando», intitola «La Tercera de la Hora» in prima pagina con caratteri in rosso e aggiunge: «Fillol sconfitto da un fenomeno (Panatta) e Belus coglie il punto dell'onore». Belus Prajo, battendo Zugarelli nell'ultimo singolare, ha permesso al Cile di evitare il cappotto.

«L'italiano — aggiunge il giornale della sera riferendosi sempre a Panatta — ha saputo far rifulgere tutta la sua classe quando è stato impegnato a fondo, mostrandosi ancora una volta in tutta la sua statura». «El Cronista», organo ufficiale del governo militare cileno, centra il suo commento sugli aspetti politici della vicenda. Dopo aver detto che gli italiani «tornano in patria con la Coppa Davis, vinta con pieno merito sul terreno dello stadio nazionale», il giornale scrive: «E' un premio alla qualità, all'impegno, alla sana volontà di gareggiare al di sopra di qualsiasi circostanza. Il gruppo di sportivi italiani non proverebbe oggi la soddisfazione del dovere compiuto, non vivrebbe la gioia del trionfo, se avesse ceduto alle pressioni di gente che tutto mescola, tutto infiltra con il disconoscimento totale dei valori e dei diritti della persona, come capita coi marxisti».

«Il famoso trofeo — prosegue il giornale — è venuto a farci visita ma non si è fermato da noi. Un risultato deludente per i nostri. Così è. Ma porta con sé la vivacità della nostra gente, l'allegria di donne e uomini che vivono in pace, che lavorano con entusiasmo e provano l'orgoglio di essere cileni. La coppa ha molto da dire. Che qui si vive senza paura, che si cammina liberamente per le strade di una città dove chiunque fa ciò che stima conveniente sempre che non danneggi altri. Commenterà con una certa sorpresa il fatto che il pubblico applaudiva, vibrava per il virtuosismo degli ospiti, sapeva applaudire, incitare i vincitori. Che ciò è qualcosa di spontaneo, come tutto ciò che questo popolo fa, senza pressione, con la più assoluta libertà».

«Las Ultimas Noticias» pubblica dichiarazioni del presidente della Federazione italiana di tennis Paolo Galgani sotto il titolo: «Galgani: ricorderemo sempre il pubblico cileno». «Torniamo felici per il trionfo — ha detto Galgani, secondo il giornale — è stata una bella esperienza. Abbiamo ricevuto un trattamento cordialissimo e abbiamo riaffermato vecchie amicizie». Galgani ha tenuto a sottolineare che il viaggio della squadra italiana in Cile non era mai stato in dubbio, nonostante le critiche di settori politici italiani. «La Federazione italiana di tennis — ha detto Galgani, sempre secondo il giornale — non aveva mai nutrito dubbi al riguardo».

Galgani ha poi elogiato l'onestà dei giocatori cileni ma ha detto che il suo miglior ricordo sarà quello del pubblico: «Il suo atteggiamento è stato commovente quando ci siamo assicurati la vittoria. Ci ha applauditi come se a vincere fosse stato il Cile». Ieri sera, la Federazione cilena ha festeggiato con un pranzo gli italiani, che hanno ricevuto ufficialmente la coppa dalle mani di Harwick. Erano presenti tutti i tennisti, la moglie e la figlioletta di Zugarelli, che per nulla preoccupata della solennità del momento dormiva placidamente.

L'unico cileno assente è stato Patricio Cornejo ricoverato ieri in ospedale per un attacco di pericardite virale. I medici hanno dichiarato che Cornejo tornerà presto a giocare.

Telegramma di Onesti

Roma, 20

Il presidente del Coni avv. Giulio onesti ha inviato al presidente della federazione italiana tennis, avv. Paolo Galgani, il seguente telegramma: «Occasione prestigiosa conquista Coppa Davis 1976 accolga espressioni mio più vivo compiacimento a nome Coni e mio personale. Voglia estendere tali sentimenti a dirigenti e tecnici che hanno contribuito al successo ma soprattutto ai bravissimi atleti Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, al capitano Pietrangeli, al direttore tecnico Belardinelli».

LA CRISI DEL MILAN E' L'ARGOMENTO CALCISTICO DEL GIORNO

DUINA SI APPELLA A ROCCO (MA NEREO NON RISPONDE)

L'Armata Brancaleone veste, da alcune settimane, panni rossoneri. Il Milan è in crisi, tanto in crisi che non riesce neppure più a mantenersi ai livelli di aurea mediocrità degli anni passati. Ora la società milanese rischia addirittura di impegolarsi in piena zona retrocessione, gomito a gomito con le squadre più proletarie del campionato. Duina, presidente del nuovo corso, salutato un anno fa come l'uomo del definitivo rilancio del Milan, si trova alle prese con problemi che sicuramente non avrebbe mai immaginato.

Dopo aver snobbato e in un certo senso allontanato Nereo Rocco per appoggiare la tanto conclamata politica dei giovani, il «commenda», pressato dai malumori di una tifoseria sempre più imbestialita, cerca il riaggancio con il «paron». Il «torna Nereo, tutto è perdonato» ha il sapore non tanto di un ripensamento quanto di un pentimento. Tutto quello che Rocco aveva previsto si è verificato e Duina non può che battersi il petto per non averci pensato prima.

Il guaio è che il «paron», a questo punto, non intende assolutamente intavolare alcuna specie di dialogo. Ufficialmente invitato alla festicciola che avrà luogo domani nella sede del Milan in occasione del Natale, ha fatto rispondere che non ci sarà perché occupato da altri impegni. In verità Rocco sarebbe stato liberissimo di andare a Milano, come hanno confermato alcuni suoi amici: solo che egli non ha inteso concedere neppure questo «contentino» al presidente, ricredutosi troppo tardi di tante scelte inopportune, sia a livello tecnico sia organizzativo.

«Mio marito non c'è, è andato fuori con amici. Del Milan non vuole parlare»: questo il ritornello che ripeteva ieri per telefono la moglie, signora Maria, a chiunque telefonava a casa Rocco per sapere qualcosa di più e magari per scambiare qualche opinione con paron Nereo. E aggiungeva: «L'amarezza in questo momento è troppo grande. E' facile adesso venire a chiedere l'aiuto di Nereo perché dipani tanti nodi che stanno soffocando il Milan. Mio marito, seppure elegantemente, è stato messo alla porta. E' stato scartato come una scarpa vecchia, da buttar via. Ebbene: se non serviva mesi fa cosa può fare adesso?».

Radunata l'Under 21

Roma, 20

Per quanto riguarda la formazione della nazionale azzurra «under 21», che si è radunata nella mattinata a Roma, Vicini sembra intenzionato a confermare l'undici che di recente ha battuto in amichevole a Terni la Francia. Qualche problema per Vicini non manca però, neanche stavolta: Fanna ha un leggero risentimento al nervo sciatico e Chiodi (giunto soltanto nel pomeriggio perché la nebbia gli ha impedito di servirsi dell'aereo ed ha dovuto prendere il treno), accusa uno stiramento inguinale. Per entrambi ci sarà una visita medica decisiva domani mattina. In sostituzione del centravanti bolognese, Vicini convocherebbe Vinceni. Sull'alternativa Rossi-Giordano, Vicini è stato laconico, anche se sembra già orientato a far giocare il capocannoniere della serie B a scapito del centravanti laziale.

L'EPT di Roma chiede le Olimpiadi

Roma, 20

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Roma, Travaglini, ha affermato, durante il tradizionale incontro di fine anno con la stampa, che «Roma ha le carte in regola per essere nuovamente prescelta come sede delle Olimpiadi, anche perché a differenza della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ha ospitato la manifestazione una sola volta. L'EPT di Roma ha avanzato una richiesta ufficiale al sindaco Argan. Le Olimpiadi dunque potrebbero svolgersi nella capitale nel 1984, dopo cioè quelle di Mosca. La designazione della sede per i Giochi spetta al CIO.

I marcatori della Serie C

Non è più il bianconero Pellegrini il goleador del girone A della serie C di calcio. L'attaccante udinese è stato infatti scavalcato da Motta dello Junior-Casale che si è insediato così sulla prima poltrona con 9 reti all'attivo, una in più di Pellegrini.

Questa la speciale graduatoria per quanto riguarda le prime posizioni:

7 reti: Zandegù (Lecco), Cavagnetto (Pro Vercelli), Marullo (Alessandria);

6 reti: Dri (Triestina), Canzi (Seregno) e Bercellino (Biellese). Seguono altri tre giocatori a quota cinque e quindi con quattro gol l'alabardato Andreis.

● TENNIS. L'Argentina, battendo il Brasile per 3-2, disputerà la finale della zona Sud americana di Coppa Davis incontrando il Cile. Gli ultimi due singolari sono stati determinanti per gli argentini. Vilas ha battuto Koch per 4-6 6-1 6-2 6-4, mentre Cano ha superato Kirmayr per 3-6 6-2 6-0 6-0.

Riuscita a Gorizia del torneo di basket

Gorizia, 20

Le formazioni, maschile e femminile, abbinate alla Pagnossin hanno ottenuto un doppio successo nelle amichevoli disputate domenica pomeriggio nella palestra di piazza Battisti (che domenica resterà vuota per la nota squalifica del campo.

Le ragazze di Treviso hanno superato con molta autorità (75-66) le jugoslave dell'Olimpia di Lubiana, mentre Garrett e compagni (in partenza per Siena per la ripresa del campionato) hanno vinto con margine più ristretto (93-88) con il Cinzano. L'incontro femminile, una novità per Gorizia almeno a livelli di serie A, è risultato assai piacevole per la grande combattività dei due quintetti. La formazione trevigiana si è trovata in svantaggio nelle prime fasi dell'incontro, ma poi si è gradatamente ripresa sotto la spinta soprattutto della Rossi, migliore giocatrice in campo.

Bel gioco anche nel confronto maschile che ha visto la Pagnossin prevalere su un Cinzano in edizione Coppa. Al 10' della ripresa i goriziani conducevano, per 14 lunghezze, ma al rientro di Brumatti e del canadese Hansen (troppo presto gravati di quattro falli) la squadra ospite è riuscita, a due minuti e mezzo dalla fine, a riagguantare il pareggio (87-87). I canestri di Ardessi e Caluri hanno poi dato la vittoria ai padroni di casa, tra i quali è spiccato Garrett, autore di 26 punti.

Karate: regionali

Le palestra «Forlanini» di Porcia ha ospitato le gare selettive di karate in vista della formazione della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che prenderà parte alle gare interregionali a squadre che si svolgeranno il 16 gennaio a Pordenone. Alla manifestazione hanno preso parte cento atleti di tutte le società della zona che hanno messo in evidenza un ottimo grado di preparazione che ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico presente.

Al termine della riunione sono stati resi noti i nomi degli atleti selezionati che il giorno 8 gennaio effettueranno un allenamento collegiale a Pordenone. La squadra A sarà composta da Silvano Tomba, Giuliano Clinori, Danilo Turioni e Alberto Duca del Friuli Karate di Udine; Giancarlo Feruglio dell'Othsuka di Gorizia e da Claudio Suardi dello Sekai Budo Pordenone. La squadra B comprenderà invece: Moreno Mikac, Renzo Mutton e Francesco Stancic della University Karate Trieste; Sandro Facca dello Sekai Budo di Pordenone; Roberto Reggi del Friuli Karate Udine e da Roberto Tamburini dell'University Karate Trieste.

Gli atleti inclusi nella rappresentativa sono allenati dal giovanissimo maestro C.N. 1.o Dan Ferruccio Patania il quale, sotto la direzione tecnica del maestro C.N. 4.o Dan Beppe Panada, ha creato nella nostra città una palestra di karate ad alto livello tecnico.

Assemblea annuale della S.P.T. «Culot»

Al circolo ricreativo Enel di corso Italia gentilmente concesso, si è svolta l'assemblea annuale della S.P.T. «Pino Culot» alla presenza di un folto numero di soci, di atleti, e di simpatizzanti. Il presidente del sodalizio geom. Giorgio Bonazza ha svolto la relazione finanziaria approvata all'unanimità, e ha presentato il programma organizzativo varato per il 1977. Si è poi proceduto alla premiazione dei pugili che durante l'anno hanno tenuto alti i colori della S.P.T.

Il trofeo intitolato al defunto maestro e fondatore della S.P.T. che ora ne porta il nome è stato assegnato al super welter Tullio Michieli per le sue brillanti prestazioni del 1976. Premiati gli infaticabili maestri Nello Barbadoro e Mario Del Degan. La serata si è chiusa con un signorile rinfresco. Si è voluto così rispettare in un clima di affettuosa familiarità, la vecchia usanza istituita dal compianto maestro Culot.

CALCIO

Dilettanti: i recuperi di domenica prossima

Ancora modifiche al calendario dei recuperi già predisposto dal Comitato regionale della Federcalcio per i tre maggiori campionati dilettanti. Gli incontri rinviati domenica a causa della piogg... hanno costretto gli organizzatori ad integrare e quindi a modificare parzialmente il programma dei recuperi che verranno disputati il giorno di Santo Stefano.

Questo dunque il quadro completo delle partite che verranno disputate domenica prossima:

«Promozione»: Sacilese - CMM Monfalcone, Ponziana - Gradese e Pro Cervignano - Corno.

«Prima categoria»: Percoto - Manzanese, Pro Aviano - Prata e Flumignano - Sedegliano per il girone A; Palazzolo - Aquileia per il girone B.

«Seconda categoria»: Pasian di Prato - Blessanese e Aurora Remanzacco - Valnatisone per il girone A; Maianese - Cisterna e Treppo Grande - Sandanielese per il girone B; Marter - Villanova per il girone D; Costalunga - San Marco Gradisca, Flaminio - Edile Adriatica, Opicina Supercaffè - Rosandra e Zaule - Zaule per il girone F.

Quote Totocalcio

Roma, 20

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 17 di ieri 19 dicembre 1976:

Ai 146 vincenti con punti 13 spettano lire 6 milioni 327 mila e 200.

Ai 3.140 vincenti con punti 12 spettano lire 294 mila e cento.

LA DISCESA LIBERA FEMMINILE PER LA COPPA DEL MONDO A ZELL AM SEE

La Totschnig davanti alla Proell

Terza un'altra austriaca, Nicola Spiess - Prima delle azzurre (27.a) la Campiglia



Telefoto Ap

Elena Matous, l'italiana che gareggia da due anni per l'Iran

Zell Am See, 20

La corsa si è risolta in un trionfo delle austriache che hanno fatto l'en plein conquistando i primi quattro posti. La vittoria di Brigitte Habersatter-Totschnig, medaglia d'argento quest'anno a Innsbruck, ha doppio valore in quanto è la prima volta che la giovane campionessa di Radstadt, è riuscita a battere la connazionale Proell dalla quale finora aveva sempre subito fascino e soggezione.

Oggi la Totschnig, approfittando peraltro del fatto che la Proell risente ancora della forzata assenza per un'intera stagione dall'attività, l'ha preceduta all'arrivo di 25/100 di secondo, mentre le altre due austriache Spiess e Kerscher-Schroll hanno dovuto accettare distacchi maggiori dell'ordine cioè di 59/100 e di 1"20 rispettivamente. Soltanto l'italiana Elena Matous, la quale però gareggia dallo scorso anno per i colori dell'Iran, è riuscita a spezzare l'egemonia austriaca inserendosi di prepotenza al quinto posto.

Le azzurre, tutte giovani e alle prime armi in gare del genere, si sono limitate a recitare ruoli secondari. La prima delle azzurre è stata Giuliana Campiglia, ventisettesima a 4"31 dalla vincitrice.

Classifica della discesa femminile: 1) Brigitte Habersatter-Totschnig (Au) 1'30"65; 2) Annemarie Moser - Proell (Au) 1'36"90; 3) Nicola Spiess (Au) 1'31"24; 4) Brigitte Kerscher - Schroll (Au) 1'31"85; 5) Elena Matous (Iran) 1'32"15; 6) Monika Kaserer (Au) 1'32"36; 7) Hanni Wenzel (Liech) 1'32"48; 8) Cindy Nelson (USA) 1'32"65; 9) Marie Therese Nadig (Svizzera) 1'32"76; 10) Irene Epple (Ger occ) 1'32"87; 21) Lise Marie Morerod (Svi) 1'34"42. Le posizioni delle italiane: 27) Giuliana Campiglia 1'35"04; 28) Jolanda Plank 1'35"10; 33) Laura Motta 1'35"83; 38) Maddalena Silvestri 1'36"62; 41) Cinzia Valt 1'36"74.

Classifica individuale della Coppa del mondo: 1) Anne Marie Proell-Moser (Au) 89 punti; 2) Lise-Marie Morerod (Svi) 70; 3) Brigitte Totschnig (Au) 68; 4) Hanny Wenzel (Liech) 55; 5) Claudia Giordani (It) 34; 6) Cindy Nelson (USA) 30; 7) Elena Matous (Iran) 28; 8) Lea Soelkner (Au) 22; 9) Abi Fischer (USA) 21; 10) Cathy Kreiner (Can) 16.

In forse lo slalom a Kranjska Gora

Kranjska Gora, 20

Il «circo bianco» ha lasciato le nevi italiane per essere in Jugoslavia. Qui, a Kranjska Gora, è in programma per domani il secondo slalom speciale di Coppa del Mondo maschile, a sole 24 ore dalla prova di Madonna di Campiglio che ha portato alla ribalta la «valanga azzurra» con i primi tre posti conquistati da Radici, Gros e Thoeni.

La gara di Kranjska Gora, peraltro, rischia di saltare a causa delle condizioni atmosferiche. Da tre giorni, infatti, neve e freddo sono stati sostituiti dalla nebbia e da una pioggia intermittente. Lo strato nevoso è comunque ancora consistente essendo tra i 15 e i 20 centimetri. Oggi l'austriaco Karl Armitter, delegato tecnico della giuria internazionale ritenendo le condizioni della neve «eccezionalmente difficili», ha fatto tracciare i percorsi delle due manches per consentire agli organizzatori di immettere neve sul campo di gara.

SI PREPARA UN FELICE NATALE PER LA TRIESTINA: TAGLIAVINI FA UN PRIMO BILANCIO

Dopo il panettone con il Clodia domani lo spumante con il Catanzaro

Il campionato va in vacanza. Dopo d360 minuti, la serie C tira un po' il fiato, si concede insomma una breve sosta, la prima delle due previste per questa stagione. Vasco Tagliavini sfoggiava ieri un sorriso a 32 denti. Il tecnico non nascondeva certamente la sua soddisfazione per il successo sul Clodiasottomarina (e quello della Primavera a Mantova) che consentirà agli alabardati di trascorrere un Natale finalmente sereno. Con Tagliavini, che festeggerà la ricorrenza a Reggio Emilia assieme ai suoi familiari («dalle nostre parti — dice — il cappone è speciale e poi lo prendo nella macelleria di casa nostra»), facciamo un sintetico punto della situazione dopo le prime quindici domeniche.

La Triestina, che sino ad ora ha viaggiato alle medie di un punto a partita (avrebbero però potuti essere di più senza quel palo di arbitraggi infelici...), occupa la decima poltrona, proprio nel bel mezzo della classifica. «Abbiamo rispettato in pieno — dice il mister — la tabella di marcia che ci eravamo prefissi per cui è facilmente spiegabile la nostra gioia che poi è maggiore ancora se si considera che abbiamo giocato sette volte in casa e otto in trasferta (più volte anche su campi difficilissimi quali Mantova, Pro Vercelli, Bolzano, Treviso e Pro Patria, che domenica è andata a vincere a Venezia) e nonostante ciò abbiamo una differenza reti di "più tre"».

— Un bilancio più che positivo, quindi, che avrebbe potuto chiudersi con un attivo ancora maggiore...

«Ecco, è questo l'unico rammarico. Se mi fosse stato possibile mandare sempre in campo la formazione che avevo in mente nel mese di agosto, quella cioè che ha giocato nelle ultime tre partite conquistando cinque punti su sei, ci ritroveremmo senza dubbio a quota 18 o 19, a ridosso insomma del terzetto che si trova a fare l'andatura. Non possiamo inoltre dimenticare che per due mesi abbiamo dovuto giocare senza il centravanti titolare, che per un motivo o per l'altro sono rimasti a riposo Andreis, Politti, Dri, che Valsecchi ha avuto due fratture e che abbiamo presentato due giovanotti di diciotto anni, Furlan e Clemente. Sono elementi, questi, che i supercritici — e a Trieste ve ne sono moltissimi — non dovrebbero scordare. Ora — conclude Tagliavini — godiamoci in tranquillità l'amichevole con il Catanzaro e questa settimana di vacanza prima di preparare le numerose battaglie che ci attendono nel 1977. La Triestina, come da sempre ha sostenuto la società, è quest'anno una squadra di centroclassifica. Sino a questo punto abbiamo mantenuto le promesse; ora però dobbiamo cercare di migliorarci ancora e, se possibile, puntare a qualche cosina di più».

Ieri pomeriggio gli alabardati sono stati sottoposti a una visita medica generale di controllo; oggi allenamento per tutti al Villaggio del Pescatore e quindi l'amichevole con il Catanzaro e il rompete le righe che verrà ordinato domani sera.

Già a Trieste i calabresi

Il Catanzaro, che domani pomeriggio incontrerà in amichevole a Valmaura la Triestina, è dalla serata di domenica ospite della nostra città. La comitiva calabra, che l'altro giorno ha pareggiato a Verona, ha preso alloggio all'albergo Jolly. Ieri mattina la squadra ha sostenuto un leggero allenamento al «Grezar» e stamane metterà definitivamente a punto la preparazione per l'incontro con gli alabardati.

La società di via Machiavelli ha stabilito per questa partita i prezzi adottati per le partite di campionato. Non saranno ovviamente valide le tessere omaggio e quelle di abbonamento. La prevendita dei biglietti ha avuto inizio ieri presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

● CALCIO. Il Bayern Monaco è partito oggi per il Brasile dove incontrerà domani il Cruzeiro Belo Horizonte nel la partita di ritorno della finale della Coppa Interconti nentale. Nell'incontro di andata i tedeschi si sono imposti per 2-0.

DOPO PIROVANO UN ALTRO GUAIO PER LOMBARDI

SENZA RICKY OESER IL «TRIESTE» A MILANO

Dopo la sosta imposta ai massimi campionati di pallacanestro maschile per gli impegni della nazionale militare (gli azzurri, per la cronaca, hanno chiuso al escondo posto nel torneo SHAPE dietro ai soliti americani) la serie A riprende con la prima giornata del girone di ritorno. Nella serie A 1 continua la lotta per entrare nella «poule scudetto», nella A 2 l'obiettivo è lo stesso ma circoscritto, salvo «sorpresissime» a tre squadre (Fernet Tonic, Cinzano, Emerson) che si daranno battaglia per occupare i due posti disponibili.

La Pallacanestro Trieste se la dovrà vedere nelle prossime partite proprio contro due di questi «squadroni». Si giocherà domani e la squadra di Lombardi sarà ospite del Cinzano (domenica prossima invece i biancorossi riceveranno la visita dell'Emerson, che alcuni giorni fa è riuscita addirittura a superare a Cantù la Forst formato Coppa, cioè con i due americani). Indubbiamente si tratta di una trasferta delle più ostiche anche se De Vries e gli altri giocatori sono stati sempre capaci di tenere testa a qualsiasi squadra.

Questa volta, comunque, sarà ancora più difficile. Dopo la incontrata assenza di Pirovano (alivot è stato levato il gesso ma per la sua ripresa bisognerà attendere un mesetto) un'altra tegola si è abbattuta sulla squadra. Lombardi, infatti, sarà costretto a rinunciare anche a Oeser il quale è influenzato. Orzio che in queste condizioni la squadra non potrà fare miracoli sebbene come sempre lotterà fino all'ultimo. Per quanto riguarda la formazione, quindi, il posto di Oeser sarà preso da Avon mentre della trasferta (i biancorossi si metteranno in viaggio domani mattina) farà parte pure il giovane Rella.

«Certo che non è stato un anno fortunato — ha commentato Lombardi — e mi auguro che almeno la seconda fase ci sia più favorevole. Comunque a Milano cercheremo di fare la nostra partita. Vuol dire che contro il Cinzano giocherà di più Forza ma è probabile pure un maggior utilizzo di Ritossa».

Il cav. Giusto Nesbeda presidente della Libertas

Si sono riuniti nei giorni scorsi i consiglieri dell'A.S. Libertas per procedere alla distribuzione delle cariche sociali. Il cav. Giusto Nesbeda, uno dei soci fondatori del sodalizio biancoscudato, è stato eletto all'unanimità presidente dell'A.S. Libertas. Le altre cariche sociali sono state così distribuite: vicepresidenti: Bruno Biasi e Carlo Nistri; segretario e tesoriere: Livio Lupetti; direttore sportivo: Luciano Bubula; economo: Vittorio Galante; addetto pubbliche relazioni: Ugo Verza; revisori: Marino Prodi e Carlo Nistri; consiglieri: Dario Ottonelli, Carlo Kraus, Giordano Ulcigrai.

UNA VIGILIA AGITATA PER IL SELEZIONATORE DEL PORTOGALLO

CALMA PEDROTO, CON JUICIO!

Ha rischiato il linciaggio in una recente partita di campionato

Lisbona, 20

Vigilia quanto mai agitata per José Maria Pedroto, il selezionatore delle nazionali portoghesi di calcio il quale, a causa del suo carattere esuberante, ha rischiato molto ieri durante la partita di campionato Setubal - Oporto, terzo in classifica con sette punti di distacco dallo Sporting e dietro il Benfica. Domenica, alla ripresa del campionato dopo la sosta invernale, l'Oporto è andato a vincere per 1-0 a Setubal. Ciononostante Pedroto è stato sul punto di aggredire non solo l'arbitro ma anche un giocatore della squadra avversaria che si era eretto a protezione del direttore di gara.

Al termine dell'incontro infatti, Pedroto ha rischiato il peggio per la reazione del pubblico che voleva linciarlo ed è stato costretto ad attendere tre ore prima di poter lasciare lo stadio di Setubal ricorrendo all'ormai sfruttato stratagemma di indossare la divisa di un poliziotto, il che è, tra l'altro, proibito severamente dalle leggi portoghesi.

Ecco il motivo per cui Pedroto soltanto nella tarda mattinata di oggi ha varato finalmente le due squadre da opporre mercoledì e giovedì alle due nazionali italiane.

Per l'incontro amichevole di Lisbona tra le due nazionali maggiori, il Portogallo si presenterà inizialmente nella seguente formazione: Bento (Benfica); Pietra (Benfica), Laranjeira (Sporting); Mendes (Sporting), Inacio (Sporting), Octavio (Oporto); Humberto (St. Germain di Parigi), Alves (Salamanca di Spagna), Nené (Benfica), Manuel Fernandes (Sporting), Chalana (Benfica). Le riserve sono: Melo (Belenenses), Corolino (Boavista), Tai (Oporto), Toni (Benfica), Francisco Mario e Albertino (Boavista), Oliveira (Oporto), Moinhos (Benfica).

DIMISSIONARIO IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' BIANCAZZURRA

Mazza lascia la Spal

Esce così di scena uno dei «santoni» del calcio italiano

Ferrara, 20

La Spal non si identificherà più in Paolo Mazza. Il presidente, che per tre decenni ha retto la sorte della società biancazzurra, ha comunicato ufficialmente le sue dimissioni nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha tracciato un quadro sintetico della sua attività presidenziale e, in precedenza, di allenatore. Visibilmente commosso il comm. Mazza ha annunciato le sue dimissioni da presidente della Spal S.p.A. motivandole con l'avvento dei nuovi consiglieri che hanno ritenuto di mutare metodo di gestione della società stessa con l'aumento del capitale sociale da 50 a 150 milioni di lire.

L'operazione ritenuta valida dallo stesso ex presidente almeno nella sostanza, non è stata però, a suo parere, realizzata nei modi corretti tanto che lo stesso Mazza è stato posto di fronte alla nuova situazione quasi all'improvviso, ossia a fatto compiuto. Questo era avvenuto nei mesi estivi dopo che il «paron» biancazzurro aveva completato tutto il quadro per mettere la squadra nelle condizioni ideali per dar vita ad un ennesimo campionato. Mazza non ha potuto fare altro che ingoiare filosoficamente il classico rospo e lasciare l'attività dirigenziale attiva, restando ancora presidente in forma nominale fino a questi giorni per il disbrigo delle normali pratiche amministrative. Poi è avvenuta la rottura ufficiale.

Mazza, un personaggio emblematico del calcio ferrarese e nazionale da trent'anni sulla breccia, si è così ritirato conservando però il pacchetto azionario in seno alla società e la carica di consigliere federale. Ciò, come egli stesso dirà, gli permetterà di essere ancora vicino alla squadra e di adoperarsi eventualmente per il suo bene qualora ne abbia bisogno.

Prima di congedarsi, Mazza ha ricordato la sua milizia attiva nel mondo del calcio. Allenatore dal 1929 al 1942, divenne presidente nel 1946 e durante questi trent'anni la squadra ha militato 16 anni in serie «A», dieci in «B» e quattro in «C». E' stato anche tecnico della nazionale nella spedizione ai mondiali in Cile, esperienza quest'ultima che continua a ritenere sfortunata e disgraziata considerandola il suo più grosso errore.

● TENNIS. Bjorn Borg firmerà la prossima settimana un contratto con la WCT per il prossimo anno, impegnandosi a giocare almeno nove dei suoi 13 tornei in programma.

CONTINUA NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE LA MARCIA DELLA COMPAGINE PORDENONESE

A FONTANAFREDDA QUESTA VOLTA LA SERIE D NON SAREBBE RIFIUTATA

Il presidente Sacilotto «toccaferro» - Tonfo sangiovannino - Pro Cervignano e Palmanova sempre in lizza

Il Fontanafredda continua a fare sul serio. I rossoneri, alla vigilia della partita col Turriaco, avevano un po' «pianto» sui diversi incidenti che avevano levato di mezzo alcuni titolari e secondo l'allenatore Piva un pareggio era da firmare subito. Sono arrivati invece due punti che valgono il doppio e che consentono alla squadra del presidente Sacilotto di sistemarsi sulla vetta della classifica dopo il «tonfo» del San Giovanni. Il Fontanafredda, insomma, sta diventando la grossa realtà di alcuni campionati or sono: ha fatto esperienza di cosa vuol dire un campionato di Promozione, non ha voluto avventurarsi, quando poteva, nei «semipro» ma con quello stadio, con quell'entusiasmo, con gli appassionati e validi dirigenti che si ritrova, questa volta siamo sicuri che la serie D non verrebbe rifiutata.

Sacilotto per il momento tocca ferro... La seconda grossa sorpresa del massimo campionato dilettanti è, naturalmente, la caduta del San Giovanni. Quella rossonera era la difesa più ferrea del torneo e in undici turni aveva incassato due sole reti, metà cioè delle segnature subite in una sola partita, quella di sabato scorso a Monfalcone contro il C.M.M. San Michele. Non è il caso, tuttavia, di fare drammi né di parlare di crisi. Il 4-1 testimonia la potenza della squadra di Nardin ma non deve far pensare a un ... crollo verticale dei sangiovannini.

Si potrebbe dire che, in definitiva, il San Giovanni non può regalare un libero agli avversari. L'assenza di Ravalico si è fatta sentire senza per questo gettare la croce addosso a Venier che ha avuto una sfortuna da non credersi. D'altronde questo eclettico giocatore ha giocato bene in diversi ruoli e la mentalità di un libero non si può certo improvvisare.

«E' andata male, purtroppo, — afferma Vagaia —; non facciamone però un dramma. Nel primo tempo il San Michele ha esercitato una certa pressione ma nella ripresa ha subito la nostra iniziativa: sul 2-1 la squadra di casa stava difendendo il vantaggio e si è trovata inaspettatamente ancora in gol causa una malaugurata autorete. Forse ho sbagliato anch'io ... ma sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque non posso imputare nulla ai ragazzi che hanno dato tutto lottando allo spasimo su quel terreno impossibile».

Il San Giovanni è stato così raggiunto in seconda posizione dal Palmanova che ha superato una irriconoscibile Sangiorgina. I palmarini continuano a macinare gli avversari e dimostrano di avere le carte in regola per rimanere nel «giro promozione». Lo stesso discorso vale per la Pro Cervignano che approfittando della gara di recupero di domenica prossima potrebbe raggiungere il Fontanafredda. I gialloblù cervignanesi conservano l'imbattibilità, hanno la retroguardia meno perforata (al pari del Palmanova), sanno farsi rispettare anche in attacco: insomma altra cliente da tenere d'occhio.

Così nelle zone alte della classifica queste «magnifiche cinque» stanno già ingaggiando una lotta favolosa che rende il campionato interessantissimo. La Pro Gorizia non è andata oltre il pareggio a Corno di Rosazzo e per quanto è successo si tratta di un punto ottenuto dopo molto soffrire. Chi rischia già di affondare è la Sacilese la quale le ha buscate sode anche dalla Tarcentina.

Nel girone B della Prima categoria il Ronchi ha preso gusto a menare la danza. I ronchesi, dopo il successo sul San Canzian, continuano baldanzosi a fare l'andatura anche se alle loro spalle si sta facendo minacciosa la Torviscosa. Quest'ultima ha battuto con una secca quaterna la Muggesana che un passivo così pesante non lo prendeva da molto tempo. La squadra di Stulle è piombata in una brutta posizione, ancora più sotto si trovano Libertas (sconfitta, questa volta, a Fiumicello) ed Edera.

Il calcio dilettantistico triestino, almeno a livello di Prima categoria, sta attraversando un brutto periodo. Delle triestine, ferma la Stock che doveva incontrare l'Aquileia, è la Fortitudo a essere la compagine più in forma. La squadra di Frontali ha fatto suo anche il derby col Portuale e per gli sportivi muggesani, dopo le iniziali amarezze, stanno giungendo numerose soddisfazioni.

Settore giovanile: svincolo giocatori

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha emesso un comunicato nel quale sono riportate le norme per lo svincolo dei giocatori per inattività delle società.

Le società, come noto, tesserano con il vincolo pluriennale giocatori in numero di gran lunga superiore alle effettive esigenze tecniche delle squadre partecipanti ai vari campionati con quelle negative conseguenze, per una partecipazione all'attività agonistica di gran parte dei tesserati, facilmente intuibili.

Il regolamento organico della Federcalcio prevede varie possibilità per i tesserati di ottenere lo svincolo del tesseramento ma queste norme ben raramente sono a conoscenza dei diretti interessati, i giocatori cioè, i quali pertanto non ne possono usufruire.

Una di tali possibilità di svincolo, che interessa direttamente i giovani fino ai 16 anni e quindi di precipua pertinenza dell'attività indetta ed organizzata dal settore giovanile, è rappresentata dalla mancata partecipazione della società ai campionati giovanili.

Ecco in merito che cosa dice il regolamento: «Per avvalersi di tale diritto i giocatori debbono richiedere, dal 15 al 31 dicembre 1976, con lettera raccomandata diretta alla società di appartenenza e rimessa in copia al comitato regionale Friuli-Venezia Giulia (v.a F. Filzi 8, 34100 Trieste) di essere iscritti in lista di svincolo d'autorità. La ricevuta della raccomandata inviata alla società deve essere allegata alla copia spedita al comitato regionale.

«Il comitato regionale, accertato il diritto del giocatore, provvede all'iscrizione in lista dello stesso con decorrenza dal 1.o gennaio 1977».

● MINIBASKET. Le iscrizioni al torneo «scoiattoli» (ragazzi nati negli anni 1967-68 si chiuderanno il 27 dicembre, quella della categoria «pulcini» (per i nati negli anni 1968-69-70) il 15-1-77. I tornei sono organizzati dal Comitato provinciale di Trieste.

I giganti della Duina



Una fase piuttosto concitata dell'incontro vinto domenica dalla Duina contro il Volani: Todeschi, Angeli e Cavlovic aggrediscono letteralmente il biancoazzurro Tessarolo nel tentativo disperato di strappargli la palla. Mancano pochi minuti alla fine con il Volani in svantaggio di tre reti che non riuscirà più a recuperare. (Italfoto)

NOTIZIARIO TENNISTAVOLO

E' sempre più intensa l'attività, a livello organizzativo e agonistico, per il tennistavolo triestino e regionale.

CENTRO DI ADDESTRAMENTO

Il Comitato regionale, allo scopo di avvicinare il maggior numero di giovani a questa disciplina sportiva che non ha ancora un largo seguito, ha costituito a Trieste un Centro di addestramento. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Comitato regionale del CONI e con il Provveditorato agli Studi.

Detta struttura, che sarà suddivisa in tre corsi, è destinata inizialmente a ragazzi e ragazze iscritti alle scuole medie inferiori. I corsi, tenuti dall'insegnante di educazione fisica prof. Alessio Cossutta, che pochi anni or sono è stato campione italiano assoluto della specialità, verteranno sia sulla preparazione atletica che su quella specifica di gioco. Sede del Centro è la palestra della scuola elementare «F. Dardi» di via Polonio.

I corsi si terranno due volte alla settimana ed avranno una durata di quattro mesi; gli orari di massima saranno dalle ore 19 alle ore 21 di ogni giorno, esclusi sabato e domenica. Al termine delle iscrizioni verranno comunicati gli orari definitivi ai singoli interessati.

Le iscrizioni corredate da certificato del medico scolastico o del medico curante, nonché dall'assenso dei genitori, dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale della F.I.Te.T. in via del Teatro 2 (presso il C.O.N.I.) entro il 10.1.1977. Orario per le iscrizioni ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20.

La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire 6000 mensili.

TORNEO DI PROPAGANDA

Si è svolto a Trieste il primo torneo provinciale maschile di propaganda aperto a tutti i terza categoria del settore agonistico e al gruppo di eccellenza del settore ricreativo.

Presenti alla manifestazione tutti i migliori pongisti. Negli scontri con i tesserati agonistici, i giocatori del settore ricreativo non hanno per nulla demeritato e soprattutto Floramo, Schiozzi ed Hauser hanno impegnato a fondo gli avversari.

Nella classifica del torneo spicca il terzo posto di Massimo Santamarina, che ancora non classificato, si era già imposto nel torneo regionale 3/3 svoltosi recentemente al Palasport triestino, e la netta vittoria di Roberto Pilotto sul più quotato Raimondo Krizmancic.

La classifica: 1) Roberto Pilotto (Ricreatori comunali), 2) Raimondo Krizmancic (C.M.M.), 3) Roberto Perlot (C.M.M.) e Massimo Santamarina (CUS).

VINTA DALLA S.I.P. LA «COPPA REGIONE»

La squadra del Dopolavoro aziendale SIP di Trieste ha meritatamente vinto la seconda edizione della «Coppa Regione» liquidando in finale la pur forte squadra del Circolo Miramare con il perentorio punteggio di 7-2 all'andata e 6-3 al ritorno. La formazione vincente si è avvalsa dell'apporto di due degli attuali più forti pongisti del settore ricreativo: il regolarissimo Schiozzi, che già si fregia di diversi titoli regionali e provinciali, l'irruento più giovane Norrito e l'ottima spalla Emili.

Dopo il Miramare, che con Bruni, Pierberger e Facciotti occupa il secondo posto, al terzo si è classificato il terzetto della Grandi Motori che in finale è riuscito a prevalere sull'ARAC con il punteggio di 6-3 sia nell'incontro di andata che in quello di ritorno. Hanno giocato per il GMT Moretti, Viani ed Acunzo; per l'ARAC Hauser, Zanot, Dapretto e Pieroni.

KARATE

Il triestino Padoan maestro di karate

Hanno avuto svolgimento nei giorni scorsi a Milano, a chiusura dell'anno accademico 1975-1976, gli esami riservati agli istruttori federali della Federazione Sportiva Italiana Karate per maestro di Karate sportivo.

Fra i partecipanti anche il triestino Luciano Padoan, istruttore federale e direttore tecnico dello «Skotokai Karate Do» di Trieste, che si è classificato al primo posto fra i neo diplomati.

IL «DERBYSSIMO» CON LA SASA HA CONFERMATO IL FELICE MOMENTO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Ghietti: «Per non avere sorprese dobbiamo sempre girare al massimo»

Il derbyssimo della serie cadetta di pallacanestro femminile ha confermato due cose: le grandi possibilità della Ginnastica Triestina, che ormai può gettare le basi per la «poule» che ha come traguardo l'agognata promozione in Serie A, e le possibilità della SASA di accedere alla stessa fase successiva, seppure con programmi diversi di quelli delle «cugine». Dovesse giocare sempre come ha fatto durante il primo tempo del derby allora si potrebbe tranquillamente affermare che la Ginnastica ha molte chances di toccare la sponda del massimo campionato di basket.

Basti pensare che al di là del parziale (47 punti è già di per sé un commento favorevole) le biancocelesti di Ghietti hanno saputo difendere molto bene individualmente, e all'attacco sono state ancora più brave: per fare un esempio la «peggiore», per modo di dire, della Ginnastica ha avuto un tre su cinque! C'è il solito però che deve far meditare proprio in chiave futura. Nel secondo tempo infatti la Ginnastica si è troppo distratta e avrebbe anche potuto pagare diversamente certe leggerezze.

E', insomma, una questione di mentalità che bisogna tener presente per gli impegni più importanti e difficili. «La nostra — è l'opinione di Ghietti — è una squadra che deve girare sempre a diecimila giri: quando si accontenta di scendere a cinquemila, si può inceppare». La SASA ha contribuito a rendere valido il derby. Sembravano spacciate le ragazze di Mari alla fine del primo tempo e invece hanno dato una dimostrazione di carattere e di combattività nel secondo tempo.

In fatto di grinta la Riccardi si è superata ma non vanno dimenticate le ottime prove della Buonfine, della Ravalico e della Ginanneschi per quanto anche la Friedrich si è comportata egregiamente. «Abbiamo lasciato troppo spazio alla Apostoli — dichiara l'allenatore Mari — e ciò ci è costato caro specialmente nel primo tempo. La squadra, comunque, c'è e se continua così la "poule" può essere raggiunta».



«Mimma» Monti segna da sotto (Italfoto)

Pattinaggio artistico: chiusura al Jolly

Il Pattinaggio Jolly (la società che dopo diversi anni di stasi ha riportato ai vertici nazionali l'artistico triestino sia in campo tecnico che in sede organizzativa) ha chiuso nei giorni scorsi una annata particolarmente felice. I notevoli successi conseguiti ai campionati italiani (un titolo, due secondi posti e due terzi), hanno consentito al Jolly di inserirsi autorevolmente al primo posto nella classifica del campionato di società per quanto concerne il settore giovanile. Dirigenti, allenatori, atleti sono parimenti meritevoli per questa grossa affermazione che premia la compattezza, la solidarietà, l'entusiasmo di questa giovane società.

Questo in sintesi il discorso del presidente Giuseppe Levi che ha voluto inoltre informare i numerosi presenti di aver ottenuto la Targa d'argento concessa dal Coni provinciale per il notevole contributo offerto dal Jolly all'incremento sportivo nell'anno 1975.

Graditissimi ospiti della serata la giudice internazionale Lia Cameli e il Comitato regionale Fihp al completo che hanno voluto congratularsi con gli allenatori e gli atleti premiati, in particolare modo con i tricolori Emanuela Corenica e Boris Maziero.

TENNISTAVOLO

Imbattute in serie A le ragazze del Kras

Nell'ultimo turno di andata della serie A femminile di tennistavolo, le ragazze del Kras di Sgonico hanno ottenuto un franco successo, espugnando il campo del T.T. Cagliari con un eloquente 5-1. La Milic e la Vesnaver hanno totalizzato due successi, il quinto punto lo ha invece fruttato la Zigon. Sia la Milic sia la Vesnaver hanno fronteggiato da Corsini con una grinta e determinazione degne di nota e hanno avuto ragione della temibile avversaria.

Le pongiste del Kras conducono imbattute il girone settentrionale del massimo campionato e a meno di clamorosi tonfi nella fase discendente, sembrano ormai avviate alla vittoria finale nel proprio girone che darà loro diritto allo spareggio per il titolo nazionale a squadre.

GARA ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE PILOTI TRIESTINI

CONTRO IL TEMPO E IL FANGO L'ULTIMA GINCANA DEL 1976

Il piazzale antistante le foci del Rio Ospo ha ospitato l'ultimo appuntamento automobilistico del 1976, il IV Trofeo A.P.T. - Trofeo «Moncini Gomme», organizzato dall'Associazione Piloti Trieste e valido come quarta e ultima prova del campionato provinciale di gincana. Il tempo non è stato purtroppo favorevole all'iniziativa, ma nonostante tutto un grande numero di partecipanti ha preso parte alla gara e una nutrita schiera di appassionati ha fatto da cornice alla competizione.

Oltre a lottare contro il tempo, i concorrenti si sono trovati di fronte un avversario che avrebbero preferito evitare: il fango; percorso quindi ancora più difficile perché il terreno molliccio impediva alle vetture di mantenere una direzione costante e i piloti hanno dovuto fare ricorso a continui controsterzi. Con queste condizioni non sono ovviamente mancati i risultati a sorpresa.

Nella classe fino a 850 cc ha vinto Paolo Zisca, un conduttore di provata esperienza che si è già cimentato in gare di rallye e autocross; nella 1150 il successo è andato a Gianni Percossi che con il tempo di 59"03 ha realizzato il miglior risultato assoluto, mentre campione provinciale per l'«assoluto» si è confermato Igor Malalan che aveva vinto le tre precedenti gincane nella 1150, alla guida di una A-112. Nella categoria fino a 1300 cc si è imposto Gianni Fucich mentre nella classe oltre 1300 cc la vittoria è andata a Luigi Cordiglia, già campione italiano di regolarità.

Nella classifica femminile successo dell'Alberti, mentre Sabina Corvaia, giunta 4.a, si è definitivamente aggiudicata il titolo provinciale.

Nella classifica speciale, riservata a coloro che si sono cimentati con la vettura messa a disposizione dall'Associazione Piloti, al primo posto è risultato Teodoro Vida.

La gara ha quindi riscosso quel successo che tutti si aspettavano risultando molto appassionante. Peccato che le successive prove in programma siano state fatte saltare, a causa di eccessivi problemi nel rilascio dei permessi e di una rigorosa applicazione delle norme di sicurezza. Il pubblico, grazie a questi appuntamenti automobilistici organizzati dall'Associazione Piloti, si era infatti avvicinato a questa disciplina sportiva che trova purtroppo tanti ostacoli.

Siamo comunque sicuri che questi inconvenienti non fermeranno sicuramente il giovane sodalizio triestino, al primo anno di attività, nel quale si è già distinto per la grande mole di lavoro svolto. La premiazione della gincana si è tenuta ieri all'Hotel Obelisco dove l'Associazione ha inaugurato la nuova sede. Per gli appassionati di automobilismo l'A.P.T. ha una grande sorpresa nel febbraio del prossimo anno con il «Motor Show '77», una manifestazione che riscosse grandi consensi nella passata edizione e che anche questa volta si preannuncia molto interessante.

LA CLASSIFICA:

Classe fino 850: 1) Paolo Zisca in 1'11"07; 2) Mauro Cauzer in 1'16"04; 3) Luigi Cordiglia in 1'16"05.

Classe fino 1150: 1) Gianni Percossi (59"03) vincitore dell'assoluto; 2) Roberto Godnig (1'01"03); 3) Roberto Loche (1'03"08).

Classe fino 1300: 1) Gianni Fucich (1'06"01); 2) Franco Gironda 1'07"); 3) Baroncelli (1'10"05).

Classe oltre 1300: 1) Luigi Cordiglia (1'24"); 2) Franco Gironda (1'43"01); 3) Teodoro Vida (1'50"06).

Classe vettura A.P.T.: 1) Teodoro Vida (1'28"09); 2) Franco Gironda (1'30"06); 3) Guglielmo Vallisneri (1'43"01).

Classifica Dame: 1) Alberti (1'03"07); 2) Cauzer Leggieri (1'18"03); 3) Canzian (1'25"07).

CALCIO MINORE

Il calcio minore triestino, a livello di campionato dilettanti di Terza categoria e campionato Cadetti, dovrà fare gli ... straordinari durante le prossime festività. Il Comitato provinciale della Federcalcio, a seguito dei numerosi rinvii delle ultime settimane a causa del maltempo (pioggia e ghiaccio l'hanno fatta da padroni per diverse domeniche) ha già programmato una serie di recuperi ai quali se ne aggiungeranno probabilmente degli altri.

Questo comunque il calendario:

Campionato cadetti: 24 dicembre: San Sergio-Edera; 26 dicembre: Opicina Supercaffè-Fortitudo, Zaria-Libertas, Aurisina-Rozzol; 2 gennaio: Libertas-S. Marco.

Campionato dilettanti di Terza categoria: 26 dicembre: Don Bosco - Grandi Motori, Esperia San Luigi-Campi Elisi, San Vito-Gaja, Kras-Donatori sangue, Rabuiese - Giarizzole, Campanelle-Barcola, Inter San Sabba-Esperia Pio XII, Sant'Andrea - Duino; 2 gennaio: Campi Elisi-Baxter, Esperia Pio XII-Chiarbola, Inter San Sabba-Donatori sangue, Campanelle - Giarizzole, Esperia S. Luigi-Modiano, Grandi Motori-Virtus, Don Bosco-Artigiani.

ROTELLE: L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ MAGGIORI

L'HOCKEY D'ESTATE NON PIACE A NESSUNO

Si sono riuniti a Firenze la scorsa settimana i dirigenti delle società, che, nella stagione 1977, prenderanno parte alla 54.a edizione del massimo campionato nazionale di hockey a rotelle. La nostra regione sarà presente in serie A con due squadre, la Goriziana ed il Pordenone: per la prima volta nella storia dell'hockey nazionale, e cioè dal 1922, la serie A partirà senza una squadra di Trieste. In compenso avremo — pure la prima volta — il derby triestino tra alabardati e ferrovieri, anch'esso in edizione di prima mano per la serie cadetta.

Alla riunione di Firenze erano assenti giustificati 1 delegati del Novara e del Monza; assente senza specifici motivi la Goriziana. Presenti le altre squadre e cioè il Follonica, il Trissino, il Pordenone, il Lodi, il Giovinazzo di Bari, il Grosseto, il Breganze e le neo promosse Reggio Emilia e Calciatori Viareggio.

La serie A inizierà il 12 febbraio ed avrà due sole soste, per Pasqua onde far posto al tradizionale torneo di Montreux, e nel periodo giugno-luglio per cedere il passo ai campionati europei. Le società presenti a Firenze hanno avanzato la proposta che, a partire dal prossimo anno, il campionato di serie A segua le orme ed i cicli abitudinari degli sport più popolari, come calcio e pallacanestro (per non parlare della pallamano e della pallavolo). Terminato il campionato 1977 nel periodo estivo, il campionato dovrebbe iniziare nel novembre 1977 e portare l'... emblema di campionato 1977-78 per la successiva edizione numero 55.

Ancora una nota per le squadre della maggiore categoria. Il giocatore straniero dovrà venir tesserato sin dalla prima giornata, pena l'impossibilità di un tesseramento a campionato iniziato. Questa è una proposta.

* * *

Trieste è in serie B. Non è una novità, anzi è una penosa constatazione. Vi militeranno la Triestina ed il Ferroviario. Il torneo cadetto l'anno scorso era diviso in due gironi: il primo girone comprendeva Valdagno, Bassano, Seregno, Ferroviario Trieste, Torino, Vercelli e Rot. Novara (sono retrocesse Migliarina e Viareggio), mentre nel secondo girone hanno giostrato Amatori Modena, Enel Bari, Audax Roma, Maliseti, Villa Oro Modena, Fortitudo Bologna e Salerno (sono retrocesse M.D.A. Roma e Rapid Modena). A questo gruppo di 14 unità vanno aggiunte le retrocesse Triestina e Forte dei Marmi e le neo promosse dalla serie C Thiene, Sarzana e Castiglione ed una quarta che non è stata ancora individuata, ma che potrebbe essere Milano o Pesaro. I quadri delle serie inferiori, B e C, potrebbero venir varati nel corso dell'annuale assemblea federale in programma a Palermo nelle giornate del 29 e 30 gennaio prossimi. Il campionato cadetto dovrebbe partire un mese dopo la «A», quindi a fine marzo o ai primi di aprile.

* * *

Tre ufficiali di gara triestini hanno ottenuto in sede regionale un meritato riconoscimento per l'attività prestata nel corso della stagione, che volge ormai al tramonto. Tinta nel settore della corsa, la Mancino nel pattinaggio artistico e Brunner nell'hockey a rotelle sono stati gli ufficiali di gara premiati dalla delegazione provinciale. La signora Lia Cameli Poser, unica italiana ai mondiali di artistico nell'autunno scorso a Roma, ha ricevuto un riconoscimento a parte.

Bruno Ive

TENNIS

Concluso a Grignano il torneo di doppio

Felice conclusione, sui campi coperti del T.C. Grignano, del torneo provinciale di tennis organizzato dall'appassionato Mario Malaroli e riservato alle coppie di terza categoria. Il successo è arriso ai giovani Bevilacqua e Alessandro Pieve che nella finalissima hanno battuto in tre set Colombo e Avanzo con il punteggio di 6-2, 1-6, 6-4 a conclusione di una partita che non è stata certamente avara di bel gioco. Nelle semifinali Bevilacqua e A. Pieve si erano imposti in tre set su Boccabianca-Cicilitira (6-3, 3-6, 7-6) mentre Colombo e Avanzo avevano battuto Costa-Malaroli per 6-2 e 6-3. Sono state consegnate le premiazioni che sono state effettuate da Mario Renosto.

LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA PALLAVOLISTICA

ALLA NOVALINEA-BABY LA «COPPA INTER 1904»

I RISULTATI

Novalinea - Inter 1904	3-1
ACLI S. Giacomo-Ginn. Pordenone	3-1
Ginn. Pordenone - Inter 1904	3-1
Novalinea - ACLI S. Giacomo	3-1

CLASIFICA: 1) Novalinea; 2) ACLI S. Giacomo; 3) Ginnastica Pordenone; 4) Inter 1904.

NOVALINEACUCINE: Bizjak, Benedetti, Ciacchi, Dibin; Giacca, Luch, Mervar, Rossmann, Tommasini. — ACLI S. GIACOMO: Lanzi, Depinguente, Fermaglia, Luchetta, Menegazzi, D'Orlando, Scrignar, Zubin, Predonzani, Pagliaro; Barbo, Sattler. — GINNASTICA PORDENONE: Biancolin, Coral, De Marchi, Calber, Gustinelli, Pasini, Ter, Pontisso. — INTER 1904: Seppi, Micalli, Grosmar, Opezzo, Humar, Marini, Pinat, Caponiero, Rizzo, Gentile, Babudri, De Ferra. — ARBITRI: Marcon, Secchi, Coseani, Fulizio, Pipan e Fonda.

Anche la terza edizione della «Coppa Inter 1904» di pallavolo è andata felicemente in porto. L'iniziativa del segretario della società organizzatrice cav. Scocchi, ha avuto indubbiamente il merito di farci visionare i migliori giocatori juniores della regione, per la precisione quelli della Novalinea, assicuratasi la coppa e quelli più o meno giovani dell'Acli S. Giacomo, Ginnastica Pordenone e Inter 1904 che nel prossimo mese prenderanno parte al campionato di Serie C. In definitiva si è trattato di una «due giorni pallavolistica» di buon livello in cui è stato possibile ammirare bel gioco e buone individualità.

Nella partita valida per la conquista del primo posto e con esso della coppa in palio il successo è arriso alla Novalinea, un sestetto omogeneo, che rispetto alle altre ha il grande vantaggio di poter disporre di Massimo Ciacchi, un diciottenne da alcuni turni titolare della prima squadra, che con la sua innegabile classe infonde mordente e lucidità ai vari Dibin, Mervar, Bizjak, Giacca, Rossmann e Benedetti.

Alle spalle della vincente si è piazzato l'ACLI S. Giacomo che con D'Orlando, Fermeglia e Zubin ha tentato in tutti i modi di intralciare la camminata spedita della Novalinea impostasi fra l'altro nella prima partita sull'Inter 1904, finita poi al quarto posto.

Dell'Inter abbiamo avuto una buona impressione tuttavia ci è sembrato che singolarmente sia ancora lontana dalla condizione migliore. Nelle sue file meglio degli altri è apparso Opezzo. Note liete infine per la Ginnastica Pordenone, una formazione composta da elementi validissimi anche dal punto di vista strutturale che praticano un gioco veramente moderno.

Corso classificatori squadre di Baseball

Nel mese di gennaio, a cura della delegazione regionale classificatori, verrà organizzato un corso per «Classificatori di squadra» cui possono partecipare tutte le persone interessate. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota di lire 1000 dovranno pervenire entro il 31 dicembre al Comitato regionale F.I.B.S. di Trieste in via del Teatro 2 nelle giornate di lunedì dalle ore 18.30 alle 20.

CALCIO ALLIEVI

La Rappr. regionale in gennaio a Prato

La rappresentativa allievi di calcio del Friuli - Venezia Giulia prenderà parte il 5 e 6 gennaio a Prato a un torneo nazionale quadrangolare. Oltre alla selezione di casa nostra saranno impegnate le rappresentative della Campania, del Lazio e della Toscana.

quando si è Mini si è tutto



È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

INNOCENTI

mini

l'abbiamo voluta tutti

A.T.A. Univas

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. 37872. 24206 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/11 NN
ACQUISTEREI privatamente sala pranzo, orologio, quadri, mobiletti, lampade per arredamento rustico. Telefonare 68808 24205 NN
VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica. via Carducci 18. telefono 722324. 4214 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Offerta natalizia valida sino al 24 dicembre. Champagne Laurent Perrier 4.850. Panettone Pandoro Pepi delle industrie Buitoni Perugina 2.650 al kg. Confezione di sei bottiglie di vini friulani assortiti 2.700. Olio di semi di mais Bertolli 1.200, arachide Bertolli 995, girasole Bertolli 895. Nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27, nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio, con una piccola spesa per il trasporto, telefonando ai numeri 740484-795043-418762. 24033 OO

AVVOLGIBILI in plastica
TENDE a bande verticali
TENDE alla veneziana
PORTE a soffietto
malossi
Trieste - Via Nordio 9 - Tel. 763475
Monfalcone - Via Rosselli 16

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GIOVANE venditore, abile, cercasi per Friuli-Venezia Giulia ramo arredamenti. Offresi vasto portafoglio clienti ed ottime possibilità di guadagno. Non necessaria conoscenza del ramo purché documentata esperienza di vendite maturate in altro settore. Indispensabile auto propria. Referenziare. Scrivere a Publikompass cassetta 48 E, 34100 Trieste. 24104 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

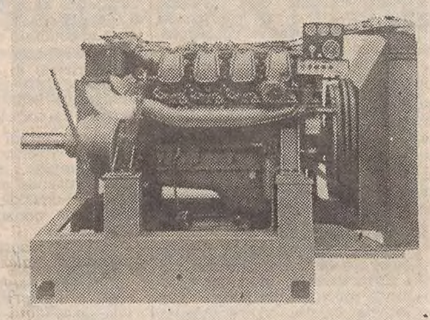
A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA v.le Ippodromo 2. Occasioni: FIAT 127, 850 coupé, Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Kadett. Taunus XL 1300. Renault 6 SIMCA 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS, Special. 1301 Special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13, tel. 793400: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 76, 1100 R 68, 124 66, 128 S 75, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1200 TT, Simca 1000 68 70 73 74. 1000 Extra 76, Rallye 1 71 72, Rallye 2 73, 1100 S 72, 1100 GLS 68 1301 S 71, 1301 S automatica 72, 1307 GLS. 24038 Q
A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q
A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto tel. 272621. 23615 Q
ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644 - OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA. 2000 berlina, Alfetta GT 1800, Alfetta 1800, Alfetta 1.6, Giulia 1.6, Giulia Super 1600, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT, 1750 berlina, Mini Minor, NSU Prinz 1000, Fiat 125, Renault TL 12. 23912 Q
ALFA SUD 73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
ALFASUD TI perfetta del '75 con 20.000 km vendesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q
ALFETTA ottime condizioni vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q
AMI 8 Brek 74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 e 2000 CX. Vasta scelta dell'usato. GT 1600, Junior 73, Giulia 1300 Super R 73, Giulia 1300 TI 70 67, GT 1300 Junior 68, 128 73, 124 familiare 69, 124 berlina 67 70, 850 Sport 69 67, Mini Minor 68, VW Maggiolino 68, Fiat 125 Special 70, 128 70, 124 Sport 72, Mini Kooper 70, Dyane 6 73 75, 850 Special 68, A 112 Abarth 73, OM Lupetto furgonato 69 ottimo, 750 furgone. Visitateci. 24109 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford capri '75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750' 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 23975 Q
BAGHEERA vera occasione unico proprietario vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q
CITROEN GS 1015 modello '71 '72 vendonsi. Occasionissima GSX '76 con 7000 km. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q
CONSUL 73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. 7 12 Q
DYANE 6 72 73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
ESCORT 1100 XL 73 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
FIAT 850 coupé 67 vendesi tel. 225751. 24213 Q
FIAT 127 tre porte accessoriata perfetta vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FIAT 126 anno 1974 favolosa vendesi visibile presso Agenzia Alfa Romeo, via Piccardi 17 angolo via Gambini. 24193 Q
GOLF 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
OCCASIONE camioncino Fiat 1100 ql 12 vendo L. 700.000, tel. 68808. 24205 Q
OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '68, Capri 1500 71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10. 23615 Q
OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 850 spider '69, Campagnola jeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 24126 Q
OCCASIONISSIMA 128 4 porte unico proprietario 57.000 km vendo F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q
SIMCA 1100 ottimo stato 900.000 tel. 724554 ore pasti. 24188 S
SIMCA 1000 GLS '75 come nuova facilitando si vende. Dinoconti, tel. 775133. 5/12 Q
TAUNUS 1300 XL vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 7-12 Q
SPITFIRE 1500 anche con tettuccio rigido vendo F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q
VENDO Garelli 50 ottimo stato, accessori. Telefonare 745373 ore pasti. 23712 Q
VESPA 50 l'unico ciclomotore completamente carenato adatto per qualsiasi stagione ancora a prezzo invariato. Telefono 764127 Vespagenzia. 23468 Q
VOLKSWAGEN vendo, permuto Fiat 500, Vespa. Boccaccio 1 citofono 15. 0024069 Q
VOLKSWAGEN Polo - Golf - Scirocco - Passat. Nuovi modelli '77 con vetri bronzati di serie. Pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q
VOLVO 2000 stupenda gommata a nuovo vendesi F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q
«500» occasione 45.000 vendo tel. 31607 dopo ore 5. 24211 Q
850 Spider perfetta vendesi Dinoconti F. Severo 124, telefono 775131. 5/12 Q

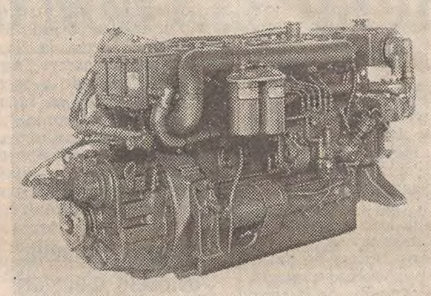
GOODYEAR
la scelta dei campioni...

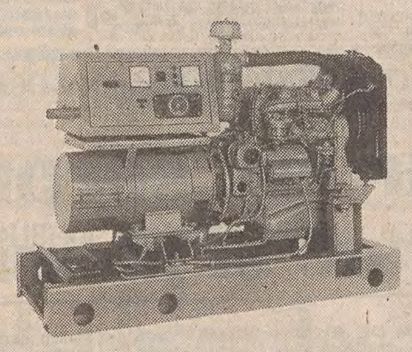


JAMES HUNT
...e per voi SICUREZZA
e RISPARMIO
usufruendo dell'offerta speciale del
25%
di sconto
su tutti
i pneumatici
GOOD YEAR
presso
moncini
VIALE MIRAMARE 9 - PIAZZA LIBERTA' 3
VIA FLAVIA 22 - VIA ALFONSO VALERIO 148

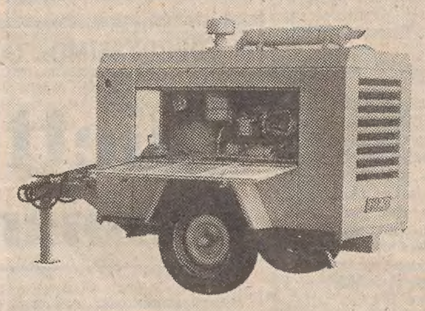
la dimensione del nostro successo











una prestigiosa gamma di motori Diesel
per le più diverse applicazioni industriali e marine
Volontà - Lavoro - Esperienza acquisita nella trasformazione dei motori Diesel FIAT: motivi della nostra continua espansione.
Siamo presenti in oltre 40 paesi del mondo.
L'AIFO è un'azienda del gruppo FIAT.
aifo applicazioni industriali FIAT-OM
motori industriali - motori marini - gruppi elettrogeni - motopompe - motosaldatrici

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi prontamente; altro zona passaggio cedesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R
AZIENDA per il servizio domicilio kerosene et affini, posizione centrale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R
BAR centralissimo, buon lavoro, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R
BOUTIQUE zona passaggio, vendesi prontamente con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R
DITTA ramo ristorante cerca per ampliare attività nucleo familiare friulano pratico gestione. Offresi ottime possibilità anche associazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-E, 34100 Trieste. 24059 R
GRADO, causa malattia titolare, vendesi avviato negozio alimentari posizione centrale. Telefonare (0431) 81087 o 82077.
STUDIO fotografico, con licenza commerciale, cedesi, lavoro garantito. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R
TABACCHERIA - giornali, articoli spiaggia, giocattoli, zona balneare immediate adiacenze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano 4.o tutti comfort libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina vende Immobiliare Italia. Visite sul posto feriali ore 14-16, fuori orario telef. 795974. 4/12 S
A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 52636, 24088 S
A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendosi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24088 S
A.C. LOCALI CENTRALISSIMI ad uso commerciale varie grandezze LIBERI altri occupati vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 24088 S
A.C. GHIRLANDAIO attico stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vuoto vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24088 S
A.C. GIARDINO PUBBLICO vendesi apoartamento rinnovato stanza stanzetta salone cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano prontaentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24088 S
ACQUISTO appartamentino stanza, cucina, gabinetto anche soffitta, qualsiasi zona. Telefonare 61712. 24207 S
APPARTAMENTO camera cucina servizio ripostiglio con arredamento seminuovo zona via S. Servolo vendo telefono 37915. 24212 S
APPARTAMENTO Rossetti alta 4 vani cucina servizi riscaldamento autonomo vendesi lire 28 milioni. Telefono 68848.
APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendo ratealmente Vespucci 6 quinto, visitare ore 15-16.30. 24061 S
ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale appartamenti 1, 2, 3 stanze attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi tennis rifiniture scelte, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri assicurati con tetto fisso. Vendite dirette via Carpineto 8/I dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815-213. 24199 S

Continua in 16.a pagina

.....Natale! Regali? Pagarli? COME?
FINO A 6 MESI... NESSUNA SPESA! - FINO A 8 MESI... 2% DI SPESE! - FINO A 12 MESI... 6% DI SPESE!
Offerte di Natale da Lire 18.000 a Lire 970.000
Autoradio Lire 18.000
Giradischi da Lire 25.900
Dischi da Lire 600
Nastri da Lire 3.000
TV da Lire 89.000
Complesso stereo Lire 249.000
compact, composto da un giradischi automatico, registratore stereo con due microfoni, più radio OM, più FM stereo, più 2 casse acustiche completo.
...e Buone Feste
SERVIZIO AUTORADIO TELEX
di Claudio Figliola
Trieste - via Settefontane 36-27

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LONDRA «BUSSA» ALL'FMI

Parigi, 20

Il finanziamento del prestito di 3,9 miliardi di dollari chiesto dalla Gran Bretagna al Fondo monetario internazionale (Fmi) e i problemi della sterlina, con particolare riferimento allo studio delle modalità che le consentano di perdere progressivamente, senza danno per il ruolo di moneta di riserva, sono all'ordine del giorno delle riunioni monetarie in corso da oggi a Parigi.

La questione delle «sterling balances» è stata esaminata durante questa prima giornata da esperti dei ministeri delle finanze e delle banche centrali dei paesi facenti parte del «gruppo dei dieci» (i principali paesi industrializzati del campo occidentale), le cui discussioni proseguiranno domani in sede di «gruppo numero 3» dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (Ocse). Le conversazioni, eminentemente tecniche, sono circondate dall'atmosfera di riserbo che caratterizza le riunioni monetarie internazionali a livello degli alti funzionari: nulla è trapelato né verosimilmente trapelerà del loro andamento.

Si sa tuttavia che tutti i paesi che vi sono rappresentati hanno a cuore una soluzione possibilmente rapida del problema, soluzione che, come sottolineò il Presidente Giscard d'Estaing il mese scorso alla fine del «vertice» franco-britannico di Rambouillet, «contribuirebbe ad accrescere sia la stabilità del sistema monetario internazionale, sia il vigore dell'economia britannica. Secondo indicazioni di buona fonte, un piano di difesa della sterlina (attualmente in via di elaborazione) verrà sottoposto il 10 gennaio ai governatori delle banche centrali riuniti a Basilea.

Il punto delle discussioni in corso verrà fatto mercoledì dai supplenti del «gruppo dei dieci», i quali si occuperanno anche delle modalità di finanziamento del prestito Fmi alla Gran Bretagna. Il Fondo monetario internazionale è a corto di fondi e i «dieci», ciascuno nella misura delle proprie possibilità, si sono impegnati — come già in passato in occasione di operazioni similari — a riempire la breccia.

Ricevuto da Berlinguer funzionario della Lega dei comunisti jugoslavi

Roma, 20

Un comunicato dell'ufficio stampa del PCI informa che «nel quadro degli scambi periodici di opinioni tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi, il compagno Alexai Grlickov, membro della presidenza e segretario del comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, è giunto oggi a Roma, su invito del comitato centrale del PCI, accompagnato dal compagno Zarko Milosevic, consigliere della sezione esteri della Lega. Il compagno Grlickov è stato ricevuto all'aeroporto di Fiumicino dal compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, dall'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Borisav Jovic e dal consigliere Cigoj.

«Nel pomeriggio — prosegue il comunicato — il compagno Grlickov è stato ricevuto dal compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, con il quale ha avuto una lunga e cordiale conservazione cui hanno partecipato i compagni Paolo Bufalini, membro della direzione e della segreteria, Sergio Segre e Antonio Rubbi, membri del comitato centrale, responsabile e vice responsabile della sezione esteri. In precedenza, il compagno Grlickov aveva già avuto un colloquio con i compagni Bufalini, Segre e Rubbi».

Il comunicato dell'ufficio stampa del PCI conclude affermando che «nel corso delle conversazioni che si sono svolte nel clima di tradizionale amicizia che caratterizza le relazioni tra i due paesi, si è proceduto a uno scambio di opinioni su taluni problemi internazionali e del movimento operaio e sull'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due partiti», e «sono state anche sottolineate le ampie possibilità di sviluppo delle relazioni italo-jugoslave, create dal trattato di Osimo».

LA MAFIA PENETRA nel mondo economico

New York, 20

Prostituzione, ricettazione, contrabbando di alcool e sfruttamento della prostituzione sono stati i tradizionali reati che hanno fornito alla mafia redditi astronomici. Oggi — riferisce il «New York Times» — gli interessi sono cambiati. Ai comuni reati, la mafia preferisce attività illegali in altri campi. Ciò che prima era ritenuto soltanto un sospetto ha trovato conferma nelle indagini della polizia: in sei stati del West — Arizona, California, Colorado, Nevada, Nuovo Messico e Utah — è stato accertato che la «lunga mano» della delinquenza organizzata controlla il mondo degli affari. La polizia ha arrestato anche alcune persone coinvolte nel grosso «racket», ma si tratta di pesci piccoli.

La truffa è il reato più comune che viene compiuto. «Noi abbiamo il sospetto che la mafia sia coinvolta in truffe di beni immobili e in altri reati economici, ma è questa la prima volta che abbiamo scoperto l'infiltrazione fra gli uomini di affari», ha detto Lonzo McCracken, un investigatore del Colorado. John Hornbeck ha detto che è anche la prima volta che viene accertata la presenza della mafia nel mondo degli affari di ben sei stati dell'Unione.

NEL MAR DELLA CINA

FINISCE IN MARE un altro «F-14»

Manila, 20

Un aereo F-14 «Tomcat» della marina statunitense ha fallito ieri l'atterraggio sulla portaerei «Enterprise» e si è inabissato nel Mar della Cina a circa 320 chilometri ad Ovest di Manila. Lo ha annunciato un portavoce della marina statunitense, aggiungendo che i due uomini dell'equipaggio dell'aereo sono stati raccolti incolumi da un elicottero della «Enterprise».

Nel settembre scorso un aereo dello stesso tipo (armato di un missile ultra-segreto) precipitò in mare poco dopo il decollo dalla portaerei «Kennedy», al largo delle coste scozzesi. Sia l'aereo sia il missile vennero successivamente recuperati.

Fonti navali americane hanno invece reso noto a Subic Bay, la base navale della marina statunitense a Nord di Manila, che è molto improbabile che questa volta vengano tentate operazioni di recupero dell'aereo, in quanto l'aereo non trasportava alcuna arma segreta e giace ora a una profondità di ben 3650 metri. Inoltre, ha aggiunto la stessa fonte, l'aereo deve aver riportato gravi danni.

SORRISI EUFORICI DOPO LA PRIMA TORNATA DI COLLOQUI

RIGUARDA TUTTO IL M.O. IL VERTICE SADAT-ASSAD

Si parla di «completo coordinamento militare e politico» «E' una svolta per i nostri paesi» - Oggi la conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 20

I colloqui al Cairo fra il Presidente Sadat e il capo di stato siriano Assad avranno notevoli ripercussioni su scala internazionale. Lo ha detto il vice capo di stato egiziano Hosni Mobarak, anticipando velatamente l'esito delle conversazioni proseguite a porte chiuse tra due dei più rappresentativi leader del mondo arabo.

A Mobarak ha fatto eco il ministro degli esteri Ismail Fahmy, che ha parlato di «completo coordinamento nel settore sia militare che politico» quale risultato del «vertice a due» che si concluderà domani con un comunicato congiunto. Vani sono stati i tentativi dei corrispondenti per avere da Mabarak ulteriori delucidazioni. Il vice di Sadat alla presidenza si è trincerato dietro il tradizionale «no comment».

E' certo che anche oggi la giornata di Sadat ed Assad è stata quanto mai intensa. Incontratisi una prima volta in mattinata, i due statisti arabi hanno continuato ad affrontare i temi sul tappeto anche durante la colazione per riprendere le conversazioni in serata. «I colloqui costituiscono una svolta nella storia dei due paesi», ha spiegato Fahdy a chi gli chiedeva i motivi di un calendario così fitto e nutrito.

Non è tuttavia ancora chiaro se le decisioni che verranno annunciate nel documento di domani riguarderanno soprattutto i rapporti bilaterali tra Egitto e Siria e non piuttosto la situazione medio orientale nel suo complesso.

Quando oggi Assad ha lasciato l'ufficio di Sadat dopo la prima tornata di colloqui, si è espresso in termini piuttosto euforici. «E' andata molto bene», ha esclamato Assad mentre Sadat assentiva con un largo sorriso nell'accompagnare l'ospite siriano sino sulla soglia del salone privato di Palazzo Kubbeh.

Per ammissione del ministro degli esteri egiziano Fahmy, ai colloqui del Cairo seguiranno una serie di iniziative pratiche che avranno conseguenze importanti non solo per i due paesi, ma per l'intero mondo arabo. Resta da vedere se i rapporti tra Damasco e Il Cairo torneranno ad essere quelli che precedettero l'attacco a sorpresa sferrato contro Israele nell'ottobre del 1973 o se si andrà anche oltre.

«Non siamo dei guerrafondai. Busseremo a tutte le porte alla ricerca della pace, ma vogliamo che gli arabi vedano riconosciuti i loro diritti, e impiegheremo a questo proposito tutti i mezzi legittimi, sia pacifici che militari», ha spiegato Fahmy, il quale non esclude che l'attuale crisi politica israeliana, con conseguenti elezioni anticipate, possa essere una manovra dilatoria di Tel Aviv.

A. P.

SI E' CONCLUSO IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Riconferma di Le Duan al vertice del Vietnam

Continuità politica nonostante gli attriti - Gli obiettivi: rapporti commerciali con i capitalisti, agricoltura, industria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 20

Nel Vietnam unificato, il quarto congresso del partito comunista si è concluso ad Hanoi con la riconferma dei dirigenti supremi e il varo di un ambizioso piano economico quinquennale. Il partito, che ha deciso di chiamarsi d'ora in poi Partito comunista del Vietnam, mentre finora si denominava partito dei lavoratori vietnamiti, continuerà a essere capeggiato da Le Duan in veste di segretario generale, anziché di primo segretario. Dopo la conclusione dei lavori, circa 100 mila persone si sono radunate allo stadio per festeggiare l'avvenimento con saggi ginnici e altre manifestazioni sportive di massa, sotto gli sguardi delle massime cariche del regime. Analoghi festeggiamenti si sono svolti — informa la «Voce del Vietnam» nel grande porto di Haiphong con la partecipazione di 50 mila cittadini.

La riconferma alla guida del paese di Le Duan, che fu il braccio destro del leggendario Ho Chi-min fin dal 1959, sembra indicare continuità nell'indirizzo politico generale e bisogno di mantenere almeno l'immagine di una completa unanimità di vedute in seno alla classe dirigente. Il partito è stato scosso da tensioni e conflitti interni, che però non si sono mai manifestati in modo clamoroso come è successo in Cina e nell'URSS.

Gli oltre mille delegati al congresso, che è durato sei giorni (era il primo che si teneva dal lontano 1960), hanno approvato all'unanimità il piano quinquennale fino al 1980 e una direttiva di sviluppo ventennale.

Fra le decisioni di fondo prese dal congresso vi sono le seguenti:

— il Vietnam avanzerà rapidamente sulla via della rivoluzione tecnica, scientifica e culturale per creare l'uomo nuovo socialista;

— si ricercheranno rapporti commerciali ed economici con i paesi capitalisti avanzati per ricostruire il paese dalle devastazioni di 30 anni di guerra;

— saranno sviluppate le esportazioni, mentre verrà accentuata l'importanza dell'agricoltura e dell'industria leggera quali basi dello sviluppo dell'industria pesante che avrà una parte centrale nella pianificazione dell'economia;

— sforzi saranno compiuti per armonizzare il Nord con il Sud, dove rimangono vestigia di capitalismo e idee non comuniste dopo decenni «sotto tutela francese o americana»; l'obiettivo finale è la produzione completamente di stampo socialista in tutto il paese;

— gli obiettivi di produzione del piano quinquennale prevedono 21 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, un milione di ettari di terreni messi a coltura, due milioni di tonnellate di cemento e cinque miliardi di chilowattore di elettricità;

— le forze armate verranno incrementate e il loro potenziale umano sfruttato nella ricostruzione dell'economia;

— in politica estera continueranno le buone relazioni con l'URSS e gli altri paesi socialisti, mentre non si prevedono mutamenti della politica seguita nei confronti degli Stati Uniti se Washington non accoglie le richieste di aiuti per la ricostruzione e non la smette di sbarrare al Vietnam la via dell'ONU;

A. P.

Futuro «premier»



Telefoto Ap

Tokio — Takeo Fukuda, un economista di 71 anni, prenderà il posto di Takeo Miki, che ha annunciato le proprie dimissioni. Qui lo vediamo ripreso nel suo giardino in abiti tradizionali

A MONACO

DONNA SOSPETTA SPIA si getta dalla finestra

Monaco, 20

Un'impiegata dei servizi d'informazione della Germania federale, Heidrun Hofer, di 37 anni, si è lanciata oggi dal sesto piano dagli uffici della centrale di polizia a Monaco di Baviera mentre era sottoposta a interrogatorio. La donna è stata ricoverata in ospedale gravemente ferita. Era stata arrestata ieri perché sospettata di spionaggio a favore di una potenza straniera. La polizia ha annunciato che la Hofer si è lanciata dalla finestra durante una pausa dell'interrogatorio.

DONNA TERRORISTA giustiziata a Teheran

Teheran, 20

Le autorità iraniane hanno annunciato l'esecuzione capitale di Zahra Aghadani Gholkhaki, una donna condannata a morte per aver partecipato a quattro attentati dinamitardi a Teheran, compreso uno contro un commissariato di polizia in un quartiere settentrionale della capitale. Gli attentati provocarono la morte di una persona.

Salgono così a 96 le persone accusate di terrorismo e passate quest'anno per le armi o uccise in scontri a fuoco con le forze dell'ordine. L'annuncio odierno precisa che la donna (rea confessa) era stata arrestata dalla polizia nel suo nascondiglio in seguito ad informazioni fornite da altri presunti terroristi.

La donna giustiziata faceva parte di un'organizzazione terroristica denominata «Movimento marxista - islamico», al quale si fanno risalire diversi attentati in cui hanno perduto la vita funzionari iraniani e cittadini americani. Si ritiene che gli elementi di questa organizzazione passati sinora per le armi o morti in conflitti a fuoco con le forze dell'ordine siano stati duecentocinquanta; tra questi figurano molti dei leader del movimento.

SUL «TIME» UN SAGGIO CHE CHIUDE LA CARRIERA POLITICA DEL SEGRETARIO DI STATO

IL NUOVO RUOLO DELL'AMERICA NEL «TESTAMENTO» DI KISSINGER

New York, 20

Nel suo ultimo numero il settimanale «Time» pubblica un saggio sulla politica estera americana firmato dal segretario di stato Henry Kissinger, il quale afferma che l'America «resta la nazione più forte e quella che ha maggiore influenza sugli affari internazionali, ma che essa non può imporre le proprie soluzioni».

«Da trent'anni — scrive Kissinger — la nostra leadership ha sostenuto la pace, il progresso e la giustizia nel mondo. Oggi la nostra leadership non è meno necessaria, ma deve essere adattata alle condizioni che sono mutate. Il nostro mondo non è più quello di due blocchi solidi e ben delimitati, ma quello di molteplici centri di potere e di influenza. Il nostro mondo non è più quello delle soluzioni nazionali, ma quello dell'interdipendenza economica. Così, per la prima volta nella storia americana, noi non possiamo né isolarci dal mondo né dominarlo».

Dopo aver affermato che «l'essenza della politica estera è il tener conto delle opinioni degli altri paesi», Kissinger scrive: «Dobbiamo difendere i diritti e la dignità dell'uomo. La pace è un imperativo morale fondamentale. Sottolineare il pericolo di una guerra nucleare, limitare e ridurre gli armamenti nucleari sono atti tanto politici quanto morali».

«Ma — aggiunge Kissinger — la pace non può essere il nostro unico obiettivo. Ricercarla ad ogni costo ci renderebbe moralmente senza difesa e lascerebbe il mondo alla mercé del più brutale. Nessun paese può realizzare tutti i propri obiettivi senza calpestare i diritti degli altri. La crescente interdipendenza degli stati rende imperativa l'edificazione di una comunità mondiale. La politica estera — conclude Kissinger — è, come la vita, uno sforzo costante per rispettare l'equilibrio tra ciò che vogliamo e ciò che possiamo avere, tra i fini che perseguiamo ed i mezzi che adottiamo».

Kissinger ha delineato tre compiti che gli Stati Uniti dovranno assolvere nel futuro: il mantenimento di una pace giusta e sicura, la creazione di un ordine internazionale reciproco e utile, la difesa dei diritti e della dignità dell'uomo.

Sul tema della pace, Kissinger scrive: «La storia ci insegna che gli equilibri basati su continue prove di forza sono sempre sfociati in una guerra. Ma il senso comune ci dice che nell'era nucleare la storia non deve essere ripetuta».

Kissinger afferma poi che il secondo imperativo morale dell'America consiste nella crescente necessità di una collaborazione globale tra paesi poveri e paesi ricchi.

Da parte dei paesi in via di sviluppo «deve finire il ricorso al ricatto e all'estorsione — ora, prima che il mondo sia diviso irrevocabilmente in campi avversi — ed un impegno a perseguire il progresso attraverso la collaborazione».

Il terzo compito, scrive Kissinger, consiste nell'alimentare i valori umani, evitando nel contempo la tentazione di trasformare i problemi morali in prove di forza e ricordando che, nella storia americana, i concetti morali «hanno molto spesso condotto all'abdicazione o all'eccessivo impegno, in entrambi i casi con risultati disastrosi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teodosio De Renzis

si è spenta lasciando nel dolore la figlia PINA, il figlio BRUNO, la nuora, il genero, il nipote BRUNO con la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 19 dicembre è mancata al nostro affetto

Adalgisa Chiodi

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Egone Lange

GIGLIOLA e famiglia Lo ricordano sempre.

21-12-1966 21-12-1976

†

Il 18 corrente ha cessato di vivere

Antonia Vascotto nata Zoch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito e i figli.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Modugno nata Valente

Con profondo dolore l'annunciano il marito, le figlie PINA e FIA, i generi FRANCO e LUCIANO e l'adorata nipote GRAZIA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al dolore i nipoti:
— RINA
— LUCIO e NINA
— GINO e MENA
— BRUNO e ROSETTA
— ENZO e IOLE

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al grave lutto
— DOLORES, FLAVIA e MAURO de PINTO
— FABRIZIO e MARIA SILVAGNI
— LUIGI e DIANA SAIN

Trieste, 21 dicembre 1976

Addolorati, partecipano al lutto famiglie MARCONI e de INCONTRERA.

Trieste, 21 dicembre 1976

Le famiglie PELLICONE e BECCIANI partecipano al dolore della famiglia MODUGNO.

Trieste, 21 dicembre 1976

Ricordano con tristezza la cara

Lina

il fratello COSIMO, le sorelle MARIA e FRANCESCA, unitamente ai cognati PINA e ANGELO.

Trieste, 21 dicembre 1976

Ricordano con affetto

zia Lina

i nipoti LUCIA, NINO e STELLIO ORMAS

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il 18 corrente dopo lunga e penosa malattia è mancato al nostro affetto

Antonio Luigi Gabassi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MIRELLIA, IOLANDA con il marito MARIO STAGNI, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora GINETTA PACINI per le sue amorevoli cure e al medico curante dott. VIRGILIO TRAVAN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie
— REDIVO
— ESCA
— HECHFELLNER

Trieste, 21 dicembre 1976

Si è spenta serenamente la vita operosa di

Erasma Tirel ved. Brusin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli MARIUTA, ESPERIA, PEPI e LUCIO con le loro famiglie, le sorelle LUCIA e VALERIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 dicembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Annia.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Aquileia, 21 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia EMILIO GEROMETTA.

Aquileia, 21 dicembre 1976

†

Giuseppina Dusich ved. Artico

si è spenta lasciando nel dolore la figlia PINA, il figlio BRUNO, la nuora, il genero, il nipote BRUNO con la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 19 dicembre è mancata al nostro affetto

Adalgisa Chiodi

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Egone Lange

GIGLIOLA e famiglia Lo ricordano sempre.

21-12-1966 21-12-1976

†

Il cuore buono e generoso di

Angelo Caenazzo
da Rovigno d'Istria

ha cessato di battere.

Addolorati ne danno il triste annuncio, a quanti Gli vollero bene, la moglie LEDA, la mamma MARIA, i figli ANDREA e DANIELA, la nuora FLAVIA, le nipotine, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Profondamente addolorati per la scomparsa del nostro amato cugino

Angelo

partecipano al lutto:
— NELLA e FERDI
— ANGELO e ALBINA
— ALBERTO e MARIA
— DARIO MUHR e famiglia
— ANTONIA e ANDREA POSSI

Trieste, 21 dicembre 1976

Si associano al dolore le famiglie:
— FONDA e ZANETTI

Trieste, 21 dicembre 1976

Il Consiglio d'Istituto, il Preside, il personale docente e non docente dell'Istituto Tecnico Commerciale «Leonardo da Vinci» prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Caenazzo

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Alberti ved. Venturin

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e LUCIO, le nuore, i nipoti ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Con profondo dolore partecipa al lutto la famiglia dell'ing.
— FRANCESCO CARUSO

Trieste, 21 dicembre 1976

Con profondo dolore prendono parte al lutto:
— IRIS, GEMMA e fam. FELLUGA

Trieste, 21 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia
— BIAGI

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il 19 corrente ha raggiunto la pace e la luce del Signore il

CAV. RAG.

Vittorio Zanetti
Cancelliere capo a r.

Ne danno il triste annuncio addolorate la moglie EMMA e la figlia prof. JOLANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia la cognata PAOLA ved. BLASINI e i figli NORA e GIORGIO.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Valdrè nata Lenzi
di anni 80

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corrente alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Italo Wittreich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Adele Carletti

i figli ed i nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Deste Dal Monico
funzionario INAM a riposo

Lo piangono la moglie JOLANDA, i figli NEVIO e WILLY, la nuora, la suocera, nipoti, cugini, amici e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. MARINUZZI, dott. PINCETTI, al personale del Dip. radiochemioterapico, al dott. TONAZZI, dott. DE VANNA ed all'infermiera PINA DOLCE.

I funerali seguiranno il 22 dicembre alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Malnisio (PN).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— BRUNO, PATRIZIA e LILIANA CESTER
— Dott. SALVATORE e ITALIA MESSINA
— MARIO e RENATA RICATTI
— AURELIO, LILIANA DE PALO e figli

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Straziati dal dolore la moglie GABRIELLA, la figlia LILLIANA con il marito LIVIO MORARO e le adorate nipoti MANOELA e FLAVIA, i fratelli UMBERTO con la moglie DARIA, GIOVANNI, cognata e parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta la scomparsa di

Angelo Pagotto

Si ringrazia il medico curante dott. PAOLETTI, il Primario prof. TAGLIAFERRO che particolarmente si è prodigato sino alle ultime possibilità, i dottori VILLANI, ZENNARO e GIAMMARINI, le care Suor PIA e Suor MASSIMINA e tutto il personale della Prima medica.

Trieste, 21 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— MORARO e FRAGIACOMO
— RODOLFO e ITALIA MORARO
— MARCELLO, OLGA MORARO
— JOLANDA ZARATIN MORARO
— Le affezionate famiglie di Monza - Milano

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna (Anna) Srebernik nata Redivo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli LIVIO e ADRIANNA, la nuora MARIUCCIA, il genero RENATO, i nipoti LAURA, TIZIANA e SEBASTIANO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 22 corrente alle orè 12.30 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 21 dicembre 1976

Le famiglie VIDARI, TORRE, DAVIA, CERVIATTI partecipano al dolore della famiglia SREBERNIK.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Stein

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia
— TODESCO

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il 19 dicembre si è spento serenamente

Pietro Dose

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LIDIO, MARIUCCI con il marito GIORGIO e l'adorato nipotino MICHELE, GIANNA con il marito ALFIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Pietro Millo

I FAMILIARI

Trieste, 21 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oliviero Vlach

Lo ricordano con immutato dolore

I PARENTI TUTTI

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Panelli

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, la figlia GRAZIELLA con il marito LUCIANO, i cari nipotini MASSIMILIANO e TATIANA, il suocero unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai medici ed al personale tutto della Guardia chirurgica, ed uno particolare alla dott. ANNA GELLETTI per il suo umano interessamento.

Trieste, 21 dicembre 1976

MARIO GENTILLI e figli partecipano vivamente al lutto della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico fraterno

DOTT.

Vittorio Urban

Trieste, 21 dicembre 1976

I medici della Divisione ortopedica si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Vittorio Urban

Trieste, 21 dicembre 1976

La Casa di cura IGEA si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Vittorio Urban

Trieste, 21 dicembre 1976

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Vittorio Urban

da lunghissimi anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Nella notte del 19 dicembre si è spenta improvvisamente

Francesca Vallon ved. Kezich

A quanti la conobbero e le vollero bene la ricordano il figlio TULLIO con la moglie LALLA de MANZOLINI e il nipote GIOVANNI, la sorella GIORGINA con il marito CARLO EMPERGER, la sorella MERY D'AMATO, la nipote EMILIA con il marito ANTONIO VIDALI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Si associano al lutto
— ALCIDE e UCCIA

Trieste, 21 dicembre 1976

†

Improvvisamente, all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spento

Bruno Vit
di anni 66

Con profondo dolore la moglie, i figli, la sorella e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, martedì 21 dicembre, alle ore 14, nella chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo, 21 dicembre 1976

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Garbin

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, le figlie UCCI e ROMA, i generi, i nipoti ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Teresa Marassi

il marito MICHELE e la figlia RINA La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero.

Alle ore 19 di domani 22 dicembre si celebrerà una Messa di suffragio nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 21 dicembre 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro fratello

Paolo Gregori

le sorelle, i nipoti e pronipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 dicembre 1976

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.53
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK
publikompass
Uffici:
p.zza Unità d'Italia 7
Tel. 34931/2
Sportello:
via L. Einaudi 3/B
(Galleria Tergesteo)

Lancia Campione del Mondo Rally
1972-1974-1975-1976

Ed inoltre Campione d'Europa, d'Italia, di Francia.



Equipaggiate con: AGIP, BILSTEIN, BORLETTI, BRITAX, CAMPAGNOLO, CARELLO, CHAMPION, MAGNETI MARELLI, PIRELLI - CARROZZERIA BERTONE

La strada conferma
la superiorità di una tecnica collaudata,
affermata e applicata su tutta
la produzione Lancia.



LANCIA automobili di precisione

ROSE

CASETTA panoramica indipendente da rimodernare ottimo affare vende ag. Casa Mia 794286 via Giulia 13. 24201 S

CERCO casetta Barcola scrivere a cassetta Publikompass n. 7 F 34100 TS. 24204 S

D'ANNUNZIO appartamentino 2 stanze, cucina, gabinetto, rinnovato, vende 12.000.000 trattabili, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24207 S

DUINO appartamenti e una mansarda in palazzine, box macchina, giardino, privato e in comune, impresa vende. Mutui agevolati. Telefonare n. 208251. 1055 S

IMMOBILE adibito lavanderia vendesi prontamente. Altro adibito trattoria centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24120 S

IMPRESA vende appartamenti nuovi affittati da L. 19.000.000 in poi informazioni tel. 815213 orario ufficio. 24199 S

IMPRESA vende attici mansardati prontingresso, zona Valmaura, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto via Carpineto 8/I, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Tel. 815213. 24199 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Telefono 31830. 23541 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka viale Europa 0431-71950. 800 S

LOCALE affittato ottima resa zona S. Marco vendo muri tel. 37915. 24212 S

MAGAZZINO 50 mq libero, vendo ratealmente, Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 24061 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 18.000.000, VISITARE OGGI VIA FORTUNIO, 8 I PIANO ORE 10.30-12.30. 24017 S

PRIVATO vende appartamento in casa signorile via Franca 1 piano salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio vasto ingresso 3 poggioli. Tutti conforts. Telefonare 744837 ore 12-15. 24190 S

S. LUIGI vista mare, appartamento in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, eventuale garage, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24207 S

Liquormarket
CASH and CARRY
INGROSSO

VIA DELLA CONCORDIA, 6/c
aperto tutti i giorni
ininterrottamente
dalle 8 alle 19

ASSORTIMENTO CASSETTE NATALIZIE
CONFEZIONI SPECIALI A RICHIESTA
— prezzi imbattibili —

CONSEGNE e SPEDIZIONI
in ITALIA ed all'ESTERO

REPARTO SPECIALE
STRENNE per INDUSTRIE e AZIENDE

LIQUORI
SPUMANTI
VINI
GRAPPA
BRANDY

IMPORTAZIONE
DIRETTA

CHAMPAGNE
WHISKY
COGNAC
PORTO
SHERRY

tutte le
specialità
estere

.... FORNIRVI «LE BOTTIGLIE» E' IL NOSTRO MESTIERE ....

SEMINUOVO due stanze salone cucina bagno wc separato garage grande ottimo affare vende ag. Casa Mia 794286 via Giulia 13. 24201 S

TERRENO adatto roulotte acqua luce vicino Aurisina 1500 mq vendo tel. 37915. 24212 S

TERRENO Romans (Gorizia) 10.000 mq, pianeggiante, accessibile autocarri, fronte strada, progetto approvato abitazione magazzini, vendesi affarone 20.000.000 agevolazione pagamento. Scrivere Publikompass cassetta n. 4-F 34100 Trieste. 24178 S

VENDO privatamente camera, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, cantina e giardinetto proprio. 20.000.000, VISITARE OGGI, VIA PINGUENTE 5, ex VIA SALVI ORE 10.30-12.30. 24017 S

VENDO Ford Capri 1300 perfetta, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 24188 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CAUSA sopravvenuto impedimento cedesi prenotazione appartamentino 5 letti S. Martino di Castrozza prossime feste telefonare ore ufficio al n. 793197. 24208 T

SAPPADA affittasi appartamento 5-6 letti feste natalizie, gennaio, febbraio telefonare al (0437) 201620, 20680. 795 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVO pensionato cerca vedova nubile divorziata max 55 per compagnia con possibilità matrimonio rivolgersi a Pecorari, via del Pottigorno n. 3, Gorizia. Tel. 31237. 805 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE: Laika ed Avian, una vasta scelta per ogni esigenza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 24189 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - escluso periodo 8 - 13-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Tort. no (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgardan.
10.34 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L. grei - Reggio C. - Catania
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fle- (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.53 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.